

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. n. 777/Area I^/S.G. del 15/11/2022 di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 450 del 13/02/2023 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 94 del 10/02/2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. alla Dott.ssa Patrizia Valenti;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A. al Dott. Antonio Patella;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. BurdenSharing)";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- VISTO** il decreto dell'11/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15/03/2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164";
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";

- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole";
- VISTA** il Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 3/2/2009, emanata con DPRS 9/3/2009, pubblicato nella GURS n. 13 del 27/3/2009, nonché il relativo aggiornamento, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 12/2/2022 ed emanato con decreto del Presidente della Regione Siciliana 24/03/2022, n. 4, reg. dalla Corte dei Conti in data 8/6/2022, al n. 6;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l'art. 98 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche"
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 06/Gab del 13/01/2023;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114" che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l'art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del DRA con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio 1 - ora denominato "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

- VISTO** il D.D.G. del 26/03/2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06/02/2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)" con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il decreto Interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l'art. 73 rubricato "Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 oggi abrogato;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303";
- VISTO** l'Accordo Interdipartimentale D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, tra il Dipartimento dell'Ambiente e il Dipartimento dell'Agricoltura, con il quale viene stabilito "l'iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti sottoposti all'acquisizione del parere del Dipartimento dell'Agricoltura nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per i quali è previsto il procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) disciplinato dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006";
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 16624 del 23/03/2020, con la quale il Sig. Lucchi Gianluca nella qualità di presidente del consiglio di amministrazione e legale rappresentante della Società SICILSOLE SRL - Società Agricola (nel seguito Proponente) ha presentato all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n.q. di "Autorità Competente", istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nell'ambito del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ex art. 27-bis del medesimo decreto, per il "Progetto di realizzazione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza pari a 10,7712 MWp e delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in C.da Jungetto nel Comune di Catania (CT) su terreno agricolo distinto in catasto al Foglio 46 particelle n.ri. 34-156-178-190-433-465-538-584-585-671-689-701-69, Fg. 41 p.lle 220-344-521-809-822-818-819-837", proposto dalla Società SICILSOLE

SRL - Società Agricola, con sede legale in Via Muri Bianchi n.15, Catania (CT) (C.F. e P.IVA 04578170872 – PEC: sicilsole@legalmail.it);

- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente di cui all'elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. progressivo da 24370 a 24435, con assegnazione Codice Procedura 870 - Classifica: CT000_IF00870;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 del D. Lgs. 152/2006, e dell'art. 91 della L.R. 9/2015 che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. n. 30952 del 05/06/2020, del Servizio 1 DRA, recante comunicazione di procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) della documentazione trasmessa dal proponente a corredo della predetta istanza prot. DRA n. 16624 del 23/03/2020;
- VISTA** la nota prot. n. 44775 del 03/08/2020, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento ha comunicato al proponente e a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessate l'avvenuta pubblicazione sul Portale Ambientale SI-VVI (<https://sivvi.regione.sicilia.it>) dell'avviso al pubblico, di cui all'art. 23, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. 9240 del 01/09/2020 (prot. DRA 50904 del 02/09/2020) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania – S14.4 – Sezione per i Beni Archeologici, in riferimento alla presentazione da parte della Ditta della VIARCH, ha espresso parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti con condizioni;
- VISTA** la nota prot. 30027 del 10/09/2020 (prot. DRA 52893 del 10/09/2020) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio X – Attività Tecniche e Risorse Minerarie ha rilasciato, ai sensi degli art. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933, il proprio nulla osta alla realizzazione del progetto per quanto attiene gli aspetti minerari di competenza;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA 56241 del 28/09/2020 con la quale il Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico, esaminata la pratica e le integrazioni ricevute, ha rilasciato parere favorevole;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;
- VISTA** la nota prot. 11282 del 06/04/2021 (prot. DRA 20629 del 07/04/2021) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio 3 – Autorizzazioni ha comunicato la procedibilità della pratica e richiesto integrazioni della documentazione secondo la propria lista di controllo;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA 26879 del 30/04/2021 con la quale ARPA Sicilia ha trasmesso la relazione redatta dall'U.O.S. Bonifiche, che ha ritenuto il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) approvabile a condizione che lo stesso sia integrato con quanto richiesto nel medesimo parere;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 40/2021 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.), reso nella seduta plenaria del 12/05/2021, recante richiesta di integrazioni e di chiarimenti, notificato dal Servizio 1 DRA al Proponente con nota prot. n. 32547 del 19/05/2021;
- VISTA** la nota prot. 103 del 10/06/2021 (prot. DRA 39133 del 11/06/2021) con la quale il Proponente ha richiesto una formale e motivata proroga di 180 giorni per integrare quanto richiesto con il suddetto P.I.I.;
- VISTA** la nota prot. DRA 43320 del 28/06/2021 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'accoglimento della suddetta richiesta di proroga invitando la Società alla rispondenza entro la scadenza dei termini;
- VISTA** la nota prot. 163 del 12/10/2021 (prot. DRA 69468 del 13/10/2021) con la quale il Proponente ha comunicato di avere provveduto a depositare sul Portale Ambientale, in riscontro al P.I.I. della C.T.S. n. 40/2021, la documentazione integrativa e l'istanza di Valutazione di Incidenza nella Sezione "Integrazioni" del Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it> – Codice Procedura 918), con n. id. progressivo da 11140 a 11158;
- VISTA** la nota prot. DRA 71013 del 19/10/2021 con la quale il Servizio 1 del DRA ha comunicato la pubblicazione del nuovo avviso al pubblico ai sensi dell'art 27-bis, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.,

a seguito dell'inoltro della documentazione progettuale e ambientale revisionata, comprensiva della nuova istanza integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii;

VISTA la nota prot. n. 36565 del 09/11/2021 (prot. DRA 76253 del 10/11/2021) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio 8 ha confermato il nulla osta rilasciato in data 02/10/2020 con nota prot. 32525;

VISTA la nota prot. 56213 del 08/11/2021 (prot. DRA 78805 del 22/11/2021) con la quale la Città Metropolitana di Catania/II Dipartimento Gestione Tecnica – 4° Servizio – “Ufficio Gestione Riserve Naturali” ha espresso, ai sensi e per gli effetti del DPR 357/1997 e s.m.i. e dell'art. 8 del D.A. del 22/10/2007 di questo Assessorato, parere endoprocedimentale favorevole circa l'incidenza ambientale con prescrizioni;

PRESO ATTO che nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

VISTA la nota prot. n. 79493 del 24/11/2021 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della *prima* riunione della Conferenza di Servizi (“CdS”) in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;

RICHIAMATO il verbale della *prima* riunione della “CdS”, tenutasi il 30/11/2021 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 81977 del 03/12/2021, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza, ed è stato sinteticamente esposto dal progettista il progetto revisionato a seguito del P.I.I. della C.T.S. n. 40/2021 del 12/05/2021.

In sede di Conferenza in sintesi:

- il Proponente comunicava di avere ricevuto i seguenti ulteriori nulla osta e/o pareri:
 - nota prot. P.0394709 del 3/08/2020 di ANAS SpA recante nulla osta di massima alla realizzazione delle opere in questione;
 - nota prot. U.0128501 del 06/11/2020 del Ministero Infrastrutture e Trasporti in cui è stato riportato l'assenza di interferenze tra il tracciato dell'elettrodotto connesso all'impianto in oggetto e i sistemi di pubblico trasporto ad impianti fissi, sia in esercizio che in progetto, ricadenti nella propria giurisdizione;
 - note prot. U.0146775 e prot. U.0146810 del 02/12/2020 del MISE recanti pareri favorevoli condizionati sui due lotti d'intervento;
- il rappresentante del Comune di Catania – Direzione Urbanistica si riservava di esprimere parere poiché *“l'intervento ricade in un ambito ambientale molto delicato vista la vicinanza al Torrente Buttaceto che ha ultimamente originato diversi problemi di esondazione e che pertanto deve essere verificato se esistono interferenze con il progetto di sistemazione dell'area concernente lo stesso Torrente, in fase di redazione da parte del Comune”*. Lo stesso chiedeva pertanto al Proponente un approfondimento dello studio ambientale dell'area d'intervento rispetto proprio la vicinanza al Torrente Buttaceto, riservandosi di rilasciare un unico parere anche dal punto di vista urbanistico a seguito delle suddette valutazioni;
- il rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile di Catania – U.O.3 inseriva nella chat della Conferenza la nota prot. n. 182189 del 30/11/2021 (acquisita successivamente al prot. DRA n. 81309 del 01/12/2021) con cui, alla luce delle osservazioni e rilievi espressi, veniva comunicato che l'Ufficio in assenza di sostanziali rimodulazioni progettuali nel rispetto delle osservazioni elencate, non avrebbe potuto esitare favorevolmente il progetto in argomento. Con la suddetta nota, tra l'altro, l'Ufficio del Genio Civile chiedeva al Comune di Catania una presa di posizione attiva sullo specifico problema evidenziato, riguardante la possibile destinazione del sito di progetto e dell'area a contorno, per la collocazione di infrastrutture idrauliche di laminazione/assorbimento/trasferimento direzionato di acque, di un auspicabile scolmamento delle portate di piena del Canale Buttaceto;
- il Proponente comunicava che le aree di intervento in fase di gara del progetto esecutivo della sistemazione del Canale Buttaceto non erano state identificate dal Comune di Catania come possibi-

li aree per la laminazione dell'onda di piena, così come mostrato nella documentazione posta a base gara;

- VISTA** la nota prot. n. 120555 del 29/11/2021 (prot. DRA n. 81487 del 02/12/2021) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania ha comunicato che il sito non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e pertanto "non necessita di nulla osta";
- VISTA** la nota prot. n. M_D_MSICIL0027849 del 04/12/2021 con la quale il Comando Marittimo Sicilia ha espresso "per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento";
- VISTA** la nota prot. n. 18943 del 07/03/2022 (prot. DRA n. 13907 del 08/03/2022) con la quale il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale/Servizio 5 - Gestione del Demanio Forestale ha rilasciato ai soli fini del parere preventivo, nulla osta per quanto di propria competenza;
- VISTA** la nota prot. n. 22025 del 01/04/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della *seconda* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS") in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. n. 11865 del 06/04/2022 (prot. DRA n. 24025 del 07/04/2022) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia/Servizio X ha confermato il parere reso con nota prot. n. 30027 del 10/09/2022;
- VISTA** la nota prot. n. 25496 del 11/04/2022 (prot. DRA n. 25132 del 12/04/2022) con la quale il Dipartimento Regionale dell'Agricoltura/Servizio 3 – Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura - LEADER ha comunicato al Servizio 1 DRA l'esito delle verifiche in ordine al procedimento in oggetto, accertando che "*i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione del formaggio pecorino siciliano DOP, dell'olio extravergine di oliva IGP Sicilia, del vino DOC Sicilia, del vino Sicilia IGT e dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP. L'eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche*";
- RICHIAMATO** il verbale della *seconda* riunione della "CdS", tenutasi il 12/04/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 27125 del 20/04/2022, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.

In sede di Conferenza in sintesi:

- il Rappresentante dell'IRSAP di Catania comunicava che "*l'intervento ricade all'esterno del territorio di competenza dell'Ufficio Periferico IRSAP di Catania e pertanto l'Ufficio non può e non deve esprimere alcun parere*";
- il Rappresentante di SNAM Rete Gas dichiarava che in qualità di soggetto proprietario gestore dei servizi interferiti (metanodotti e opere accessorie) non era possibile esprimere parere alla realizzazione dell'opera, ritenendo necessaria la trasmissione di elaborati di dettaglio dei punti di interferenza individuati mediante i picchettamenti, "*così come indicato nella nota SNAM "prot. DISIC/GN/IAN/Prot. n. 224/2021" in cui si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera a condizione che vengano rispettate le condizioni già espresse per il progetto della Suncore 5 Amaranth 1 S.r.l., con cui la Società condivide l'elettrodotto che interferisce con i propri asset*;
- il Rappresentante della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania confermava il parere favorevole con condizioni, rilasciato con nota prot. n. 9240 del 01/09/2020;
- il Dirigente titolare della P.O. "Politiche per l'Ambiente" del Comune di Catania, aderendo alle indicazioni dell'Ufficio del Genio Civile chiedeva alla Società proponente di farsi parte diligente nella costituzione di un consorzio e nella realizzazione unitaria delle misure ad ampio spettro che riguardino l'intera area interessata dalle diverse richieste di insediamenti di impianti fotovoltaici;
- il Rappresentante dell'Ufficio del Genio di Catania dava lettura del parere non favorevole reso ai sensi del D.M. 17/01/2018 (cap. 6 § 12) prot. n. 55160 del 12/04/2022, nel quale sono state riportate le imprescindibili condizioni perché gli impianti fotovoltaici di cui alla Tabella 1, indicante i progetti ricadenti nella zona interessata da vulnerabilità idraulica, possono essere assentiti in ter-

mini di sostenibilità ambientale, specificando in conclusione che la fattibilità geomorfologica e idraulica del progetto non può essere espressa se non nel quadro delle condizioni riportate nei punti A e B del parere medesimo;

- il Proponente inoltre dichiarava che, fermo restando la disponibilità della società ad aprire un tavolo di confronto e sottoscrivere un eventuale accordo di collaborazione con le altre società di cui alla Tabella 1 del parere del Genio Civile, chiedeva ai rappresentanti degli enti che le opere di compensazione da porre in essere siano commisurate a quanto previsto all'allegato 2 del DM 10 settembre 2010, lettera h;
- il Rappresentante della Città Metropolitana di Catania/II Dipartimento Gestione Tecnica - 4° Servizio avendo partecipato ai tavoli tecnici tenutisi presso la Prefettura di Catania in ordine ai progetti per installazione di impianti fotovoltaici ricadenti in C.da Jungetto condivideva le perplessità espresse dal Genio Civile;
- il Rappresentante del Genio Civile di Catania, infine rappresentava che *“non tutte le aree sono incondizionatamente idonee agli interventi di trasformazione urbanistica come quelle in argomento. La fattibilità geologica, idrogeologica e idraulica nel caso specifico non è garantita in assenza di opere di mitigazione e sistemazione idraulica, che non rappresentano opere di compensazione nell'accezione del 3% previsto nell'Allegato 2 del DM 10/09/2010. Rappresentano semplicemente opere che garantiscono la fattibilità ambientale del progetto”*;

VISTA la nota prot. n. 6773 del 15/04/2022 (prot. DRA 26641 del 15/04/2022) con la quale l'Autorità di Bacino, a seguito delle motivazioni esposte, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 21 maggio 2019 n. 7 (Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa), ha comunicato che l'intervento in progetto così come elaborato non può essere autorizzato in quanto in contrasto con l'art. 96, lettera f), del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche approvato con R.D. 25/07/1904 n. 523 e ss.mm.ii e con DSG n° 189 del 09/09/2020;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 42264 del 08/06/2022 con la quale RFI ha rilasciato nulla osta di massima a condizione che prima dell'inizio dei lavori siano attivate formalmente le specifiche procedure di autorizzazione nel rispetto dei vincoli di cui al DPR 753/80;

VISTA la nota prot. n. 49924 del 05/07/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della *terza* riunione della Conferenza di Servizi (“CdS”), in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;

VISTA la nota prot. n. 18507 del 06/07/2022 (prot. DRA n.51068 del 07/07/2022) con la quale il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania ha confermato i contenuti della nota prot. n. 31545 del 25/11/2021, ossia che *“in assenza di documentazione attestante la presenza di attività a servizio dell'impianto fotovoltaico ricadenti nel campo di applicazione del D.P.R. 151/2011, il Comando non è tenuto ad esprimersi in merito”*;

RICHIAMATO il verbale della *terza* riunione della “CdS”, tenutasi il 20/07/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 55090 del 22/07/2022, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.

In sede di Conferenza in sintesi:

- il Rappresentante dell'Autorità di Bacino – Servizio 6 comunicava che, in merito alla nota prot. 6773 del 15/04/2022 della stessa Autorità, la procedura di diniego si fondava sul DSG 189 del 09/09/2021, e che essendo subentrato il nuovo DSG 119 del 09/05/2022 si poteva dare corso all'istruttoria della procedura, chiedendo al proponente, al fine di rendere il parere, il perfezionamento della documentazione presentata con studio sull'invarianza idraulica redatto conformemente agli indirizzi applicativi di cui alla direttiva dell'Autorità di Bacino prot. n. 6834 dell'11/10/2019 e al successivo DDG n.102 DRU/AdB del 23/6/2021;
- il Rappresentante del Comune di Catania - Direzione Politiche per l'Ambiente dichiarava che il parere di propria competenza resta vincolato alle valutazioni dell'Autorità di Bacino;
- il Rappresentante dell'Autorità di Bacino precisava che le valutazioni in merito all'attuazione del successivo DSG 119/2022 sono di esclusiva competenza del Comune di Catania in quanto riguardanti limitazioni d'uso sulla fasce di rispetto fluviali di cui all'art. 96 lett. f) del RD 523/1904;

- il Proponente precisava che sarebbe stato integrato quanto richiesto dalla Città Metropolitana di Catania - Ufficio Gestione Riserve Naturali con l'inserimento nel progetto di alcune opere naturalistiche tra cui 30 aree umide;
- il Rappresentante del Comune di Catania – Direzione Urbanistica rilasciava parere favorevole per la realizzazione della proposta progettuale in esame (prot. n. 290111 del 20/07/2022 acquisita al prot. DRA n.54896 del 21/07/2022);
- il Proponente chiedeva infine la sospensione del procedimento al fine di avere una riformulazione dei pareri da parte dell'Ufficio Gestione Riserve Naturali della Città Metropolitana di Catania e da parte dell'Autorità di Bacino precisando che sarebbe stata cura della Società richiedere contestualmente al deposito delle integrazioni la riapertura del procedimento con l'indizione di una nuova riunione della Conferenza di Servizi;

VISTA la nota prot. n. 70167 del 28/09/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della *quarta* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS") in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;

RICHIAMATO il verbale della *quarta* riunione della "CdS", tenutasi il 05/10/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 72915 del 07/10/2022, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.

In sede di Conferenza in sintesi:

- il Proponente comunicava, il riscontro a quanto richiesto dalla SNAM richiedendo il rilascio del parere di competenza, e la trasmissione delle integrazioni richieste dall'Autorità di Bacino con formale istanza di rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica di cui al DSG n. 187 del 23/06/2022 ai sensi dell'art. 93 del R.D. 523/1904;
- il Rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile di Catania comunicava, alla luce della planimetria degli interventi proposti dalla Ditta, le prescrizioni relativamente ai bacini di laminazione. Inoltre rappresentava che *"l'eventuale bacino di laminazione a nord che permanentemente conterrebbe un certo spessore d'acqua di falda potrebbe costituire l'area umida con funzione ecologica prescritta dalla Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento – Gestione tecnica, 4° Servizio "Ufficio Gestione Riserve Naturali", armonizzando le esigenze idrauliche del Genio Civile con quelle ambientali dell'Ente gestore"*;
- il Rappresentante del Comune di Catania - Direzione Urbanistica inseriva nella chat della Conferenza *"Preso atto della proposta progettuale di massima prodotta ai fini della compatibilità idraulica fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente nell'area in esame, delle misure di mitigazione proposte dalla Ditta istante e considerato che in prossimità dell'area interessata dal progetto in esame insistono altre proposte progettuali relative a impianti fotovoltaici oggetto di separata autorizzazione; considerato, altresì, che a monte dell'area in esame sono in fase di stesura diversi progetti finalizzati a ridurre i rischi idrogeologici e di allagamento che investono alcune aree situate a valle in corrispondenza della Piana di Catania e della Zona Industriale di Catania (il "Completamento collettore pluviale B", comprendente la sistemazione idraulica dell'alveo del torrente Cubba, e le "Opere di mitigazione del rischio idraulico lungo l'asta del Buttaceto, a valle dell'immissione del Collettore pluviale B"); preso atto delle valutazioni effettuate dalla UO3 del Genio Civile di Catania, atteso che le proposte progettuali d'impianti fotovoltaici, oltre ad interessare aree contigue o molto vicine, coinvolgono quantità e tipologie di territorio che metodologicamente necessitano di visione unitaria, per valutare l'effetto cumulato di tali progetti in ambiti idrologico-idraulici funzionali. Sotto il profilo della Disciplina urbanistica non v'è dubbio che l'impianto, da sorgere in area agricola, non pone criticità sulle destinazioni d'uso del PRG vigente, in quanto sottoposto al regime di ZTO E, Z PRG Piccinato "Verde agricolo". Tuttavia, i diversi vincoli sovraordinati, non certamente di natura urbanistica, ovvero di PRG, impongono delle precise attenzioni che, gli Enti di specifica tutela, fanno emergere nei loro singoli pareri. Quanto detto emerge in maniera inconfutabile, nei tavoli tecnici tematici istituiti dalla Prefettura di Catania. Dall'analisi approfondita effettuata dal Dirigente della UO3 del Genio Civile di Catania si evi-*

denziano criticità che la Direzione Urbanistica del Comune di Catania non può che prendere in considerazione, soprattutto per scongiurare eventuale compromissione delle aree su cui andrebbero costruiti gli impianti. Non si può entrare nel merito tecnico della questione in quanto non di competenza, ma l'accurata dissertazione del suddetto parere, impone un inevitabile approfondimento che dia garanzia sulle criticità evidenziate e documentate dal servizio UO3. In conclusione, il parere Urbanistico preliminare è favorevole a condizioni: "fatti salvi altri eventuali pareri, discendenti da specifica normativa tecnica, resi da Enti che ne tutelano i principi, prima di realizzare l'impianto fotovoltaico, è necessario presentare presso la Direzione Urbanistica sul portale unico Akropolis, il progetto/studio dettagliato che superi tutte le criticità poste dal Dirigente del Genio Civile UO3. Il progetto/studio, con descritte anche le attività edilizie da svolgere oltre agli elaborati tecnici previsti dalla normativa vigente, dovrà essere munito di parere favorevole di conformità alle leggi specifiche (non urbanistiche) dagli enti preposti alla tutela: Genio Civile UO3, Autorità di Bacino e/o altri enti che verranno eventualmente istituiti successivamente. Il progetto se depositato senza i pareri di conformità verrà considerato irricevibile".

- il Proponente auspicava che la proposta dell'Ufficio del Genio Civile di Catania sia accettata dall'Ufficio "Gestione Riserve Naturali" della Città Metropolitana di Catania e che le aree umide da loro richieste possano coincidere con l'area di laminazione. La Società preso atto di quanto richiesto dal rappresentante del Genio Civile si impegnava a presentare formalmente presso il medesimo ufficio il progetto di massima della vasca di laminazione, entro 10 gg. dalla data della Conferenza di Servizi;

VISTA la nota prot. n. 51816 del 05/10/2022 (prot. DRA n. 72184 del 05/10/2022) con la quale ARPA Sicilia ha reso parere favorevole per l'impianto in progetto, con proposta di integrare il progetto di monitoraggio ambientale secondo quanto evidenziato nel parere;

VISTA la nota prot. DISIC/GN/INT/LIB/416/2022 del 05/10/22 (prot. ARTA n. 73378 del 10/10/22) con la quale la SNAM ha espresso parere favorevole a condizione che le opere in progetto vengano realizzate come indicato nelle tavole "Inquadramento generale, Interferenza 1, Interferenza 2, Interferenza 4, Relazione Tecnica interferenze" e che vengano rispettate le inderogabili prescrizioni indicate;

VISTA la nota prot. 49711 del 26/10/22 (prot. ARTA n. 78250 del 27/10/22) con la quale l'Aeronautica Militare - Comando Scuole A.M./3 Ufficio Territorio e Patrimonio ha reso parere favorevole, ai sensi dell'art. 334, comma 1, del D.Lgs 15 marzo 2010, n. 66;

VISTA la nota prot. 24170 del 21/12/22 (prot. ARTA n. 92550 del 22/12/22) con la quale l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia/Servizio 6 - Pareri e Autorizzazioni Ambientali Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (Catania, Siracusa, Ragusa) ha rilasciato l'Autorizzazione Idraulica Unica ai sensi del R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n. 187 del 23/06/2022, con le raccomandazioni e le prescrizioni nel provvedimento riportate;

VISTA la nota prot. 1655 del 04/01/2023 (prot. DRA n. 985 del 08/01/2023) con la quale l'Ufficio del Genio Civile - Servizio 10/Servizio Geologico Sicilia Orientale, "*rilevato che il progetto in argomento costituisce parte di un mosaico di progetti (tab. 1) [...] ricadenti in un'area che per ragioni idrologico-idrauliche questo ufficio ha individuato quale ambito "idrologico-idraulico omogeneo" (fig. 1), visto il piano di massima per la prevenzione dei rischi idrologico-idraulici proposto da questo ufficio nei procedimenti di VIA per il PAUR degli impianti della tabella 1, quale sistema progettuale integrato, finalizzato alla mitigazione del loro impatto sul suolo e dei rischi idraulici nell'area perimetrata della fig. 2, viste le previsioni delle strutture di riequilibrio idraulico della fig. 2 e il relativo contributo in termini di previsioni di infrastrutture che i progetti della tabella 1 forniscono per la loro fattibilità geomorfologica, vista la configurazione definitiva del progetto [...], considerato che le opere idrauliche previste costituiscono tessere del mosaico infrastrutturale configurato da questo Ufficio al fine di contribuire alla riduzione del rischio idraulico [...]*", ha reso parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/18 (art. 6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento nell'ambito della Procedura di V.I.A., evidenziando che l'autorizzazione del progetto esecutivo ai sensi degli artt. 17 e 18

della Legge 64/74 [...] potrà avvenire con le modalità di cui al D.D.G. n. 8/2020 del DRT (allegato A) accedendo alla piattaforma telematica “Sismica Sicilia”;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 91/2023 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 28/02/2023, trasmesso da quest’ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 15077 del 06/03/2023 recante l’attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto subordinatamente all’ottemperanza delle prescrizioni ambientali ivi impartite;

PRESO ATTO della dichiarazione ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/2000 resa dal Legale Rappresentante della Società sui professionisti incaricati della redazione del progetto e trasmessa con la nota acquisita al prot. DRA n. 69335 del 12/10/2021;

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A., con l’adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizione

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.)**, ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., per il “*Progetto di realizzazione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza pari a 10,7712 Mwp e delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in C.da Jungetto nel Comune di Catania (CT) su terreno agricolo distinto in catasto al Foglio 46 particelle nn. 34-156-178-190-433-465-538- 584-585-671-689-701-69, Fg. 41 p.lle 220-344-521-809-822-818-819-837*” proposto dalla Società SICILSOLE Società Agricola, con sede legale in Via Muri Bianchi n.15, Catania (CT) (C.F. e P.IVA 04578170872 – PEC sicilsole@legalmail.it), a **condizione** che vengano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni. Il progetto dovrà essere corredato dai pareri ancora non rilasciati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea; b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente; c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici; d) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto; e) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio); f) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Ente coinvolto	
----------------	--

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area. b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante. c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno; d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione; e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; f) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie. g) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna - paesaggio

Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi; eventuali canalette drenanti di raccolta delle acque superficiali e di scorrimento dovranno essere realizzate con tecniche dell'ingegneria naturalistica.</p> <p>Dovranno essere evitati gli interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva

Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo

Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc.); b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; d. dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Catania (CT) ai sensi

	del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.</p> <p>b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <p>a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi;</p> <p>b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio;</p> <p>c) dovranno essere previsti adeguate schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica;</p> <p>d) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.</p> <p>Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata l'area di</p>

Condizione Ambientale	n. 14
	stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore

Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aerodisperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam -Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suo-</p>

	lo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedo-fauna).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione

Condizione Ambientale	n. 20
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>a) Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.</p> <p>b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 91/2023 della C.T.S. del 28/02/2023 citato in premessa, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 1, composto da n. 114 pagine comprensivo del foglio firme presenze della commissione.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al suddetto decreto, dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, fermo restando che la decisione di concedere i medesimi titoli abilitativi da parte degli Enti/Amministrazioni competenti è assunta sulla base del presente provvedimento.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, che sarà svolta secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa D.R.A./A.R.P.A. approvato con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020. In assenza di verifica di ottemperanza, non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 6

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii., sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 870 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 30/03/2023

F.to L'Assessore
Elena Pagana



Codice procedura: n. 870

Classifica: CT_000_IF00870

Proponente: SICILSOLE s.r.l.

OGGETTO: “Progetto di realizzazione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza pari a 10,7712 MWp e delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio dello stesso, sito in C-da Jungetto nel Comune di Catania (CT) su terreno agricolo distinto in catasto al F. 46 part. n. 34-156-178-190-433-465-538-584-585-671-689-701-69, F. 41 p.lle 220-344-521-809-822-818-819-837”.

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale integrata con la procedura di Valutazione Incidenza Ambientale nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell’art. 27-bis del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Sicilia e contenute nel nuovo portale regionale “Si-VVI – Portale Valutazioni Ambientali”

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 91/2023 del 28/02/23

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s.m.i. “*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

pag. 1 di 111



VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell’ambiente;

VISTO il Decreto dell’Assessore del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “*Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole*” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “*Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “*Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11*”;

VISTO il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)*”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)*”, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell’Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “*Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale*”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “*Codice dei contratti pubblici*”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;



VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 *“Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”*;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”*;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 *“Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell’atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell’atmosfera, ai sensi dell’articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”*;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la *“Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”*;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d’intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l’affidamento all’istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d’intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, *“Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”*;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: *“Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”*;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n° 36 GAB 2022 sulle procedure di valutazione di incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/22 con il quale viene modificato il comma 1 dell'art. 9 del D.A. 265/GAB del 15/12/21 in esecuzione della Delibera di Giunta n. 47 del 12/02/22 relativa al numero massimo dei componenti delle tre sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31/01/22 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27/05/22 di nomina di n. 5 componenti della C.T.S., in sostituzione dei membri dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26/07/22 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31/12/22 l'incarico a 21 componenti della C.T.S. per il supporto allo svolgimento per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/GAB del 28/12/22 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della C.T.S.;



VISTO il D.A. n. 6/GAB del 13/01/23 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e nomina del nuovo Presidente della C.T.S. a seguito della scadenza dell'efficacia del D.A. n. 170 del 26/07/22 e del D.A. n. 310/GAB del 28/12/22;

VISTA l'istanza del Proponente acquisita dall'Assessorato Regionale Territorio Ambiente con prot. 16624 del 23/03/2020 di attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per il progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Catania" della potenza di 10,7712 MWp nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla rete elettrica di distribuzione da realizzarsi nel Comune di Catania in Contrada Jungetto;

VISTA la nota prot. 30952 del 05/06/2020 di comunicazione di procedibilità dell'istanza, pubblicazione della documentazione, individuazione del RUP, e contestuale trasmissione del Progetto a CTS;

VISTA la data di scadenza della presentazione di osservazioni da parte del pubblico fissata il 2 ottobre 2020 e che non è pervenuta alcuna osservazione;

VISTA la nota prot. 34983 ARTA del 23 giugno 2020 con cui l'Ufficio del Genio Civile di Catania ha richiesto integrazioni della documentazione progettuale;

VISTA la nota prot. 36065 ARTA del 26 giugno 2020 comunicazioni di Terna relative alla richiesta di connessione alla RTN;

VISTA la nota di riscontro alla comunicazione di Terna prot. 39226 ARTA del 10 luglio 2020;

VISTA la nota prot. 40849 ARTA del 20 luglio 2020 di richiesta di integrazione di documentazione da parte dell'ASSESSORATO DELLA SALUTE Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro";

VISTA la nota prot. 41219 ARTA del 21 luglio 2020 di trasmissione della VIARCH alla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Catania;

VISTA la nota prot. 41510 ARTA del 21 luglio 2020 di trasmissione della relazione di compatibilità elettromagnetica all'ASSESSORATO DELLA SALUTE Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro";

VISTA la nota prot. 43205 ARTA del 28 luglio 2020 di riscontro trasmissione documentazione al Genio Civile di Catania;

VISTO l'avviso di pubblicazione relativo alle osservazioni da parte del pubblico prot. 44775 ARTA del 03 agosto 2020;

VISTE le note prot. 47235 e 47261 ARTA del 12 agosto 2020 e gli allegati alla nota 47261 di richiesta di chiarimenti da parte dell'IRSAP;

VISTA la nota prot. 50388 ARTA del 01 settembre del 2020 di riscontro alle richieste da parte dell'IRSAP del 12 agosto 2020;

VISTA la nota relativa alla dichiarazione relativa all'esposizione ai campi elettromagnetici trasmessa all'ASSESSORATO DELLA SALUTE Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" con prot. 52400 ARTA del 09 settembre 2020;

VISTA la nota dell'ARPA di trasmissione di osservazioni relative al piano di utilizzo delle rocce da scavo prot. 53862 ARTA del 16 settembre 2020;

VISTA la nota prot. 53978 ARTA di trasmissione all'ASSESSORATO DELLA SALUTE Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" della relazione relativa alla valutazione dei rischi dei lavoratori all'esposizione ai campi elettromagnetici;

VISTA la nota prot. 54633 ARTA del 21 settembre 2020 di richiesta di rilascio parere di competenza al Ministero Infrastrutture e Trasporti;

VISTA la nota prot. 55100 ARTA del 22 settembre 2020 relativa alle osservazioni dell'ARPA sul Piano di utilizzo delle rocce da scavo;

VISTA la nota prot. 57685 ARTA del 05 ottobre 2020 di restituzione di pubblicazione dell'avviso al pubblico da parte del Comune di Catania;

VISTA la nota prot. 59209 ARTA del 09 ottobre 2020 di richiesta alla SNAM di eventuali interferenze con metanodotti;

VISTA la nota prot. 62563 ARTA del 26 ottobre 2020 di richiesta parere al Consorzio di Bonifica 9 Catania;

VISTA la nota prot. 62733 ARTA del 27 ottobre 2020 di integrazione di documentazione presentata al Consorzio di Bonifica 9 Catania;

VISTA la nota prot. 3248 ARTA del 20 gennaio 2021 di richiesta di riscontro alla relazione "Terre e rocce da scavo" inviata all'ARPA;

pag. 6 di 111

VISTA la nota prot. 3250 ARTA del 20 gennaio 2021 di sollecito di risposta dalla SNAM sulle eventuali interferenze con metanodotti;

VISTA la nota prot. 11694 ARTA del 26 febbraio 2021 di richiesta di integrazioni da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Catania;

VISTA la nota prot. 20629 ARTA del 07 aprile 2021 Comunicazione di procedibilità e richiesta di integrazioni inviata dal DRE Servizio 3;

VISTO il Parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania assunto al prot. 50904 ARTA del 02 settembre 2020;

VISTO il Parere favorevole rilasciato dal DRE Servizio 10 assunto al prot. 52893 del 10 settembre 2020;

VISTO il "Parere favorevole" rilasciato dall'ASSESSORATO DELLA SALUTE Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico Servizio 1 "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro" e assunto al prot. 56241 ARTA del 28 settembre 2020;

CONSIDERATA l'assenza di ulteriori pareri e nulla osta da parte degli Enti coinvolti e indicati sulla istanza del proponente del 23 marzo 2020;

CONSIDERATO che il progetto riguarda un impianto fotovoltaico denominato "Catania" della potenza di 10,7712 MWp nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla rete elettrica di distribuzione da realizzarsi nel Comune di Catania in Contrada Jungetto;

VISTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente e pubblicati sul portale SIVVI:

Istanza e Allegati

01 ISTANZA VIA DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO DEL PROGETTO ED IMPORTO ONERI ISTRUTTORI

02 AVVISO AL PUBBLICO - ELENCO ENTI COINVOLTI – PARERI NECESSARI

03 DICHIARAZIONE PROGETTISTA DI CONFORMITA' COPIE

04 COPIA AVVENUTO VERSAMENTO ONERI ISTRUTTORI (PARTE FISSA E PARTE VARIABILE)

05 DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – VISURA CAMERALE

06 DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – D.I. LEGALE RAPPRESENTANTE

07 DICHIARAZIONE COPERTURE ASSICURATIVE

08 D.I. PROGETTISTA E PROGETTISTA V.I.A.

09 PIANO PARTICELLARE IMPIANTO DI PRODUZIONE E CAVIDOTTO TITOLI SULLE AREE E VISURE CATASTALI

pag. 7 di 111



10 RICHIESTA DI CONNESSIONE ALLA RETE SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE
ACCETTAZIONE PREVENTIVO S.T.M.G. E VOLTURA

11 DICHIARAZIONE ANTIMAFIA

12 DICHIARAZIONE D'IMPEGNO ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA

13 ATTO DI ADESIONE – PROTOCOLLO DI LEGALITA'

14 DICHIARAZIONE DI NON AVVALERSI DI EX DIPENDENTI

15 DICHIARAZIONE D'IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DISMISSIONE

16 DICHIARAZIONE CARICHI PENALI

17 AUTOCERTIFICAZIONE D' ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. CON DICITURA ANTIMAFIA

18 DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIO TRASMISSIONE COPIE CONFORMI

19 DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO DEL PROGETTO ED IMPORTO ONERI ISTRUTTORI

Relazioni Tecniche

NR.	CODICE	OGGETTO
R01	CATDG_GENR00100_00_2019	STUDIO IMPATTO AMBIENTALE (SIA)
R02	CATDG_GENR00200_00_2019	SINTESI NON TECNICA
R03	CATDG_GENR00300_00_2019	DICHIARAZIONE ESTENSORE SIA
R04	CATDG_GENR00400_00_2019	SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO
R05	CATDG_GENR00500_00_2019	RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGRONOMICA
R06	CATDG_GENR00600_00_2019	STUDIO BOTANICO - FAUNISTICO
R07	CATDG_GENR00700_00_2019	RELAZIONE GEOLOGICA
R08	CATDG_GENR00800_00_2019	STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA
R09	CATDG_GENR00900_00_2019	RELAZIONE DI COMPATIBILITA' ELETTRROMAGNETICA
R10	CATDG_GENR01000_00_2019	RELAZIONE GESTIONE TERRE E ROCCE
R11	CATDG_GENR01100_00_2019	RELAZIONE SUL FENOMENO DELL' ABBAGLIAMENTO
R12	CATDG_GENR01200_00_2019	RELAZIONE TECNICA IMPIANTO FOTOVOLTAICO
R13	CATDG_GENR01300_00_2019	PIANO DI DISMISSIONE E DI RIPRISTINO DEL SITO, STIMA COSTI DISMISSIONE
R14	CATDG_GENR01400_00_2019	ANALISI DELLE RICADUTE SOCIO OCCUPAZIONALI
R15	CATDG_GENR01500_00_2019	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

Elaborati grafici

NR.	CODICE	OGGETTO
T01	CATDG_GENT00100_00_2019	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
	CATDG_GENT00101_00_2019	ORTOFOTO STATO DI FATTO
	CATDG_GENT00102_00_2019	CTR STATO DI FATTO
	CATDG_GENT00103_00_2019	CATASTALE
	CATDG_GENT00104_00_2019	P.R.G.
	CATDG_GENT00105_00_2019	SIC-ZPS
	CATDG_GENT00106_00_2019	USO DEL SUOLO
	CATDG_GENT00107_00_2019	RISCHIO IDRAULICO
	CATDG_GENT00108_00_2019	PERICOLOSITA' IDRAULICA
	CATDG_GENT00109_00_2019	DESERTIFICAZIONE

pag. 8 di 111

CATDG_GENT00110_00_2019 IGM STATO DI FATTO
 CATDG_GENT00111_00_2019 IGM STATO DI PROGETTO
 CATDG_GENT00112_00_2019 ORTOFOTO STATO DI PROGETTO
 CATDG_GENT00113_00_2019 CTR STATO DI PROGETTO
 T02 CATDG_GENT00200_00_2019 INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO
 T03 CATDG_GENT00300_00_2019 INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO
 CATDG_GENT00301_00_2019 PAESAGGI LOCALI
 CATDG_GENT00302_00_2019 SISTEMA STORICO CULTURALE
 CATDG_GENT00303_00_2019 VINCOLI TERRITORIALI
 CATDG_GENT00304_00_2019 RELAZIONI PERCETTIVE
 CATDG_GENT00305_00_2019 COMPONENTI DEL PAESAGGIO
 CATDG_GENT00306_00_2019 BENI PAESAGGISTICI
 CATDG_GENT00307_00_2019 REGIMI NORMATIVI
 CATDG_GENT00308_00_2019 FOTOSIMULAZIONI
 T04 CATDG_GENT00400_00_2019 MATRICI DI LEOPOLD
 T05 CATDG_GENT00500_00_2019 CARTA GEOLOGICA
 T06 CATDG_GENT00600_00_2019 CARTE HABITAT
 CATDG_GENT00601_00_2019 CARTA DEGLI HABITAT
 CATDG_GENT00602_00_2019 CARTA DELLA VEGETAZIONE
 CATDG_GENT00603_00_2019 CARTA IDONEITA' FAUNISTICA DEGLI HABITAT
 T07 CATDG_GENT00700_00_2019 PIANO DI INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
 T08 CATDG_GENT00800_00_2019 SCHEMA ELETTRICO GENERALE
 T09 CATDG_GENT00900_00_2019 CABINE ELETTRICHE – PARTICOLARI COSTRUTTIVI E LAYOUT APPARATI
 T10 CATDG_GENT01000_00_2019 CABINE ELETTRICHE – LAYOUT IMPIANTO DI TERRA
 T11 CATDG_GENT01100_00_2019 LAYOUT CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT LUG&PLAY
 T12 CATDG_GENT01200_00_2019 STRUTTURA DI SOSTEGNO PANNELLI FOTOVOLTAICI – PARTICOLARI COSTRUTTIVI
 T13 CATDG_GENT01300_00_2019 RECINZIONE METALLICA, IMPIANTI E STRADE INTERNE – PARTICOLARI COSTRUTTIVI
 T14 CATDG_GENT01400_00_2019 SCHEMA A BLOCCHI DEL BILANCIO ENERGETICO

Impianto rete di connessione

NR.	CODICE	OGGETTO
E01	CATDE_GENR001_00_2019	RELAZIONE IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE
E02	CATDE_GENT001_00_2019	INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO
E03	CATDE_GENT002_00_2019	CARTOGRAFIA DEI VINCOLI
E04	CATDE_GENT003_00_2019	PIANO PARTICELLARE
E05	CATDE_GENT004_00_2019	SCHEMI ELETTRICI DI CONNESSIONE ALLA RETE
E06	CATDE_GENT005_00_2019	INQUADRAMENTO AREA CABINE DI CONSEGNA
E07	CATDE_GENT006_00_2019	CABINE DI CONSEGNA
E08	CATDE_GENT007_00_2019	RETE DI TERRA CABINE DI CONSEGNA

pag. 9 di 111



E09 CATDE_GENR002_00_2019 STANDARD TECNICI E-DISTRIBUZIONE
E10 CATDE_GENT008_00_2019 SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA
E11 CATDE_GENR003_00_2019 RELAZIONE TECNICA INTERFERENZE
E12 CATDE_GENT009_00_2019 INQUADRAMENTO INTERFERENZE
E13 CATDE_GENT010_00_2019 INTERFERENZA 1 - FERROVIA
E14 CATDE_GENT011_00_2019 INTERFERENZA 2 - TANGENZIALE DI CT
E15 CATDE_GENT012_00_2019 INTERFERENZA 3 - CANALE BUTTACETO
E16 CATDE_GENT013_00_2019 INTERFERENZA 4 - PONTE TANGENZIALE DI CT
E17 CATDE_GENT014_00_2019 INTERFERENZA 5 - CANALE DI SCOLO

CONSIDERATO che il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.L.gs. 152/2006 al punto 2, lettera b) e ss.mm.ii., denominata “Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW”;

VISTO il **Parere Istruttorio Intermedio** di questa **C.T.S.** n° 40/2021 del 12/05/21 con il quale sono state rappresentate alcune criticità esaminate nel prosieguo unitamente al riscontro fornito dal Proponente;

VISTA la nota **ARPA** (prot. ARTA n. 26879 del 30/04/21) che rappresenta: “*le informazioni di carattere geomorfologico, idrologico e idrogeologico, i lineamenti morfologici, l’andamento del deflusso superficiale e la presenza o meno di una falda sotterranea, risultano scarsamente trattati o del tutto assenti.*”

*I criteri indicati nella Relazione Terre e rocce da scavo, relativamente alla densità dei punti di campionamento, secondo i dettami del D.P.R. 120/2017 risultano corretti sia rispetto alle superfici interessate dall’opera sia relativamente ai tratti lineari dei cavidotti, si osserva però la mancata presenza di una planimetria ove siano riportati i punti di campionamento previsti. Per quanto riguarda i campioni da prelevare in ogni punto individuato, non vengono specificate le profondità a cui verranno condotti tali prelievi, così come non è presente la previsione del set minimo di parametri da ricercare. Si suggerisce di **integrare** la documentazione, anche in fase esecutiva, approfondendo gli aspetti geomorfologici ed idrogeologici, redigendo una planimetria su cui vengano individuati e posizionati i punti di indagine; si ritiene che il Piano Preliminare in argomento sia approvabile a condizione che venga integrato con le superiori richieste”;*

VISTA la nota prot. 32547 del 19/05/21 del **Servizio 1** dell’ARTA di **trasmissione** del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. n. 40/2021 del 12/05/21 e richiesta documentazione;

VISTA la nota prot. 103/2021/UT/MEP del 10/06/21 (prot. ARTA n. 39133 del 11/06/21) della ditta **proponente** di richiesta **proroga** di 180 giorni per integrazione documentale;

VISTA la nota prot. 43320 del 28/06/21 del **Servizio 1** dell’A.R.T.A. di **riscontro** richiesta proroga termini;

VISTA la nota prot. 5332 del 12/07/21 (prot. A.R.T.A. n. 48086 del 12/07/21) della **RFI** che rappresenta: “*Rilevato che per quanto riguarda la localizzazione del campo fotovoltaico non si evincono interferenze con alcun Progetto di Investimento della S.O. progetti Catania, mentre per quanto riguarda l’impianto di rete*”
pag. 10 di 111



*per la connessione dell' elettrodotto MT a 20 KV a servizio dell'impianto fotovoltaico, lo stesso interferisce con il fascio Arrivi e Partenze del PD di Interramento della linea ferroviaria per il prolungamento della pista aeroportuale, attualmente in fase autorizzatoria. Pertanto lo scrivente Ufficio nel fornire indicazioni/prescrizioni, sottolinea che la redazione della **documentazione integrativa** progettuale inerente la richiesta di autorizzazione per le interferenze con le infrastrutture ferroviarie dovrà essere riferita alle procedure previste nel rispetto dei vincoli del D.P.R. 753/80";*

VISTA la nota prot. 46474 del 15/09/21 (prot. A.R.T.A. n. 62435 del 16/09/21) della **Città Metropolitana di Catania** 1° Servizio "Programmazione-Piano OO.PP. e Viabilità" di comunicazione dei **motivi ostativi** all'accoglimento dell'istanza per mancanza di documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. 48683 del 27/09/21 (prot. ARTA n. 65753 del 29/09/21) della **Città Metropolitana di Catania** 1° Servizio "Programmazione-Piano OO.PP. e Viabilità" di **Conclusione** Procedimento Amministrativo per mancanza di documentazione integrativa richiesta;

VISTA la nota prot. 160/2021/UT/MEP/ del 07/10/21 (prot. ARTA n. 68190 del 07/10/21) della **ditta proponente** di richiesta **avvio procedura** di Valutazione Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. (all'interno della procedura di VIA) allegando la documentazione di rito;

VISTA la nota prot. 163/2021/UT/MEP del 12/10/21 (prot. ARTA n. 69468 del 13/10/21) della **ditta proponente** nella quale comunica di aver provveduto a caricare sul portale dedicato la documentazione **integrativa** aggiornata e l'istanza di VINCA come richiesto nel PII n. 40 del 12/05/21;

VISTA la nota prot. 71013 del 19/10/21 del **Servizio 1** dell'ARTA di **pubblicazione** nuovo avviso al pubblico ai sensi dell'art. 27-bis comma 5, del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. **ENAC-TSU-21/10/21-0120625-P** (prot. ARTA n. 72009 del 21/10/21) che riporta: "*Al fine dell'ottenimento del parere-nullaosta, è necessario che il proponente **attivi** la procedura descritta nel protocollo tecnico pubblicato sul sito dell'Ente alla sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea" inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando contestualmente, analoga procedura con ENAV";*

VISTA la nota prot. 53462 del 21/10/21 (prot. ARTA n. 72178 del 22/10/21) della **Città Metropolitana di Catania** 1° Servizio "Programmazione-Piano OO.PP. e Viabilità" di **richiesta** documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. 169/2021/UT/MEP del 26/10/21 (prot. ARTA n. 73210 del 27/10/21) della **ditta proponente** di **riscontro** a missiva del 21/10/21 prot. ENAC-TSU-21/10/21-0120625-P;

VISTA la nota prot. 173/2021/UT/MEP del 27/10/21 (prot. ARTA n. 73626 del 28/10/21) della **ditta proponente** di **riscontro** a missiva del 21/10/21 prot. 53462 della Città Metropolitana di Catania;

pag. 11 di 111



VISTA la nota prot. DISIC/GN/INT/PAG/197/2021 del 03/11/21 (prot. ARTA n. 75193 del 05/11/21) della **SNAM** che riporta: *“Dalle risultanze della progettazione allegata, l’opera **interferisce** con i nostri preesistenti gasdotti, in attualità d’esercizio. Al fine di individuare le interferenze tra le rispettive infrastrutture bisogna individuare tramite picchettamento il tracciato dei gasdotti così da permettere ai progettisti la trasposizione del tracciato sugli elaborati progettuali della realizzanda opera per individuare i punti interferenti e valutare la risoluzione dell’interferenza”;*

VISTA la nota prot. 56213 del 08/11/21 (prot. ARTA n. 78805 del 22/11/21) della **Città Metropolitana di Catania** Servizio 4°-ufficio Gestione Riserve Naturali- che rappresenta: *“ai sensi e per gli effetti del DPR 357/97 e s.m.i. e dell’art. 8 del Decreto ARTA del 22.10.2007, **parere endoprocedimentale favorevole** con le seguenti prescrizioni:*

- a) Durante tutta la fase di cantiere il proponente dovrà porre particolare attenzione onde evitare l’introduzione, anche accidentale, di specie animali e/o vegetali alloctone (Aliene);*
 - b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aerodisperse;*
 - c) I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri beni potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;*
 - d) Lungo tutto il perimetro dell’impianto e/o ove le aree libere lo consentano, dovranno essere piantumati alberi autoctoni (della macchia mediterranea o presenti in zone umide mediterranee) aventi un’altezza non inferiore ai 2 metri, intervallati da un filare di piante arbustive della macchia mediterranea in maniera tale da realizzare un’unica barriera verde piena e senza vuoti;*
 - e) La ditta è onerata di costruire all’interno della propria struttura n. 30 wetlands (aree umide), con isolotti/ posatoio interni per uccelli, aventi dimensioni minime di 200 mq./cad. e distribuite a random rispetto all’intera superficie interessata. Ogni wetland dovrà essere realizzata utilizzando essenzialmente sistemi a macrofite radicate emergenti (*Zantedeschia aethiopica*, *Phragmites communis*, *Tipha angustifolia*) e con un tirante idraulico permanente, in zona centrale, non inferiore a un metro e con garanzia e mantenimento di adeguati chiari idrici;*
 - f) La superficie occupata dalle strutture fotovoltaiche, pari all’ingombro dei moduli fotovoltaici inclinati a 30°, sarà pari a circa 4,34 ha rispetto ad una superficie complessiva disponibile di circa 15,00 ha. L’area non occupata dai moduli fotovoltaici dovrà essere lasciata libera per consentire all’avifauna stanziale e migratoria di pascolare liberamente. Tutto ciò, ferme restando le disposizioni sulle fasce tagliafuoco e il rispetto di ogni altra Norma di sicurezza dei luoghi;*
 - g) La ditta, a titolo di contributo per una maggiore sostenibilità ambientale di tutto l’intervento, dovrà realizzare mt., 80 metri di steccato in legno del tipo “a croce di S. Andrea”, il cui posizionamento dovrà essere concordato con l’Ufficio Gestione Riserve Naturali Orientate della Città Metropolitana di Catania;*
 - h) La ditta, inoltre, dovrà collocare, porre in opera e reso operativo, un sistema completo di videosorveglianza comprensivo di videoregistratore professionale, mouse e monitor da almeno 30 pollici da collocare presso il Centro polifunzionale “Torreallegra” della r.n.o. “Oasi del Simeto”, n. 10 telecamere professionali di rete 4G a energia solare fissa a proiettile almeno con le seguenti caratteristiche: Immagini di alta qualità con risoluzione di 2 MP (1920 × 1080 a 30 fps), Immagini nitide contro una forte*
- pag. 12 di 111*



retroilluminazione grazie alla tecnologia WDR da 120 dB, batteria della fotocamera può funzionare fino a sette giorni in giorni piovosi o nuvolosi se è completamente carica, pannello fotovoltaico da 40 W, batteria al litio ricaricabile da 20 Ah, supporta la gestione della batteria, la visualizzazione della batteria, la protezione della batteria da temperatura elevata e bassa, la protezione da carica-scarica, la protezione del sonno a batteria scarica e la riattivazione remota, trasmissione di rete wireless LTE-TDD/LTE-FDD/WCDMA/GSM 4G, supporta la scheda Micro SIM, fotocamera resistente all'acqua e alla polvere (IP67), radio autoalimentate di collocamento. Tale sistema sarà finalizzato al controllo del territorio ed in particolare ad evitare abbandoni abusivi dei rifiuti. Telecamere che dovranno essere attive anche nelle ore notturne e che dovranno compatibili con la rete informatica della Città Metropolitana di Catania. Il posizionamento delle telecamere dovrà essere concordato con l'Ufficio gestione della Riserva Naturale orientata "Oasi del Simeto" e con il Servizio "Sistemi informativi" della Città Metropolitana";

VISTA la nota prot. 36565 del 09/11/21 (prot. ARTA n. 76253 del 10/11/21) dell'Assessorato Regionale dell'Energia e Pubblica Utilità che rappresenta: *"si fa seguito al nulla-osta dello scrivente Ufficio già rilasciato con n. 32525 il 02/10/20 ed in relazione alla nota prot. 71013 del 19/10/21 dell'ARTA con la quale si comunicano varianti progettuali, si comunica che le stesse risultano **ininfluenti** ai fini del nulla-osta citato, che pertanto è confermato";*

VISTA la nota prot. 187/2021/UT/MEP/del 17/11/21 (prot. ARTA n. 78600 del 19/11/21) della ditta **proponente di riscontro** a missiva del 03/11/21 prot. DISIC/GN/INT/PAG/ 197/2021 della SNAM;

VISTA la nota (prot. ARTA n. 79371 del 24/11/21) dell'IRSAP-Ufficio Periferico di Caltagirone- che rappresenta: *"Essendo il progetto da realizzare ricadente nel Comune di Catania, gli **Uffici competenti** sono l'Ufficio Periferico di Catania dell'IRSAP e il Consorzio ASI in liquidazione di Catania";*

VISTA la nota prot. 79493 del 24/11/21 del **Servizio 1** dell'ARTA di **indizione** e convocazione prima Conferenza di Servizi-reinvio Comunicazione per errata indicazione ufficio IRSAP competente;

VISTA la nota prot. 31545 del 25/11/21 (prot. ARTA n. 80297 del 29/11/21) del Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco di Catania** che in merito all' indizione e convocazione prima Conferenza di Servizi per il 30/11/21 riporta: *"In assenza di documentazione attestante la presenza delle attività a servizio dell'impianto fotovoltaico e ricadenti nel campo di applicazione del D.P.R. 151/2011, questo Comando **non è tenuto ad esprimersi in merito**";*

VISTA la nota prot. 388321 del 25/11/21 **dell'Assessorato dell'Energia** e dei Servizi di Pubblica Utilità - Servizio X- Attività Tecniche e risorse minerarie che riporta: *"In riferimento all'indizione e convocazione della prima Conferenza di Servizi si conferma quanto indicato dallo scrivente Ufficio con nota prot. 30027 del 10/09/20 (**nulla-osta** per quanto attiene gli aspetti minerari)";*



VISTA la nota prot. 181980 del 29/11/21 dell'Ufficio **Genio Civile di Catania** U.O.06-Concessioni e Autorizzazioni Acque e Impianti Elettrici- di richiesta **chiarimenti** al fine dell'espressione del parere ai sensi del T.U. 11/12/33 n° 1775;

VISTA la nota prot. 193/2021/UT/MEP del 26/11/21 (prot. ARTA n. 80706 del 30/11/21) della ditta **proponente di riscontro** a missiva del 12/07/21 prot. RFI-DPR-DTP-PA.ING/A0011/P/2021/0005332;

VISTA la nota prot.182189 del 30/11/21 (prot. ARTA 81309 del 01/12/21) dell'Ufficio del **Genio Civile U.O.3 – Geologia 1** che riporta: *“La richiesta di rielaborazione del progetto integrato dei seguenti rilievi: “L’area progettuale in argomento potrebbe rappresentare il sito, ormai residuale vista l’urbanizzazione esistente, di una infrastruttura di laminazione che possa ridurre il potenziale di esondazione dei canali Buttaceto, presente immediatamente a nord (300 m circa), e dei canali Jungetto, Bicocca e Alice Fontanazza a sud. Si evidenziano i gravi problemi di pericolosità e rischio idraulico configurati da questa rete idrografica nell’area IRSAP, nell’area MAAS (Mercati Agroalimentari della Sicilia) e nell’Oasi del Simeto: l’entità degli allagamenti e la loro frequenza in queste aree impone la improcrastinabile necessità di interventi strutturali e in tal senso l’area del progetto in argomento potrebbe essere strategica.*

Tale premessa per evidenziare che il parere definitivo di questo Ufficio nel merito del progetto in argomento potrà essere compiutamente e definitivamente fornito solo dopo il parere chiarificatore del Comune di Catania riguardo alle considerazioni precedenti. Dovrà essere integrato il progetto nel rispetto:

- *prendere atto che l’area ricade immediatamente a monte dell’IRSAP e tra i bacini dei canali-Jungetto, Bicocca e Alice Fontanazza a sud e Buttaceto a nord, ovvero delle aste idrografiche-responsabili delle esondazioni che pongono problemi di allagamento dell’area industriale di Catania e all’area protetta Oasi del Simeto, laddove i limiti d’intervento manutentivo dei canali in quest’ultima area impediscono la pulizia e il mantenimento della sezione idraulica originaria, specie in corrispondenza della foce; contesto in cui non si può, in termini di impatto ambientale, aggiungere alcuna causa che aumenti il potenziale di esondazione;*
- *nelle valutazioni idrauliche e idrologiche considerare la notevole riduzione di permeabilità e l’aumento del coefficiente di deflusso post trasformazione, frutto del rimodellamento delle superfici e della fisiologica compattazione del suolo a seguito della destinazione d’uso;*

- *garantire il principio dell’invarianza idraulica (meglio se idrologica), con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, nonché del DDG 102 del 23/06/2021 del Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia;*

- *analizzare e proporre misure compensative in considerazione della compattazione e conseguente decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione, ovvero con:*

- *riduzione della ritenuta idrica e dell’evapotraspirazione;*

- *riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell’alimentazione della falda idrica;*

- *riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali;*

- *aumento dello scorrimento superficiale (rumoff), con conseguente aumento dell’erosione del suolo, del trasporto solido e dell’inquinamento delle acque;*

- *ai fini dell’invarianza idraulica, della ricarica delle falda idrica e perché il sistema progetto non contribuisca ad aumentare il potenziale di esondazione del reticolo idrografico, dovrà essere facilitata la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità; l’obiettivo è da raggiungere riducendo la*

pag. 14 di 111



densità e la quantità dei filari di pannelli fotovoltaici, garantendo la rizollatura e la coltivazione del suolo e ricorrendo a opere e sistemi di drenaggio sostenibile;

- nel piano di monitoraggio e manutenzione contemplare esaustivamente la gestione e le garanzie riguardo le problematiche discendenti dall'impatto su suolo e sottosuolo di cui ai contenuti qui trattati;*
- disponibilità da parte della ditta a realizzare, in fase di esercizio dell'impianto, le integrazioni e gli interventi necessari, non previsti e/o non prevedibili in questa fase progettuale, finalizzati a garantire l'invarianza idraulica del sistema.*

Alla luce delle osservazioni e rilievi fin qui espressi, questo Ufficio non è in condizione di esitare favorevolmente il progetto in argomento nell'ambito del procedimento di V.I.A.. In assenza di sostanziali rimodulazioni progettuali nel rispetto delle precedenti osservazioni si procederà ad esprimere, con i tempi e le modalità di legge, parere non favorevole definitivo al progetto”;

VISTO il verbale della **prima Conferenza di Servizi** del 30/11/21 che riporta: “Dopo aver rappresentato l'iter amministrativo di nulla osta avuti fino alla data odierna, **Il Proponente** in aggiunta al suddetto elenco comunica di avere ricevuto i seguenti ulteriori nulla osta e/o pareri:

- nota prot. P.0394709 del 3/08/2020 di ANAS SPA con la quale si esprime nulla osta;*
- nota prot. U.0128501 del 06/11/2020 del Ministero Infrastrutture e Trasporti in cui si riporta che allo stato non si rinvencono interferenze tra il tracciato dell'elettrodotto connesso all'impianto in oggetto e i sistemi di pubblico trasporto ad impianti fissi, sia in esercizio che in progetto;*
- note prot. U.0146775 e prot. U.0146810 del 02/12/2020 del MISE che rende pareri favorevoli condizionati sui due lotti d'intervento.*

Inoltre, comunica che relativamente alla nota del Servizio 3/DRE prot. 11282 del 06/04/2021 è stata riscontrata dal Proponente e trasmessa tutta la documentazione inerente la richiesta di Autorizzazione Unica con nota prot. 125/2021/UT/MEP del 29/07/2021. Mentre in merito alla richiesta di documentazione dell'Ufficio del Genio Civile - U.06 di cui alla nota prot. 32685 del 25/02/2021 la società ha fornito riscontro con nota avente prot. 43/2021/UT/2021 del 19 marzo 2021.

L'Ing. Pecora (per conto del proponente) relaziona sul progetto il quale nella stesura iniziale presentata in fase di richiesta di VIA nel procedimento PAUR si presentava con una potenza pari a 10,7712 MW, 29920 moduli 360 Wp, da installarsi sulle particelle 452, 21, 119 e 142 del foglio 46 nel comune di Catania. A seguito dell'invio delle integrazioni richieste con il parere interlocutorio intermedio della C.T.S. sono stati modificati il modello dei moduli in quanto i precedenti non erano più reperibili. Pertanto si è passati ad una potenza di 10,7604 MW, installando 25620 moduli da 420 Wp.; la particella 452 ha subito un frazionamento e ad oggi la particella interessata dall'impianto è la 481 al foglio 46.

La Società dichiara di non avere ricevuto ancora riscontro da parte di Terna, di IRSAP, della SNAM, di RFI e da parte del Comune di Catania in merito alla conformità urbanistica dell'intervento.

L'Arch. Iannizzotto (per conto del Comune di Catania-Direzione urbanistica) si riserva di esprimere parere poiché l'intervento ricade in un ambito ambientale molto delicato vista la vicinanza al Torrente Buttaceto che ha ultimamente originato diversi problemi di esondazione e che pertanto deve essere verificato se esistono interferenze con il progetto di sistemazione dell'area concernente lo stesso Torrente, in fase di redazione da parte del Comune. Si chiede pertanto al Proponente un approfondimento dello studio



ambientale dell'area d'intervento rispetto proprio la vicinanza al suddetto Torrente. Ci si riserva di rilasciare un unico parere anche dal punto di vista urbanistico a seguito delle suddette valutazioni.

L'Ing. Pecora, in riscontro a quanto sopra comunicato dall'Arch. Iannizzotto, chiede una definizione puntuale del tipo di documentazione da integrare, e che venga recepita la dichiarazione inserita in chat dall'Ing. Cali, ossia: "Il Canale Buttaceto in questo momento si trova completamente inerbito con fitta ed alta vegetazione e, privo di qualunque intervento di manutenzione. Pertanto, questi aspetti non possono che gravare sull'area limitrofa con inevitabili problemi di esondazione, i quali verranno certamente risolti con il progetto esecutivo per la sistemazione del canale. In ogni caso l'area oggetto di studio dista circa 350m dall'argine in destra idraulica del canale. A progetto realizzato, pertanto, non risulta prevedibile un'esondazione in fase di esercizio che copra tale distanza".

Il Dott. Filetti (per conto dell'Ufficio Genio civile di Catania U.O.3) inserisce in chat la nota prot. n. 182189 del 30/11/2021 (All. 1) di cui chiede al Proponente di prendere visione ed al Comune chiede una presa di posizione attiva sullo specifico problema evidenziato riguardante la possibile destinazione del sito di progetto e dell'area a contorno a luogo per la collocazione di infrastrutture idrauliche di laminazione/assorbimento/trasferimento direzionato di acque di un auspicabile scolamento delle portate di piena del Canale Buttaceto.

L'Ing. Cali interviene a riguardo comunicando che le aree di intervento in fase di gara del progetto esecutivo della sistemazione del Canale Buttaceto non sono state identificate dal Comune di Catania come possibili aree per la laminazione dell'onda di piena, così come mostrato nella documentazione posta a base gara.

Il Dott. Filetti conferma i contenuti della suddetta nota resa prot. 182189/2021 restando in attesa di riscontro.

*Per quanto sopra evidenziato e discusso il **Presidente** comunica che la successiva Conferenza di Servizi si svolgerà a data da destinarsi in dipendenza delle necessarie comunicazioni da parte dell'Amministrazione comunale e di conseguenza del Genio Civile";*

VISTA la nota prot. 81977 del 03/12/21 del **Servizio 1** dell'ARTA di **notifica** del verbale della prima Conferenza di Servizi del 30/11/21;

VISTA la nota di **ARPA** Sicilia (prot. ARTA n. 80971 del 01/12/21) che riporta: "*Questa Agenzia esaminata la documentazione tecnica pubblicata sul portale si-vvi.regione.sicilia.it, rappresenta:*

- per ciò che attiene alla gestione terre e rocce da scavo sono state **trasmesse** con nota prot. N. 56619/2020 e nota prot. 21662/2021 le relazioni di competenza dalla U.O.S. Bonifiche di questa Agenzia;*
- è in corso la valutazione del progetto di Monitoraggio Ambientale (RS06PMA0001A0 del 12/10/21) integrato dal proponente in riscontro al parere della CTS n. 40/21, nonché l'istruttoria a cura della U.O.C. Agenti Fisici inerente alle tematiche di competenza";*

VISTA la nota prot. 120555 del 29/11/21 (prot. ARTA n. 81487 del 02/12/21) **dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste** di Catania che rappresenta: "*Rilevato che il sito di interesse non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico **non necessita** di nulla-osta di questo Ispettorato";*

VISTA la nota prot. 197/2021/UT/MEP del 03/12/21 (prot. ARTA n. 82345 del 06/12/21) della ditta **proponente di riscontro** a missiva del 29/11/21 prot. 181980;

VISTA la nota prot. 198/2021/UT/MEP del 06/12/21 (prot. ARTA n. 83077 del 09/12/21) della ditta **proponente di riscontro** a missiva del 01/12/21 prot. ENAC-TSU-01/12/2021-0139049-P;

VISTA la nota prot. 16362 del 02/02/22 (prot. ARTA n. 6416 del 02/02/22) dell'Ufficio del **Genio Civile di Catania** U.O.06-Concessioni e Autorizzazioni Acque e Impianti elettrici- di richiesta documentazione integrativa ai fini dell'emissione del parere ai sensi dell'art. 111 del R.D. 1775/1933;

VISTA la nota prot. 18943 del 07/03/22 (prot. ARTA n. 13907 del 08/03/22) dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura Unità Operativa 1-**Demanio Trazzerale**- di **richiesta** documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. 29/2022 2 (prot. ARTA n. 21555 del 30/03/22) della ditta **proponente di riscontro** a missiva del 02/02/22 prot. 16362;

VISTA la nota prot. 22025 del 01/04/22 del **Servizio 1** dell'ARTA di **convocazione** della seconda Conferenza di Servizi per il giorno 12/04/22;

VISTA la nota prot. 11865 del 06/04/22 (prot. ARTA n. 24025 del 07/04/22) dell'**Assessorato dell'Energia** e dei Servizi di Pubblica Utilità Servizio X- attività tecniche e risorse minerarie- che in merito alla seconda convocazione della conferenza di servizi per il giorno 12/04/22 riporta: *“si **conferma** quanto indicato con nota prot. 30027 del 10/09/20”*;

VISTA la nota prot. 31/2022/UT/MEP del 08/04/22 (prot. ARTA n. 24686 del 11/04/22) della ditta **proponente di riscontro** a missiva del 07/03/22 prot. 18943;

VISTA la nota prot. 25496 del 11/04/22 (prot. ARTA n. 25132 del 12/04/22) dell'Assessorato Regionale dell'**Agricoltura Servizio 3** -Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura- che riporta: *“Dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell'intervento **ricadono** all'interno dei disciplinari di produzione del formaggio Pecorino Siciliano DOP, dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del Vino DOC Sicilia, del Vino Sicilia IGT e dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP. L'eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche”*;

VISTA la nota prot. 32/2022/UT/MEP del 11/04/22 (prot. ARTA n. 25139 del 12/04/22) della ditta **proponente di delega** per la partecipazione alla seconda Conferenza di Servizi per il giorno 12/04/22;

VISTA la nota prot. 55160 del 12/04/22 (prot. ARTA n. 25956 del 13/04/22) dell'Ufficio del **Genio Civile** di Catania U.O.3-Geologia 1 che riporta: *“**parere non favorevole** al progetto in argomento.*

pag. 17 di 111



Le imprescindibili condizioni perché gli impianti fotovoltaici nelle vicinanze possano essere assentiti in termini di sostenibilità ambientale (rischio idraulico ed economico) sono così sintetizzabili:

A. Poiché gli impianti fotovoltaici trasformerebbero un'area ad attuale destinazione agricola/pascolo di 3,3 Kmq circa, in un'area omogeneamente industriale/produttiva, in futuro fruita in modo pressoché assoluto dagli impianti fotovoltaici, le aziende interessate si organizzino in consorzio per esprimere la migliore gestione integrata del territorio in funzione idraulica;

B. Venga proposto in forma unitaria un piano di riequilibrio e presidio idrologico-idraulico imperniato quantomeno sulle seguenti previsioni:

1) piano di manutenzione straordinaria del reticolo dei canali dell'area circoscritta nell'ambito idrologico-idraulico funzionale Jungetto con rifacimento delle porzioni ammalorate dei canali e recupero della sezione idraulica reale utile;

2) realizzazione di bacini di laminazione;

3) Scolmatore del Buttaceto e collegamento idraulico tra il Buttaceto e il Simeto per il tramite del canale Jungetto;

4) Nuova chiavica, o manutenzione straordinaria di quelle esistenti;

5) Venga garantita la manutenzione permanente del sistema idraulico, dei suoi effetti nelle aree progettuali;

6) Sia conferita la disponibilità a realizzare la bonifica degli allagamenti.

La fattibilità geomorfologica e idraulica del progetto in argomento non può essere espressa se non nel quadro delle condizioni dei precedenti punti A. e B”;

VISTO il verbale della **seconda Conferenza di Servizi** del 12/04/22 che riporta: “A seguito dei lavori della 1^a CdS sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e/o note:

- nota prot. n. 120555 del 29/11/2021 (prot. DRA n. 81487 del 02/12/2021) con la quale **l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania** ha comunicato che il sito non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e pertanto “non necessita di nulla osta”;

- nota prot. n. 197/2021/UT/MEP del 03/12/2021 (prot. DRA n. 82345 del 06/12/2021) con la quale il **Proponente** trasmette all' Ufficio del Genio Civile di Catania UO. 06 Concessioni e Autorizzazioni, le precisazioni circa il tracciato delle opere di connessione dell'Impianto alla rete elettrica Nazionale, richieste;

- nota prot. n. M_D_MSICIL0027849 del 04/12/2021 con la quale il **Comando Marittimo Sicilia** ha espresso “per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento”;

- nota prot.n. 198/2021/UT/MEP del 06/12/2021 (prot. DRA n. 83077 del 09/12/2021) con la quale il **Proponente** trasmette a ENAC ed ENAV, la “Relazione sul fenomeno dell'abbagliamento”;

- nota prot. n. 16362 del 02/02/2022 (prot. DRA n. 6416 del 02/02/2022) con la quale l'Ufficio del **Genio Civile di Catania UO 6 Concessioni e Autorizzazioni Acque e Impianti elettrici**, ha constatato l'incompletezza della documentazione ed ha richiesto al proponente l'invio di documentazione integrativa;

- nota prot. n. 18943 del 07/03/2022 (prot. DRA n. 13907 del 08/03/2022) con la quale il **Servizio 5 – Gestione del Demanio Forestale del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**, rilascia ai soli fini del parere preventivo, nulla osta per quanto di propria competenza;



- nota prot. n. 29/2/UT/MEP del 30/03/2022 (prot. DRA n. 21555 del 30/03/2022) con la quale il **Proponente** ha riscontrato la nota prot. n. 16362 del 02/02/2022 (prot. DRA) dell'Ufficio del Genio Civile di Catania UO 6 Concessioni e Autorizzazioni Acque e Impianti elettrici.

Relativamente ai lavori dell'odierna Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e/o note:

- nota prot. n. 11865 del 06/04/2022 (prot. DRA n. 24025 del 07/04/2022) con la quale il **Servizio X del Dipartimento Regionale dell'Energia** ha confermato il parere reso con nota prot. n. 30027 del 10/09/2022;

- nota prot. n. 31/2022/UT/MEP del 08/04/2022 (prot. DRA n. 24686 del 11/04/2022) con la quale il **Proponente**, in riscontro alla nota prot. n. 18943 del 07/03/2022 del Servizio 5 del Dipartimento regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, ha trasmesso documentazione integrativa;

- nota prot. n. 25496 del 11/04/2022 (prot. DRA n. 25132 del 12/04/2022) con la quale il **Servizio 3 del Dipartimento regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea**, ha comunicato a questo Servizio 1 l'esito delle verifiche in ordine al procedimento in oggetto, accertando che "i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione del formaggio pecorino siciliano DOP, dell'olio extravergine di oliva IGP Sicilia, del vino DOC Sicilia, del vino Sicilia IGT e dell'Arancia Rossa di Sicilia IGP. L'eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche".

L'avvocato Russo titolare della P.O. "Politiche per l'Ambiente" del Comune di Catania, evidenzia che le misure di mitigazione del rischio idraulico devono essere eseguite in conformità con quanto prescritto dall'Ufficio del Genio Civile di Catania con nota prot. 49941 del 4 aprile 2022 laddove, alle pagine 6 e 7, esprimendo parere non favorevole ai vari progetti ricadenti in zona, si indicano le imprescindibili condizioni affinché gli impianti fotovoltaici possano essere assentiti. Il Comune aderendo alle indicazioni dell'Ufficio del Genio Civile chiede alla ditta proponente di farsi parte diligente nella costituzione del consorzio e nella realizzazione unitaria delle misure ad ampio spettro che riguardino l'intera area interessata dagli insediamenti degli impianti di interesse.

L'arch. Polizzi (per il Dipartimento) **invita** la società a dare evidenza di eventuali/pareri /nulla/autorizzazioni ricevute e non elencate nel superiore verbale.

L'Ing. Masini (per conto della ditta proponente) rappresenta che la società ha ricevuto la nota prot. N. ATTR-00763 del 11/04/2022 indirizzata al Servizio 1 del DRA e per conoscenza alla società proponente, recante nulla osta di massima.

Il Dott. Filetti (per conto dell'Ufficio Genio Civile di Catania) condivide con i presenti il parere del Genio Civile di Catania, prot. n. 55160 del 12/04/2022, del quale ne dà ampia lettura e dalla quale nasce un confronto con i tecnici della società Proponente, che rappresentano le proprie difficoltà di natura prevalentemente economica a realizzare quanto prospettato nelle condizioni del sopra richiamato parere del Genio Civile.

Il Dott. Laudani (per conto della ditta proponente) chiede, al rappresentante del genio Civile di Catania, ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. n. 7/2019 e ss.mm.ii., "di esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dello stesso Ente/Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della C. di S., anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso esclusivamente



rispetto al progetto della Ditta Sicilsole, considerando gli elaborati tecnici progettuali presentati, senza dunque riferirsi alla condizione di natura generale che interessa l'intera zona".

L'ing. Masini dichiara, fermo restando la disponibilità della società ad aprire un tavolo di confronto e sottoscrivere un eventuale accordo di collaborazione con le altre società menzionate nel parere del Genio Civile, chiede ai rappresentanti degli enti che le opere di compensazione da porre in essere siano commisurate a quanto previsto all'allegato 2 del DM 10 settembre 2010 lettera h, che cita "(...) le eventuali misure di compensazione ambientale e territoriale definite nel rispetto dei criteri di cui alle lettere precedenti non può comunque essere superiore al 3 per cento dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto".

La Dott.ssa Cardaci (per conto della ditta proponente) rappresenta che "nel parere endoprocedimentale da parte dell'Ente gestore sono state prescritte trenta aree umide, pertanto chiede un confronto con l'Ufficio Gestione Riserve naturali Orientate della Città Metropolitana di Catania al fine di una eventuale rivalutazione del numero di tale aree nella considerazione che nel progetto sono state previste opere a verde con vegetazione della macchia mediterranea rispetto degli impluvi presenti e posizionamento di nidi artificiali, anche rispetto alla condizione g) ed h) del medesimo parere".

La Dott.ssa Sciannaca (per conto della Città Metropolitana di Catania Servizio 4 Ambiente) precisa che "la Città Metropolitana di Catania avendo partecipato ai tavoli tecnici tenutisi presso la Prefettura di Catania in ordine ai progetti per installazione di impianti fotovoltaici in c/da Jungetto presentati dalle società Sicilsole, Tozzi green e Suncore 5 Amaranto 1, condivide le perplessità espresse nella nota del Genio Civile, che per altro sono state già condivise nel corso dei richiamati tavoli tecnici".

Il dott. Filetti in merito all'intervento dell'ing. Masini rappresenta che "Il Genio Civile alla luce delle considerazioni espresse dalla Ditta fa rilevare che non tutte le aree sono incondizionatamente idonee agli interventi di trasformazione urbanistica come quelle in argomento. La fattibilità geologica, idrogeologica e idraulica nel caso specifico non è garantita in assenza di opere di mitigazione e sistemazione idraulica, che non rappresentano opere di compensazione nell'accezione del 3% previsto nell'Allegato 2 del DM 10/09/2010. Rappresentano semplicemente opere che garantiscono la fattibilità ambientale del progetto".

VISTA la nota prot. 19774 del 14/04/22 (prot. ARTA n. 26406 del 15/04/22) di **ARPA** che rappresenta: *"In riferimento alla Conferenza di Servizi del 12/04/22 si allega il **parere favorevole** prot. 61473/2021 redatto dalla U.O.C. Agenti Fisici; è in corso la valutazione del progetto di monitoraggio ambientale integrato dal proponente in riscontro al parere della CTS n. 40/21 e sarà prodotto appena possibile il parere comprensivo delle valutazioni dell'Agenzia";*

VISTA la nota prot. 34/2022/UT/MEP del 14/04/22 (prot. ARTA n. 26588 del 15/04/22) della ditta **proponente** di **invio** documentazione integrativa richiesta in sede di conferenza di Servizi del 12/04/22 (dalla SNAM);

VISTA la nota prot. 6773 del 15/04/22 (prot. ARTA n. 26641 del 15/04/22) dell'**Autorità di Bacino Servizio 4- Demanio idrico fluviale e polizia idraulica U.O. 4.1** sede di Catania che rappresenta: *"Si prende atto del parere espresso dal Servizio 3 di questa Autorità con nota 2866 del 17/02/2022, analizzati gli aspetti relativi alla compatibilità idrogeologica ed idraulica di cui alle Norme di Attuazione del PAI, ha evidenziato:*
pag. 20 di 111



- L'area dove è ubicato il progetto in oggetto ricade all'interno del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Area Territoriale del Bacino del Fiume Simeto (094), che è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 538 del 20 Settembre 2006 e pubblicato il 3 novembre 2006 sulla GURS n. 51 e successivi aggiornamenti, e risulta all'interno di un'area a pericolosità idraulica **P2** (media) per TR 100 anni nel PAI vigente, identificata nella Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione 634130 (103);

- Al riguardo, l'art. 17 delle N.A. del PAI di cui al D.P. n. 9 del 06/05/2021, al comma 4 recita ... "Nelle aree a pericolosità "P0", "P1" e "P2"omississ... il parere di compatibilità viene rilasciato dagli Enti preposti al rilascio del provvedimento finale di autorizzazione/concessione che si dovranno avvalere di figure professionali competenti", e il rilascio di parere di compatibilità di questa Autorità, nei casi previsti, è limitato alle aree a pericolosità P3, P4 e Siti di Attenzione;

- Le opere che interessano gli alvei dei corsi d'acqua pubblica e le loro pertinenze idrauliche (fasce di rispetto poste in adiacenza agli alvei, determinate secondo i criteri di cui al DSG n° 189 del 09/09/2020, sono subordinate al rilascio dell'Autorizzazione Idraulica Unica (AIU);

- Nel caso di specie l'intervento progettuale ricade all'interno di terreni che risultano occupati dall'acqua in occasione di eventi di piene corrispondenti ad un tempo di ritorno $Tr = 100$ anni per cui vigono le limitazioni previste dall'art. 96, lettera f, del R.D. n. 523/1904, determinate secondo i criteri di cui al DSG n° 189 del 09/09/2020;

- Nel merito l'art 96 del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 stabilisce quali sono i lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese;

- Per quanto detto, l'intervento risulta pertanto in contrasto con il quadro normativo sopra delineato.

A riguardo si fa rilevare infine che, con nota prot. n. 0120140 del 03/12/2021, assunta al protocollo AdB al n. 19293 del 03/12/2021, la Prefettura di Catania – Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico convocava una riunione per il giorno 09 dicembre per la disamina delle problematiche legate al "Rischio idrogeologico - idraulico zona industriale e aeroportuale Comune di Catania". A seguito dello svolgimento di detta riunione era emersa la necessità di prevedere delle opere idrauliche per la mitigazione del dissesto idrogeologico mediante la laminazione delle portate di piena, da posizionare a monte della zona industriale di Catania e a ridosso del canale Buttaceto, e che in tale ambito, da quanto si apprendeva nel corso della riunione, il Comune di Catania ha già commissionato uno studio di fattibilità per l'adeguamento del Torrente Buttaceto; inoltre veniva evidenziato che i terreni sui quali eventualmente collocare la predetta infrastruttura idraulica risultano interessati da diversi progetti di costruzioni di parchi fotovoltaici con iter autorizzativo in corso.

Per effetto di quanto sopra, questa Autorità ai sensi dell'art. 13 della L.R. 21 maggio 2019 n. 7 (Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa), con la presente si comunica che l'intervento in progetto così come elaborato non può essere autorizzato in quanto in contrasto con l'art. 96, lettera f), del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Opere Idrauliche approvato con R.D. 25/07/1904 n. 523 e ss.mm.ii e con DSG n° 189 del 09/09/2020.

Come previsto dal sopra citato art. 13 della L.R. 21 maggio 2019 n. 7, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate di documenti";



VISTA la nota prot. 27125 del 20/04/22 del **Servizio 1** dell'ARTA di **notifica** verbale della seconda Conferenza di Servizi;

VISTA la nota (prot. ARTA n. 27898 del 21/04/22) di **TERNA** che **specifica** che il Gestore di riferimento è la società e-distribuzione S.P.A. a cui si rimanda per l'ottenimento dei necessari pareri;

VISTA la nota prot. 37/2022/UT/LaM del 22/04/22 (prot. ARTA n. 28496 del 26/04/22) della ditta **proponente** di **riscontro** alla comunicazione "Autorizzazione Idraulica Unica ex D.S.G. n. 55 del 07/08/19 e ss.mm.ii. Comunicazione avvio di procedimento di diniego " prot. 6778 del 15/04/22 che riporta: *"In data 15/04/22 l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia con prot. 6773 ha inviato nota; "autorizzazione idraulica unica-comunicazione avvio di procedimento di diniego; l'intervento in progetto così come elaborato, non può essere autorizzato in quanto in contrasto con l'art. 96, lett. f del T.U. R.D 25/07/1904 n. 523 e ss.mm.ii.;*

Tutto ciò premesso, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 13 della L.R. 21/05/19 n. 7, la Società comunica le proprie controdeduzioni in riferimento al parere e specifica che:

- 1) l'intervento è relativo a opere provvisorie, con vita massima di 25 anni, asportabili in caso di ingente necessità;*
- 2) le opere si trovano ad una distanza maggiore di 10 m dal piede dell'argine più vicino, pare pertanto inopportuna l'applicazione dell'art. 96 lett. f del R.D. 25/07/1904 n. 1523;*
- 3) è intenzione della scrivente proporre a codesto rispettabile Ente l'eventuale sottoscrizione di un apposito accordo di sottomissione al fine di sollevare Codesto Ente da eventuali danni arrecati alle opere a seguito di eventuale esondazione e/o allagamenti. Tutto ciò specificato, si invita codesto Ente a riesaminare la richiesta di parere"*

VISTA la nota prot. RFI-DOI.T.PA.ING/PEC/P/2022/0004521 del 08/06/22 (prot. ARTA n. 42264 del 08/06/22) della **RFI** di **nulla-osta** di massima a condizione che prima dell'inizio dei lavori siano attivate formalmente le specifiche procedure di Autorizzazione nel rispetto dei vincoli del DPR 753/80;

VISTA la nota prot. 49924 del 05/07/22 del **Servizio 1** dell'ARTA di **convocazione** terza Conferenza di Servizi per il giorno 20/07/22;

VISTA la nota prot. 18507 del 06/07/22 (prot. ARTA n. 51068 del 07/07/22) del Comando Provinciale dei **Vigili del Fuoco di Catania** che in merito alla Convocazione della terza Conferenza di Servizi per il giorno 20/07/22 **conferma** i contenuti della nota prot. 31545 del 25/11/21;

VISTA la nota PEC del 20/07/22 (prot. ARTA n. 54896 del 21/07/22) del **Comune di Catania**-Direzione Urbanistica e gestione del territorio- che rappresenta: *"Considerato che in prossimità dell'area interessata dal progetto insistono altre proposte progettuali relative a impianti fotovoltaici oggetto di separata autorizzazione; considerato altresì, che a monte dell'area in esame sono in fase di stesura diversi progetti finalizzati a ridurre i rischi idrogeologici e di allagamento che investono alcune aree situate a valle in corrispondenza della Piana di Catania e della zona industriale di Catania, "il completamento collettore*
pag. 22 di 111



pluviale B", comprendente la sistemazione idraulica dell'alveo del torrente Cubba, e le "opere di mitigazione del rischio idraulico lungo l'asta del Buttaceto, a valle dell'immissione del Collettore pluviale B"; preso atto delle valutazioni effettuate dalla U.O.3 del Genio Civile di Catania atteso che le proposte progettuali di impianti fotovoltaici, oltre ad interessare aree contigue o molto vicine coinvolgono quantità e tipologie di territorio che necessitano di visione unitaria, per valutare l'effetto cumulato di tali progetti in ambiti idrologico-idraulici funzionali. Quanto detto emerge in maniera inconfutabile, nei tavoli tecnici tematici istituiti dalla Prefettura di Catania. Dall'analisi approfondita effettuata dalla U.O.3 del Genio Civile di Catania, si evidenziano criticità che questo Ufficio non può che prendere in considerazione, soprattutto per scongiurare eventuale compromissione delle aree su cui andrebbero costruiti gli impianti. In conclusione il parere urbanistico è favorevole a condizione che vengano superate le criticità poste dall'U.O. 3 del Genio Civile di Catania";

VISTA la nota prot. 60/2022/UT/LaM del 20/07/22 (prot. ARTA n. 54857 del 21/07/22) della ditta **proponente di delega** per la partecipazione alla terza Conferenza di Servizi per il giorno 20/07/22;

VISTO il verbale della **terza Conferenza di Servizi** del 20/07/22 che riporta: "*Relativamente ai lavori dell'odierna Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e/o note:*

- *nota prot. n. 18507 del 06/07/2022 (prot. DRA n.51068 del 07/07/2022) del **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania** che ha confermato i contenuti della nota prot. n. 31545 del 25/11/2021.*

L'Ing. Scordo (per conto dell'AdB) in merito alla nota prot. 6773 del 15/04/2022 dell'AdB la procedura di diniego si fonda sul D.S.G 189 del 09/09/2021. Essendo subentrato il nuovo DSG 119 del 09/05/2022 che sostituisce integralmente le direttive approvate con il precedente DSG 189/2021 della medesima materia si può dare corso all'istruttoria della procedura di che trattasi. Si precisa che la stessa non è stata ad oggi avviata poiché non è stata acquisita la documentazione a riscontro dell'avvio di procedura di diniego.

L'Ing. Masini (per conto del proponente) specifica che la Società ha provveduto a riscontrare la nota dell'AdB entro i termini previsti dei 10 gg. e chiede che la nota venga formalizzata all'interno del presente verbale. Inoltre si chiede che l'AdB riformuli il proprio parere ai sensi del nuovo DSG 119/2022.

L'Ing. Scordo chiede al fine di rendere il parere di:

- 1. *formalizzazione istanza di AIU di cui al DSG n. 187 del 23/06/2022;*
- 2. *pertinente documentazione di cui al capitolo 6 del già menzionato DSG per quanto attiene l'area dell'impianto, il tracciato del cavidotto e delle opere di compensazione previste;*
- 3. *planimetria in scala adeguata con l'individuazione del reticolo idrografico, comprese le sedi di incisioni ed impluvi secondari (fossi di scolo), dotati di una propria funzionalità idraulica (atta a garantire il libero deflusso delle acque da monte verso valle) interessate anche potenzialmente da acque di ruscellamento naturale o acque regimate e convogliate, al fine di verificare ed eventualmente studiare ogni eventuale interferenza, in osservanza del DSG 119/2022, del DSG 187/2022 e al D.S.G. 71/2022 di approvazione delle "Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di ponti e attraversamenti" di questa AdB;*
- 4. *(se pertinente) - in ottemperanza a quanto sopra, relazione idrologico-idraulica atta all'individuazione del regime idraulico dei corpi recettori interessati dalle opere di immissione della rete di drenaggio, comprendente: i calcoli delle portate idrauliche con tr 50, 100 e 300 anni e le relative verifiche delle sezioni idrauliche estese in un ambito significativo a monte ed a valle dell'intervento, con indicazione del livello di*

pag. 23 di 111



massima piena e del franco idraulico, in condizioni ante e post-intervento onde accertare che non vengano aggravate le condizioni di deflusso esistenti o dichiarazione di non pertinenza;

5. (se pertinente) - con riferimento al recapito sui corpi recettori: piante, sezioni, profili, prospetti, particolari costruttivi ed ogni altro elemento utile per identificare compiutamente le opere o l'intervento da realizzare, o dichiarazione di non pertinenza;

6. studio sull'invarianza idraulica redatto conformemente agli indirizzi applicativi di cui alla direttiva AdB prot. n. 6834 dell'11/10/2019 e al successivo DDG n.102 DRU/AdB del 23/6/2021.

Infine per le interferenze con le aree a pericolosità idraulica P2, si puntualizza che la valutazione dello studio di compatibilità, ai sensi dell'art. 17 c. 4 delle N.A. del PAI, è demandata all'Ente Locale territorialmente competente, in quella sede valuterà se prescrivere l'applicazione di accorgimenti tecnico costruttivi a salvaguardia dell'intervento progettuale (posizionamento altezza dei pannelli in funzione del corretto tirante atteso) e della pubblica e privata incolumità, o adottare interventi di pianificazione coerenti con il dissesto in atto.

Interviene l'Ing. **Masini** in merito procederà ad integrare quanto richiesto entro 15 gg..

Interviene ai lavori l'Avv. **Russo** (per conto del Comune di Catania -Direz. Urbanistica) che dichiara che il parere di propria competenza resta vincolato alle valutazioni che farà l'Autorità di Bacino in ordine alle modifiche introdotte dal Proponente.

L'Ing. **Scordo** precisa che le valutazioni in merito all'attuazione del DSG 189 prima e successivo DSG 119 sono di esclusiva competenza del Comune di Catania poiché riguarda limitazioni d'uso sulla fascia di rispetto fluviali di cui all'art. 96 lett. f) RD 523/1904.

La Dott.ssa **Cardaci** in merito al parere reso dalla Città Metropolitana di Catania in particolare l'Ufficio Gestione Riserve Naturali che ha richiesto di rimodulare il progetto inserendo alcune opere naturalistiche tra cui 30 aree umide e come da confronto telefonico sarà revisionato il progetto mediante una controproposta che verrà integrata entro 15 gg.

Prende la parola il **Geom. Chisari** delegato dal Direttore Ing. Bisignani che dichiara il rilascio di parere favorevole per la realizzazione della proposta progettuale in esame. Lo stesso verrà formalizzato in pari data e sarà trasmesso a mezzo PEC a cura della stessa Direzione Urbanistica del Comune.

L'Ing. **Masini** richiede la sospensione del procedimento al fine di avere una riformulazione dei pareri da parte dell'Ufficio Gestione Riserve Naturali della Città Metropolitana di Catania e dell'Autorità di Bacino. Sarà cura della Società richiedere contestualmente al deposito delle integrazioni la riapertura del procedimento con l'indizione di una quarta Conferenza di Servizi.

Il **Presidente** preso atto di quanto emerso nel corso della odierna Conferenza e della richiesta di sospensione formulata dalla Società Proponente sospende i lavori dell'odierna Conferenza che verranno ripresi a seguito del riscontro alle integrazioni richieste dall'Autorità di Bacino e della revisione progettuale elaborata a fronte del parere della Città Metropolitana di Catania – Ufficio Riserve Naturali”;

VISTA la nota prot. 55090 del 22/07/22 del Servizio 1 dell'ARTA di **notifica** verbale terza Conferenza di Servizi del 20/07/22;

VISTA la nota prot. 74/2022/UT/LaM del 05/08/22 (prot. ARTA n. 59604 del 05/08/22) della ditta **proponente** di **richiesta di riapertura** dei termini procedurali e convocazione nuova riunione di Conferenza

pag. 24 di 111



di Servizi tenuto conto che: *“Durante la terza Conferenza di servizi il Presidente ha sospeso i lavori comunicando che gli stessi verranno ripresi a seguito del riscontro alle integrazioni richieste dall’Autorità di Bacino e della revisione progettuale elaborata a fronte del parere della Città Metropolitana di Catania-Ufficio Riserve Naturali-. Si specifica che:*

-in data 02/08/22 la Società ha inviato all’ufficio Gestione Riserve Naturali della Città Metropolitana di Catania nota di riscontro al parere n. 78805 del 22/11/21 chiedendo sulla base delle premesse e considerazioni ivi contenute, di riesaminare le prescrizioni afferenti al parere;

-in data 04/08/22 la Società (rispettando il termine di 15 giorni dalla C.D.S.) ha trasmesso la documentazione richiesta dall’Autorità di Bacino ai fini della pronuncia sulla compatibilità idraulica del progetto e dell’emissione dell’Autorizzazione Idraulica Unica”;

VISTA la nota prot. 70167 del 28/09/22 del **Servizio 1** dell’ARTA di **convocazione** quarta Conferenza di Servizi per il giorno 05/10/22;

VISTA la nota prot. 25480 del 29/09/22 (prot. ARTA n. 70685 del 29/09/22) del Comando dei **Vigili del Fuoco di Catania** in cui si specifica che per la convocazione della quarta Conferenza di Servizi per il giorno 05/10/22 vengono **confermati** i contenuti della nota prot. 31545 del 25/11/21 già rilasciata;

VISTA la nota prot. 83/2022/US/VB del 04/10/22 (prot. ARTA n. 71732 del 04/10/22) della ditta **proponente** di **delega** per la partecipazione alla quarta Conferenza di Servizi per il giorno 05/10/22;

VISTA la nota prot. 411/2022 DISIC/GN/INT/LIB del 03/10/22 (prot. ARTA n. 71798 del 04/10/22) della **SNAM** che rappresenta: *“l’opera **interferisce** con i nostri preesistenti gasdotti, in attualità d’esercizio e precisamente risulta che l’interferenza attiene il tragitto del cavidotto MT con i nostri metanodotti e inoltre si evince che lo stesso cavidotto è in comune con il proponente Suncore 5 Amaranto 1 s.r.l. (Codice Procedura CT_015_IF00044). Premesso ciò si comunica l’impossibilità ad esprimere parere a causa della carenza di documentazione progettuale inerente alle interferenze;”*

VISTA la nota prot. 85/2022/UT/LaM del 04/10/22 (prot. ARTA n. 71999 del 05/10/22) della ditta **proponente** di invio documentazione integrativa richiesta dalla **SNAM**;

VISTA la nota prot. 51816 del 05/10/22 (prot. ARTA n. 72184 del 05/10/22) di **ARPA** Sicilia che rappresenta: *“È stata svolta l’istruttoria di competenza della U.O.S. Bonifiche di questa Agenzia inerente alla gestione delle terre e rocce da scavo e trasmessa la relazione istruttoria con nota prot. 21662/2021 sulla base della quale il Piano preliminare esaminato era stato ritenuto approvabile a condizione;*

in relazione alla compatibilità acustica ed elettromagnetica del progetto è stata svolta l’istruttoria di competenza della U.O.C. agenti fisici, ed emesso il parere prot. 61473/2021 sulla base della quale si rappresentava “parere tecnico favorevole”.

- Relativamente alla gestione delle acque meteoriche, laddove si dovesse configurare uno scarico su matrice ambientale, lo stesso dovrà essere autorizzato dal soggetto competente;



- in merito all'utilizzo di trasformatori con isolamento galvanico ad olio, dovranno essere previste vasche di contenimento poste al di sotto degli stessi al fine di raccogliere olii eventualmente rilasciati dalle macchine;
 - durante le fasi di cantiere, di vita e dismissione dell'impianto dovranno essere messe in atto specifiche misure operative di prevenzione al fine di evitare la contaminazione delle matrici ambientali a seguito di sversamenti accidentali;
 - al fine di evitare il propagarsi di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto, si raccomanda la realizzazione delle adeguate misure atte a contenere i rischi legati al possibile verificarsi di tali eventi;
 - non dovranno essere utilizzate sostanze nocive ed inquinanti nei processi di lavaggio delle apparecchiature/pannelli;
 - in relazione all'eventuale utilizzo di prodotti chimici, durante le differenti fasi di lavorazione, andranno prodotte le schede di sicurezza degli stessi;
 - in relazione ai rifiuti prodotti, ex ante, in corso d'opera, ex post, gli stessi dovranno essere debitamente inviati a impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati in conformità con la normativa di settore;
 - per ciò che riguarda gli aspetti colturali, non dovrà essere previsto l'uso di concimi e diserbanti;
 - visto il "Piano di dismissione e ripristino del sito" - RS06RELO010A0, dovrà essere garantito a fine vita impianto, il completo ripristino ambientale dell'area in oggetto;
 - in relazione alla variazione dei coefficienti di deflusso generata dai campi fotovoltaici si chiede al proponente di operare una classificazione delle acque meteoriche, al fine di poter valutare la soluzione progettuale prevista, anche in relazione all'ottemperanza di eventuali dispositivi normativi vigenti.
- In merito al progetto di monitoraggio ambientale-PMA, richiesto dalla normativa vigente in materia di VIA- art. 22 D.Lgs 152/06 integrato dalla ditta in riscontro al parere intermedio della CTS -PMA, per ciò che attiene il monitoraggio delle matrici ambientali e per gli aspetti inerenti la gestione dei rifiuti, si propone di integrare nel progetto sulla base di quanto di seguito evidenziato:
- in riferimento al monitoraggio della componente "acque", visto il monitoraggio previsto dal P.M.A. a carico del fiume Simeto presente in prossimità dell'area di progetto e a carico del canale Buttaceto si rimanda i contenuti di cui al documento di indirizzo "le Linee Guida sul Monitoraggio Ambientale" delle opere sottoposte alla procedura di VIA, inoltre non appare chiaro se l'impluvio "che scorre all'interno del terreno oggetto di studio.... che verrà escluso dall'installazione delle opere", non sarà oggetto di monitoraggio in quanto non interessato da possibili impatti ambientali se pur prossimo all'area di progetto;
 - in relazione al monitoraggio della matrice "suolo" già previsto all'interno del P.M.A., si condivide come utile riferimento di indirizzo, al Documento della Direzione Agricoltura della Regione Piemonte "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra";
 - in riferimento a monitoraggio della matrice "atmosfera", in fase di corso d'opera la campagna della durata di due settimane dovrà ripetersi trimestralmente, in concomitanza con le attività di cantiere; le stesse misurazioni andranno estese al primo anno della fase di post-operam, con campagne di due settimane ogni tre mesi;
 - le informazioni relative alle caratteristiche pedologiche, utili alla definizione di indicatori dei principali fenomeni di degrado e funzionalità dei suoli stessi, andranno integrate all'interno del P.M.A.;
 - per ciò che attiene alla gestione della componente agronomica, andranno inserite all'interno del P.M.A. le informazioni relative alle cure colturali e di manutenzione del verde inerenti le attività di mitigazione richieste all'interno del parere della CTS;



- il monitoraggio inerente agli “Agenti Fisici” dovrà essere coerente con quanto previsto all'interno del sopra citato parere n. 61473/2022;
- andrà integrata all'interno del piano la planimetria eventualmente aggiornata, che riporti i punti di monitoraggio per ogni matrice ambientale;
- la relazione inerenti risultati delle analisi effettuate durante il monitoraggio ambientale, andrà inoltrata, oltre che ad ARPA Sicilia U.O.C. attività produttive anche all'Autorità Competente;
- nell'ambito dell'analisi di coerenza e compatibilità con altri Piani di Monitoraggio Ambientale approvati in sede di procedure VAS di Piani e Programmi vigenti nell'area di intervento, si auspica che eventuali prescrizioni ambientali qualora esistenti, costituiscano la base di partenza del P.M.A. del progetto in esame, in aggiunta alle misure specifiche per l'intervento progettuale proposto;
- il Progetto di Monitoraggio Ambientale dovrà essere aggiornato ed integrato nel caso in cui, a seguito dell'emissione del provvedimento di compatibilità ambientale sussistano modifiche a ciò che attiene al monitoraggio delle matrici ambientali individuate ai fini dello stesso”;

VISTA la nota prot. DISIC/GN/INT/LIB/416/2022 del 05/10/22 (prot. ARTA n. 73378 del 10/10/22) della **SNAM** che esprime **parere favorevole** a condizione che le opere in progetto vengano realizzate come indicato nelle tavole “Inquadramento generale, Interferenza 1, Interferenza 2, Interferenza 4, Relazione Tecnica interferenze e che vengano rispettate le seguenti inderogabili prescrizioni:

- “1. La trivellazione in TOC illustrata nelle tavole **INTERFERENZA 1** e **INTERFERENZA 2** dovrà essere effettuata mantenendo una distanza tra le superfici affacciate delle rispettive infrastrutture non inferiore a metri 5, inoltre le buche di spinta e ricezione della rispettiva trivellazione dovranno essere poste a una distanza non inferiore a metri 15 dal metanodotto;
2. L'incrocio tra cavidotto e metanodotto illustrato nella tavola **INTERFERENZA 4** dovrà essere realizzato mantenendo una distanza verticale tra le superfici affacciate delle rispettive infrastrutture non inferiore a metri 1.50m, inoltre fra i servizi dovrà essere posta una soletta di dimensioni 100x300 cm. realizzata con beole in c.a. delle dimensioni 100x50x10 cm.;
3. Relativamente alla tavola **INQUADRAMENTO GENERALE** e Relazione tecnica interferenze si fa riferimento all'interferenza con il parco fotovoltaico di proprietà della società SunCore 5 Amaranto 1 (codice procedura 303, ns riferimento EAM18274), per il quale ci siamo già espressi tramite la Ns nota DISIC/GN/INT/PAG/Prot.59/2022;
4. La richiedente dovrà trasmetterci una lettera di accettazione integrale delle prescrizioni indicate nella presente nota di cui si richiede sin d'ora l'inserimento nell' eventuale autorizzazione che dovesse essere rilasciata dalla Regione, ed a presentare, in fase esecutiva del progetto, puntuale richiesta di Nulla Osta all'esecuzione dei lavori alla scrivente unità di Snam Rete Gas”;

VISTO il verbale della **quarta Conferenza di Servizi** del 05/10/22 che riporta: “Successivamente alla Conferenza di Servizi del 20/07/2022 sono pervenute:

- nota acquisita al prot. DRA n. 59448 del 05/08/2022, con la quale il **Proponente** ha trasmesso la documentazione richiesta dall'Autorità di Bacino;
- nota acquisita al prot. DRA n. 59604 del 05/08/2022 e caricata contestualmente nella sezione integrazioni del portale Ambientale al prot. DRA n. 59527 del 05/08/2022, con la quale il **Proponente** ha trasmesso la

pag. 27 di 111



richiesta di riapertura dei termini procedurali e la convocazione della nuova riunione della Conferenza di Servizi;

*- nota prot. n. 59451 del 05/08/2022 con la quale il **Proponente** ha comunicato le proprie osservazioni in riferimento alle prescrizioni contenute nel parere rilasciato dalla Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento – Gestione tecnica, 4° servizio “Ufficio Gestione Riserve Naturali”, richiedendo di riesaminare le prescrizioni afferenti al parere;*

Relativamente ai lavori dell’odierna Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e/o note:

*- nota prot. n. 25480 del 29/09/2022 (prot. DRA n.70685 del 29/09/2022) con la quale il **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania**, ha confermato i contenuti della nota prot. n. 31545 del 25/11/2021 del Comando, a suo tempo inoltrata ossia che “ad oggi la Società intestataria del progetto non ha prodotto a questo Comando alcuna istanza inerente l’oggetto e rivolta ad acquisire il “parere di conformità di cui all’art. 3 del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151”...specificando che “l’Ufficio è tenuto ad esprimersi esclusivamente nei confronti delle opere connesse e le infrastrutture indispensabili all’esercizio dello stesso impianto, qualora le stesse costituiscano attività ricadenti nel campo di applicazione del D.P.R. di cui sopra, citando a titolo d’esempio l’attività di cui al p.to 48”;*

*- nota prot. DISIC/GN/INT/LIB/Prot. 411/2022 del 03/10/2022 (prot. DRA 71798 del 04/10/2022) con la quale **SNAM** conferma che l’opera interferisce con i propri preesistenti gasdotti in attualità d’esercizio, che l’interferenza attiene esclusivamente il tragitto del cavidotto MT ed inoltre che lo stesso è in comune con il proponente Suncore 5 Amaranto 1 ed, ancora, comunica che non è nella possibilità di esprimere un parere a causa della carenza di documentazione progettuale inerente le interferenze rilevate e la loro puntuale risoluzione, rappresentando di essere comunque in contatto con i progettisti per risolvere quanto riscontrato. La Dott.ssa Blanco chiede alla Società se ha ricevuto ulteriori note e/o pareri rispetto al superiore elenco. L’Ing. Masini comunica che è stata riscontrata la nota della SNAM con prot. 85/2022/UT/LAM del 04/10/2022 con la quale la Società ha trasmesso la documentazione integrativa e richiesto il rilascio del parere di competenza.*

Riguardo le integrazioni prodotte in riscontro alla richiesta dell’Autorità di Bacino resa nel corso della Conferenza del 20/07/2022, il Proponente comunica che in data 04.08.2022 con nota prot. N. 73/2022/UT/LaM la società ha trasmesso mezzo PEC all’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia - Servizio 6 – missiva avente ad oggetto quanto segue:

(i) Richiesta di riformulazione del parere endoprocedimentale Vostro prot. 6773 del 15 aprile 2022 a seguito di sopravvenuto aggiornamento del quadro normativo di riferimento;

(ii) Presentazione istanza di ottenimento di “Autorizzazione Idraulica Unica Ex D.S.G. N. 55 del 07/08/2019 e ss.mm.ii.

All’interno della missiva, la Società ha infatti richiesto all’Autorità di Bacino di riformulare il Parere precedentemente espresso, Vostro prot. 6773 del 15 aprile 2022, alla luce dell’aggiornamento normativo sopravvenuto, tenendo dunque conto dell’emanazione del nuovo D.S.G n. 119 del 09.05.2022 e relativa abrogazione del D.S.G. 189 del 09.09.2021. Inoltre, ha richiesto all’Autorità di Bacino di attivare iter procedimentale per il rilascio dell’Autorizzazione Idraulica Unica di cui al DSG n. 187 del 23/06/2022 ai sensi dell’art. 93 del Regio Decreto 25 luglio 1904, n.523 e ss.mm.ii; a tal fine la Società ha inviato, in allegato alla missiva documentazione tecnica necessaria all’emissione dell’Autorizzazione Idraulica Unica, trasmettendo nel dettaglio la seguente documentazione: dichiarazione sostitutiva di ricevute spettanze ex
pag. 28 di 111



art. 36 L.R. 1/19; affidamento dell'incarico professionale; dichiarazione sostitutiva asseverazione; dichiarazione afferente l'avvenuta ricognizione del sito; dichiarazione di annullamento marche da bollo;
- documentazione tecnica composta dai seguenti elaborati: CATDG_GENR01600_00_2022_Relazione idrologica e Idraulica; CATDG_GENR01600_00_2022_Retino idrografico; CATDG_GENR01600_00_2022 Definizione Interferenze. La Società è alla data odierna in attesa di ricevere un riscontro alla comunicazione trasmessa in data 04/08/2022.

La Società, inoltre, in riscontro al parere non favorevole del Genio Civile di Catania, prot. n. 55160 del 12/04/2022, a seguito di interlocuzioni avute con l'Ufficio, propone una preliminare proposta progettuale finalizzata alla realizzazione di opere per la mitigazione del rischio idraulico che viene illustrata in Conferenza attraverso la planimetria denominata "sistemazione idraulica dell'area", così descritta:

"Nello specifico si propone la riqualificazione e rifunzionalizzazione del canale idraulico già esistente indicato in planimetria, per il quale nel particolare si prevede la risagomatura ed il potenziamento delle sezioni idraulicamente insufficienti, sempre all'interno della fascia di esproprio attuale. Si propone altresì la realizzazione di un bacino di laminazione nella zona Nord del campo, per un volume di invaso pari a circa 6000 m³, finalizzato ad essere opera di presidio in caso di esondazione del torrente Buttaceto"

Il Dott. Filetti rappresenta che alla luce della planimetria degli interventi proposti dalla Ditta si prescrive:

- il bacino di laminazione della porzione nord sia esteso per tutto il limite nord dell'area progettuale e sia adeguatamente dimensionato sulla base di valutazioni idrologico-idraulico precauzionali o una proposta alternativa che non si limiti a 6 mila mc teorici;

- il bacino di laminazione sia collegato al canale di adduzione all'ansa abbandonata del Simeto che si intende recuperare nella sua funzione idraulica. L'eventuale bacino di laminazione a nord che permanentemente conterrebbe un certo spessore d'acqua di falda potrebbe costituire l'area umida con funzione ecologica prescritta dalla Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento – Gestione tecnica, 4° servizio "Ufficio Gestione Riserve Naturali", armonizzando le esigenze idrauliche del Genio Civile con quelle ambientali dell'Ente gestore.

Il Geom. Chisari (per conto del Comune di Catania Dir.Urb.) inserisce in chat quanto di seguito riportato:

"Preso atto della proposta progettuale di massima prodotta ai fini della compatibilità idraulica fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente nell'area in esame, delle misure di mitigazione proposte dalla Ditta istante e considerato che in prossimità dell'area interessata dal progetto in esame insistono altre proposte progettuali relative a impianti fotovoltaici oggetto di separata autorizzazione; considerato, altresì, che a monte dell'area in esame sono in fase di stesura diversi progetti finalizzati a ridurre i rischi idrogeologici e di allagamento che investono alcune aree situate a valle in corrispondenza della Piana di Catania e della Zona Industriale di Catania (il "Completamento collettore pluviale B", comprendente la sistemazione idraulica dell'alveo del torrente Cubba, e le "Opere di mitigazione del rischio idraulico lungo l'asta del Buttaceto, a valle dell'immissione del Collettore pluviale B"); preso atto delle valutazioni effettuate dalla UO3 del Genio Civile di Catania, atteso che le proposte progettuali d'impianti fotovoltaici, oltre ad interessare aree contigue o molto vicine, coinvolgono quantità e tipologie di territorio che metodologicamente necessitano di visione unitaria, per valutare l'effetto cumulato di tali progetti in ambiti idrologico-idraulici funzionali. Sotto il profilo della Disciplina urbanistica non v'è dubbio che l'impianto, da sorgere in area agricola, non pone criticità sulle destinazioni d'uso del PRG vigente, in quanto sottoposto al regime di ZTO E, Z PRG Piccinato "Verde agricolo". Tuttavia, i diversi vincoli sovraordinati, non

pag. 29 di 111



certamente di natura urbanistica, ovvero di PRG, impongono delle precise attenzioni che, gli Enti di specifica tutela, fanno emergere nei loro singoli pareri. Quanto detto emerge in maniera inconfutabile, nei tavoli tecnici tematici istituiti dalla Prefettura di Catania (allegati alla CDS). Dall'analisi approfondita effettuata dal Dirigente della UO3 del Genio Civile di Catania si evidenziano criticità che la Direzione Urbanistica del Comune di Catania non può che prendere in considerazione, soprattutto per scongiurare eventuale compromissione delle aree su cui andrebbero costruiti gli impianti. Non si può entrare nel merito tecnico della questione in quanto non di competenza, ma l'accurata dissertazione del suddetto parere, impone un inevitabile approfondimento che dia garanzia sulle criticità evidenziate e documentate dal servizio UO3. In conclusione, il parere Urbanistico preliminare è favorevole a condizioni: "fatti salvi altri eventuali pareri, discendenti da specifica normativa tecnica, resi da Enti che ne tutelano i principi, prima di realizzare l'impianto fotovoltaico, è necessario presentare presso la Direzione Urbanistica sul portale unico Akropolis, il progetto/studio dettagliato che superi tutte le criticità poste dal Dirigente del Genio Civile UO3. Il progetto/studio, con descritte anche le attività edilizie da svolgere oltre agli elaborati tecnici previsti dalla normativa vigente, dovrà essere munito di parere favorevole di conformità alle leggi specifiche (non urbanistiche) dagli enti preposti alla tutela: Genio Civile UO3, Autorità di Bacino e/o altri enti che verranno eventualmente istituiti successivamente. Il progetto se depositato senza i pareri di conformità verrà considerato irricevibile".

L'Ing. Masini auspica che la proposta del Dott. Filetti venga accettata dall'Ufficio "Gestione Riserve Naturali" della Città Metropolitana di Catania e che le aree umide da loro richieste possano coincidere con l'area di laminazione.

La Società inoltre prende atto di quanto richiesto dal Dott. Filetti e si impegna a presentare formalmente presso il Genio Civile il progetto di massima della vasca di laminazione entro 10 gg.

Il Presidente, in conclusione, preso atto dei pareri acquisiti e di quanto emerso in Conferenza invita il Proponente a dare riscontro nei termini dichiarati a quanto richiesto dal Genio Civile circa la revisione progettuale con le opere di mitigazione idraulica e il Genio Civile a trasmettere il formale assenso entro i successivi 10 gg. Vorrà la Città Metropolitana – Il Dipartimento – Gestione tecnica, 4° servizio "Ufficio Gestione Riserve Naturali prendere atto della nuova soluzione progettuale ove condivisa. A seguito dei suddetti riscontri la Commissione Tecnica Specialistica procederà con l'istruttoria ai fini dell'emissione del Parere conclusivo per la conclusione del procedimento di VIA";

VISTA la nota prot. 72915 del 07/10/22 del **Servizio 1** dell'ARTA di **notifica** verbale quarta Conferenza di Servizi;

VISTA la nota prot. 89/2022/UT/LaM del 14/10/22 (prot. ARTA n. 75158 del 17/10/22) della ditta **proponente** di richiesta di **proroga** dei termini per la presentazione della proposta di opera di compensazione ambientale in riscontro al parere 55160 emesso ai sensi del D.M. 17/01/18, in concomitanza della Seconda Conferenza di Servizi del 12/04/22;

VISTA la nota prot. 90/2022/UT/LaM del 19/10/22 (prot. ARTA n. 76130 del 19/10/22) della ditta **proponente** di sollecito al **riscontro** della missiva prot. N. 73/2022/UT/LaM del 04/08/22 avente ad oggetto:
i) richiesta di riformulazione del parere endoprocedimentale Vostro prot. 6773 del 15/04/22 a seguito di
pag. 30 di 111



sopravvenuto aggiornamento del quadro normativo di riferimento; ii) presentazione istanza di ottenimento “Autorizzazione Idraulica Unica ex D.S.G. n. 55 del 07/08/19 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. 49711 del 26/10/22 (prot. ARTA n. 78250 del 27/10/22) del **Comando Scuole A.M./3** Ufficio Territorio e Patrimonio di **parere favorevole**;

VISTA la nota prot. 92/2022/UT/LaM del 31/10/22 (prot. ARTA n. 79429 del 02/11/22) della ditta **proponente** di **riscontro** alla nota prot. 25496 del 11/04/22 missiva del 07/03/22 prot. 18943 indirizzata al Dipartimento regionale dell’Agricoltura -Servizio 3 Multifunzionalità e Diversificazione in Agricoltura-, ove in merito al giudizio di non idoneità circa il sito di intervento in quanto “accertato che i terreni ricadono all’interno di disciplinari di produzione DOP, IGP ed IGT” invia relazione di Compatibilità Agronomica;

VISTA la nota prot. 93/2022/UT/LaM del 08/11/22 (prot. ARTA n. 81150 del 09/11/22) della ditta **proponente** di presentazione della **proposta** di opera di compensazione ambientale in riscontro al parere prot. 55160 emesso ai sensi del D.M. 17/01/18 (Genio Civile di Catania U.O.3-Geologia 1) in concomitanza della seconda Conferenza di Servizi del 12/04/22;

VISTA la nota prot. **ENAC-TSU-22/11/2022-0145347-P** (prot. ARTA n. 84880 del 22/11/22) che riporta: *“al fine dell’ottenimento del parere-nullaosta, è necessario che il proponente **attivi** la procedura descritta nel protocollo tecnico pubblicato sul sito dell’Ente alla sezione “Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea” inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando contestualmente, analoga procedura con ENAV”; qualora dalle verifiche “Verifica Preliminare” non dovesse emergere alcun interesse aeronautico, l’utente dovrà predisporre e presentare al Comune competente un’apposita asseverazione redatta da tecnico abilitato che attesti l’esclusione dall’iter valutativo”;*

VISTA la nota prot. 24170 del 21/12/22 (prot. ARTA n. 92550 del 22/12/22) dell’**Autorità di Bacino** del distretto Idrografico della Sicilia Servizio 6- Pareri e Autorizzazioni Ambientali Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (Catania, Siracusa, Ragusa) di:

- **nulla-osta idraulico** ai sensi degli art. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904;
- **autorizzazione all’accesso** all’alveo dei corsi d’acqua descritti;
- **realizzazione degli interventi** di cui al progetto.

Il provvedimento è rilasciato con le seguenti prescrizioni:

“- le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali;

- in riferimento alle aree a pericolosità idraulica P2, l’Ente locale territorialmente competente, in conformità dell’art. 17 C. 4 delle N.A. del PAI, per le determinazioni del caso e per gli adempimenti di competenza, valuterà se prescrivere, l’applicazione di accorgimenti tecnico costruttivi a salvaguardia dell’intervento progettuale (posizionamento altezza dei pannelli, in funzione del corretto tirante atteso) e della pubblica e privata incolumità, o adottare interventi di pianificazione coerenti con il dissesto in atto;

- attuare ove ne ricorrono le condizioni, quanto previsto dall’art. 25 delle N.A. del PAI;



- per i corsi d'acqua, canali, fossi di scolo delle acque presenti nei tratti di pertinenza con l'intervento progettuale ed estesi adeguatamente a monte e a valle, venga redatto il piano di Manutenzione e gestione degli interventi di pulizia temporalmente cadenzati al fine di evitare la parzializzazione delle sezioni;
 - vengano attuati gli interventi di cui al punto precedente, con oneri a carico della ditta proponente, conformemente ai contenuti della Direttiva n. 5750 del 17/09/19;
 - vengano rispettate le distanze minime consentite, per tutte le opere progettuali (impianto e rete di connessione) ai sensi dell'art. 96 comma f del R.D. n. 523 del 25/07/1904 determinate ai sensi del Decreto del segretario generale dell'Autorità di Bacino n. 119/2022 del 09/05/2022 che sostituisce integralmente le direttive approvate con il precedente DGS 189/2021 per la medesima materia;
 - il dimensionamento delle opere di laminazione previste per l'invarianza idraulica deve soddisfare i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. 6834 11/10/2019 e al successivo DDG n. 102 DRU/AdB del 23/06/2021, per quanto attiene il volume minimo di invaso per la laminazione, di cui al punto A4 del citato DDG.
 - questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso in cui si rendesse necessario intervenire nel corso d'acqua in corrispondenza delle opere in argomento;
 - vengano adottate in fase di cantiere tutte le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza idraulica nelle aree oggetto di intervento;
 - i lavori in progetto vengano sospesi temporaneamente, mettendo in sicurezza l'area, in caso di avvisi di allerta meteo-idrogeologico diramati dal Dipartimento regionale di protezione Civile o quando vengono dettate dal bollettino meteorologico del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare;
 - la ditta esecutrice si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica;
 - venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.
- Il progetto in esame prevede la realizzazione di opere che comportano l'utilizzo o l'occupazione stabile di aree demaniali. Più precisamente i lavori interessano alvei dei corsi d'acqua sopra richiamati, come meglio individuati negli elaborati progettuali, che nel tratto interessato scorrono su aree riportate nell'elenco delle acque pubbliche appartenenti al demanio della regione Siciliana. Per tale motivo, l'inizio dei lavori di che trattasi è subordinato all'avvenuta presentazione dell'istanza di concessione per l'utilizzo delle aree interessate dal progetto da inoltrare al Genio Civile di Catania cui la presente è inviata per conoscenza”;*

VISTA la nota prot. 115/2022/UT/LaM del 23/12/22 (prot. ARTA n. 93015 del 27/12/22) della ditta **proponente** di sollecito **riscontro** ad espressione del parere di propria competenza alla proposta di opera di compensazione ambientale presentata dalla Società in data 08/12/22 con nota prot. 93/2022/UT/LaM indirizzata al Genio Civile di Catania U.O.3-Geologia 1;

VISTA la nota prot. 03/2023/UT/LaM del 16/01/23 (prot. ARTA n. 2846 del 16/01/23) della ditta **proponente** di **richiesta di avanzamento** dell'iter autorizzativo in corso;



VISTA la nota prot. 1655 del 04/01/23 dell'ufficio **Genio Civile** -Servizio 10 Servizio Geologico Sicilia Orientale- di **parere favorevole** di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/18 (art. 6 par. 12-fattibilità di opere su grandi aree)

“Si evidenzia che:

l'autorizzazione del progetto esecutivo ai sensi degli Artt. 17 e 18 della Legge 64/74 (ovvero degli Artt. 93 e 94 D.P.R. 380/2001 e artt. 1 e 65 della L.R.16/2016), che integra il presente provvedimento sulla VIA ai fini del PAUR, potrà avvenire con le modalità di cui al D.D.G. n. 8/2020 del DRT (allegato A), accedendo alla piattaforma telematica “Sismica Sicilia”:

A. inserendo il progetto in esame tra gli interventi di tipo A) “INTERVENTI DA REALIZZARE PREVIO RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE DEL GENIO CIVILE” e integrandolo con:

1. una copia del presente provvedimento, che dovrà trovare evidenza immediata per avere in piattaforma sismica un rapporto biunivoco, evidente all'istruttore, tra il progetto esecutivo e il progetto oggetto del presente parere;

2. le opere idrauliche, che garantiscono il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e contribuiscono alla riduzione del rischio idrogeologico del contesto territoriale, siano oggetto di progettazione esecutiva che contempli anche comparti di cattura del trasporto solido prima dello sversamento nel bacino di laminazione e la possibilità di svuotamento di quest'ultimo (preferibilmente per gravità) entro le 48 ore successive all'evento meteorico critico, oltre alla prevista manutenzione del CIR;

3. tutte le verifiche e gli elaborati necessari a configurare il progetto come “esecutivo” ai sensi del D.M. 17/01/2018, comprendendo nel progetto anche i manufatti in terra e le verifiche idrauliche (progettazione geotecnica: cap. 6 dell'NTC) relative alle opere di regimazione e dello smaltimento controllato delle acque di ruscellamento superficiale.

Inoltre:

B. Nessuna richiesta di indennizzo potrà essere rivendicata dalla ditta nel caso di allagamenti e processi geomorfologici che creino danni ai manufatti di progetto;

C. La ditta dovrà fornire garanzie che eventuali disfunzioni del sistema idrologico-idraulico ai fini dell'invarianza idraulica venga riparato ed eventualmente integrato, laddove la realtà dell'esercizio testimonierà condizioni anomale e fenomeni non previsti in questa fase progettuale;

D. poiché le infrastrutture idrauliche per il contenimento dei rischi idrogeologici del comprensorio, costituiscono parti di un sistema integrato di opere idrauliche adducenti al Simeto, in corrispondenza della sua “chiavica”, si ritiene più che opportuno che la ditta titolare del progetto aderisca ad un auspicabile progetto di gestione comune, integrata, del sistema di laminazione e drenaggio controllato delle acque;

E. Si rimanda alla Commissione Tecnico-Specialistica c/o l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente e al Dipartimento dell'Ambiente la necessità che il sistema infrastrutturale idraulico previsto (o che prevedranno nel caso “Big Fisch”) nei progetti di cui alla tabella 1 abbia una visione unitaria e, auspicabilmente, una gestione e manutenzione organica e unitaria, da ricondurre ad un unico soggetto delegato dalle stesse ditte, perché solo in tal modo il sistema avrà maggiore probabilità di concretizzare una reale funzione di contenimento della pericolosità idraulica del contesto territoriale preso in considerazione”;

VISTA la nota prot. 4787 del 13/02/23 (prot. ARTA n. 9752 del 14/02/23) **dell'Assessorato Regionale dell'Energia** e dei Servizi di Pubblica Utilità di richiesta **documentazione integrativa** ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 D.Lgs 387/03 e ss.mm.ii.

VISTI i seguenti avvisi e istanza di attivazione di procedura pubblicati sul portale SIVVI:

- 1) ISTANZA DI ATTIVAZIONE PROCEDURA PROT. ARTA N. 30952 DEL 05/06/2020
- 2) AVVISO AL PUBBLICO
- 3) AVVISO AL PUBBLICO DEL 11/10/21
- 4) NUOVO AVVISO AL PUBBLICO PROT. ARTA N. 71013 DEL 19/10/21

VISTA la seguente documentazione della Conferenza di Servizi e pubblicata sul portale SIVVI:

- 1) NOTA INDIZIONE 1° CDS PROT. 79493 DEL 24/11/21
- 2) NOTIFICA 1° CDS DEL 03/12/21 PROT. 81977
- 3) VERBALE 1° CDS DEL 30/11/21
- 4) NOTA INDIZIONE 2° CDS PROT. 22025 DEL 01/04/22
- 5) VERBALE 2° C.D.S. DEL 12/04/22
- 6) NOTIFICA 2° C.D.S. PROT. 27125 DEL 20/04/22
- 7) NOTA INDIZIONE 3° CDS PROT. 49924 DEL 05/07/22
- 8) VERBALE 3° C.D.S. DEL 20/07/22
- 9) NOTIFICA 3° CDS PROT. 55090 DEL 22/07/22
- 10) NOTA INDIZIONE 4° CDS PROT. 70167 DEL 28/09/22
- 11) VERBALE 4° C.D.S. DEL 05/10/22
- 12) NOTIFICA 4° C.D.S. PROT. 72915 DEL 07/10/22

VISTA la seguente documentazione amministrativa pubblicata sul portale SIVVI:

- 1) ARPA - PROT. ARTA N. 26879 DEL 30/04/21 – TRASMISSIONE OSSERVAZIONI SUL PUT RITENUTO APPROVABILE CON INTEGRAZIONI
- 2) SERVIZIO 1 - PROT. ARTA N. 32547 DEL 19/05/21 – TRASMISSIONE PII E RICHIESTA INTEGRAZIONI
- 3) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 39133 DEL 11/06/21 – RICHIESTA PROROGA DI 180 GG.
- 4) SERVIZIO 1 – PROT. ARTA N. 43320 DEL 28/06/21 – PRESA ATTO RICHIESTA PROROGA
- 5) R.F.I. – PROT. ARTA N. 48086 DEL 12/07/21 – RICHIESTA INTEGRAZIONI
- 6) CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA - PROT. ARTA N. 62435 DEL 16/09/21 – RICHIESTA INTEGRAZIONI
- 7) CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA - PROT. ARTA N. 65753 DEL 29/09/21 – CONCLUSIONE PROCEDURA
- 8) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 68190 DEL 07/10/21 – ISTANZA DI VINCA PER PARERE ENDOPROCEDIMENTALE
- 9) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 69468 DEL 13/10/21 TRASMISSIONE INTEGRAZIONI E CONTRODEDUZIONI AL PII 40 DEL 12/05/21

pag. 34 di 111

- 10) SERVIZIO 1 – PROT. ARTA N. 71013 DEL 19/10/21 – COMUNICAZIONE PUBBLICAZIONE NUOVO AVVISO AL PUBBLICO
- 11) ENAC – PROT. ARTA N. 72009 DEL 21/10/21 – RICHIESTA INTEGRAZIONI
- 12) CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA – PROT. ARTA N. 72178 DEL 22/10/21 - RICHIESTA INTEGRAZIONI
- 13) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 73210 DEL 27/10/21 – RISCONTRO AD ENAC DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA
- 14) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 73626 DEL 28/10/21 – RISCONTRO A NOTA DELLA CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA 1° SERVIZIO PROT. 53462 DEL 21/10/21
- 15) SNAM – PROT. ARTA N. 75193 DEL 05/11/21 – RICHIESTA INTEGRAZIONE
- 16) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 78600 DEL 19/11/21 - RISCONTRO RICHIESTA SNAM DEL 03/11/21 E RICHIESTA RILASCIO PARERE
- 17) IRSAP UFFICIO PERIFERICO DI CALTAGIRONE – PROT. ARTA N. 79371 DEL 24/11/21 - COMUNICAZIONE DI NON COMPETENZA
- 18) COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI CATANIA – PROT. ARTA N. 80297 DEL 29/11/21- COMUNICAZIONE MANCANZA ISTANZA DI ATTIVITA'
- 19) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 80706 DEL 30/11/21 – RISCONTRO INTEGRAZIONI A R.F.I. PER INTERFERENZE
- 20) ARPA SICILIA – PROT. ARTA N. 80971 DEL 01/12/21 – COMUNICAZIONE PRATICA PER 1° CONFERENZA DI SERVIZI
- 21) GENIO CIVILE U.O.6 – PROT. ARTA N. 81301 DEL 01/12/21 – RICHIESTA INTEGRAZIONI
- 22) GENIO CIVILE U.O.3 – PROT. ARTA N. 81309 DEL 01/12/21 – RICHIESTA RIMODULAZIONE PROGETTO CON PREAVVISO DI PARERE NON FAVOREVOLE
- 23) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 82345 DEL 06/12/21 – RISCONTRO GENIO CIVILE DI CATANIA U.O. 6 PROT. 181980/2021
- 24) PROPONENTE PROT. ARTA N. 83077 DEL 09/12/21 – RISCONTRO NOTA ENAC DEL 01/12/21
- 25) GENIO CIVILE U.O.6 – PROT. ARTA N. 6416 DEL 02/02/22 – RICHIESTA INTEGRAZIONI AI FINI RILASCIO PARERE EX ART. 111 RD 1775/1933
- 26) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 21555 DEL 30/03/22 – RISCONTRO NOTA GENIO CIVILE U.O.6 PROT. 16362 DEL 02/02/22
- 27) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 24686 DEL 11/04/22 – RISCONTRO NOTA DIPARTIMENTO SVILUPPO RURALE PROT. N. 18943 DEL 07/03/22
- 28) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 24686 DEL 11/04/22 - RISCONTRO NOTA CON TAVOLE DIPARTIMENTO SVILUPPO RURALE PROT. N. 18943 DEL 07/03/22
- 29) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 25139 DEL 12/04/22 – DELEGA PER C.D.S.
- 30) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 26588 DEL 15/04/22 – INTEGRAZIONI SNAM
- 31) TERNA – PROT. ARTA N. 27898 DEL 21/04/22
- 32) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 28496 DEL 26/04/22 – CONTRODEDUZIONI AL PARERE SFAVOREVOLE DELL' ADB PROT. 26641 DEL 15/04/22
- 33) COMANDO DEI VV. FUOCO – PROT. ARTA N. 51068 DEL 07/07/22 – CONFERMA CONTENUTI NOTA PROT. N. 31545 DEL 25/11/21

pag. 35 di 111



- 34) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 54857 DEL 21/07/22 – DELEGA PER C.D.S. DEL 20/07/22
- 35) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 59604 DEL 05/08/22 – RICHIESTA RIAPERTURA DEI TERMINI PROCEDURALI E CONVOCAZIONE NUOVA RIUNIONE C.D.S.
- 36) COMANDO DEI VV. FUOCO – PROT. ARTA N. 70685 DEL 29/09/22 – CONFERMA CONTENUTI NOTA PROT. 31545 DEL 25/11/21
- 37) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 71732 DEL 04/10/22 - DELEGA PER C.D.S.
- 38) SNAM – PROT. ARTA N. 71798 DEL 04/10/22
- 39) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 71999 DEL 05/10/22
- 40) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 75158 DEL 17/10/22 – RICHIESTA DALL'UFFICIO DI CATANIA DI ULETRIORI 15 GG PER PROPOSTA OPERA MITIGATIVA
- 41) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 76130 DEL 19/10/22 SOLLECITO RILASCIO AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA
- 42) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 79426 DEL 02/11/22
- 43) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 81150 DEL 09/11/22 – INTEGRAZIONE PER IL GENIO CIVILE
- 44) ENAC – PROT. ARTA N. 84880 DEL 22/11/22
- 45) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 93015 DEL 27/12/22 – SOLLECITO AL GENIO CIVILE
- 46) PROPONENTE – PROT. ARTA N. 2846 DEL 16/01/23 – SOLLECITO
- 47) D.R.E. – PROT. ARTA N. 9752 DEL 14/02/23

VISTI i seguenti pareri degli Enti e pubblicati sul portale SIVVI:

- 1) BENI CC.AA. - PROT. ARTA N. 50904 DEL 02/09/20
- 2) DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA - PROT. ARTA N. 52893 DEL 10/09/20
- 3) DIPARTIMENTO REGIONALE PER LE ATTIVITA' SANITARIE E OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO - PROT. ARTA N. 56241 DEL 28/09/20
- 4) DIPARTIMENTO REGIONALE ENERGIA - PROT. ARTA N. 76253 DEL 10/11/21 – NULLA OSTA
- 5) CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA - PROT. ARTA N. 78805 DEL 22/11/21 - PARERE ENDOPROCEDIMENTALE
- 6) DRE – PROT. ARTA N. 80146 DEL 26/11/21 – CONFERMA NULLA OSTA
- 7) COMANDO FORESTALE ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI CATANIA - PROT. ARTA N. 81487 DEL 02/12/21 – NESSUN NULLA OSTA
- 8) DIPARTIMENTO REGIONALE SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE - PROT. ARTA N. 13907 DEL 08/03/22 – NULLA OSTA
- 9) DRE - PROT. ARTA N. 24025 DEL 07/04/22
- 10) DIPARTIMENTO REGIONALE AGRICOLTURA – PROT. ARTA N. 25132 DEL 12/04/22 – AREA NON IDONEA
- 11) UFFICIO GENIO CIVILE DI CATANIA – ARTA N. PROT. 25956 DEL 13/04/22 – PARERE NEGATIVO
- 12) ARPA SICILIA – PROT. ARTA N. 26406 DEL 15/04/22 – PARERE FAVOREFOLE – U.O.C. AGENTI FISICI



- 13) AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA – ARTA PROT. N. 26641 DEL 15/04/22 – INTERVENTO NON AUTORIZZABILE
- 14) R.F.I. – PROT. ARTA N. 42264 DEL 08/06/22 – NULLA OSTA DI MASSIMA
- 15) COMUNE DI CATANIA – PROT. ARTA N. 54896 DEL 21/07/22 – PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO
- 16) ARPA SICILIA – PROT. ARTA N. 72184 DEL 05/10/22 – PARERE
- 17) SNAM – PROT. ARTA N. 73378 DEL 10/10/22 – PARERE FAVOREVOLE CON CONDIZIONI
- 18) AERONAUTICA MILITARE – PROT. ARTA N. 78250 DEL 27/10/22 – PARERE FAVOREVOLE
- 19) AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA – PROT. ARTA N. 92550 DEL 22/12/22 – AIU
- 20) UFFICIO GENIO CIVILE DI CATANIA – PROT. ARTA N. 985 DEL 08/01/23 – PARERE FAVOREVOLE

VISTO il seguente parere della Commissione Tecnica Specialistica pubblicato sul portale SIVVI:

- 1) PII PARERE COMMISSIONE INTERMEDIA CTS N. 40/21

VISTA la seguente documentazione depositata e pubblicata sul portale SIVVI:

- 1) RS06IST0001A0 _ISTANZA VIA
- 2) RS06AVV0001A0 AVVISO AL PUBBLICO_ENTI COINVOLTI
- 3) RS06ADD0001A0 _DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA CONFORMITÀ COPIE
- 4) RS06ROI0001A0 DICHIARAZIONE VERSAMENTO ONERI FISSI
- 5) RS06ADD0002A0 DICHIARAZIONE ATTIVITÀ SOCIETARIA
- 6) RS06ADD0003A0 - D.I. LEGALE RAPPRESENTANTE
- 7) RS06ADD0004A0 DICHIARAZIONE COPERTURE ASSICURATIVE
- 8) RS06ADD0005A0 D.I. PROGETTISTA
- 9) RS06ADD0006A0 _DICHIARAZIONE PIANO PARTICELLARE
- 10) RS06ADD0007A0 _DICHIARAZIONE ITER CONNESSIONE
- 11) RS06ADD0008A0 _DICHIARAZIONE ANTIMAFIA
- 12) RS06ADD0009A0 DICHIARAZIONE D'IMPEGNO ALLA REALIZZAZIONE DIRETTA DELL'IMPIANTO
- 13) RS06ADD0010A0 ATTO DI ADESIONE PROTOCOLLO DI LEGALITÀ
- 14) RS06ADD0011A0 DICHIARAZIONE DI NON AVVALERSI DI EX DIPENDENTI
- 15) RS06ADD0012A0 DICHIARAZIONE D'IMPEGNO ALLA CAUZIONE PER DISMISSIONE
- 16) RS06ADD0016A0 DICHIARAZIONE CARICHI PENALI
- 17) RS06ADD0014A0 AUTOCERTIFICAZIONE D'ISCRIZIONE ALLA C.C.I.A.A. CON DICITURA ANTIMAFIA
- 18) RS06ADD0015A0 DICHIARAZIONE COPIE CONFORMI
- 19) RS06ADD0013A0. _DICHIARAZIONE VALORE ECONOMICO
- 20) RS06EET0001A0 CATDG_GENE00100_00_ELENCO ELABORATI
- 21) RS06SIA0001A0 CATDG_GENR00100_00_SIA



- 22) RS06SNT0001A0 CATDG_GENR00200_00_SINTESI NON TECNICA
- 23) RS06SIA0002A0 CATDG_GENR00300_00_DICHIARAZIONE ESTENSIONE SIA
- 24) RS06REL0001A CATDG_GENR00400_00_SCHEMA DI SINTESI DEL PROGETTO
- 25) RS06REL0002A0 CATDG_GENR00500_00_RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AGRONOMICA
- 26) RS06REL0003A0 CATDG_GENR00600_00_STUDIO BOTANICO FAUNISTICO
- 27) RS06REL0004A0 CATDG_GENR00700_00_RELAZIONE GEOLOGICA
- 28) RS06REL0005A0 CATDG_GENR00800_00_STUDIO DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
- 29) RS06REL0006A0 - CATDG_GENR00900_00_RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ ELETTRIMAGNETICA
- 30) RS06REL0007A CATDG_GENR01000_00_RELAZIONE E GESTIONE TERRE E ROCCE
- 31) RS06REL0008A0 CATDG_GENR01100_00_RELAZIONE SUL FENOMENO DELL'ABBAGLIAMENTO
- 32) RS06REL0009A0 CATDG_GENR01200_00_RELAZIONE TECNICA IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- 33) RS06REL0010A0 CATDG_GENR01300_00_PIANO DISMISS. E RIPRIS. SITO-STIMA COSTI
- 34) RS06REL0011A0 CATDG_GENR01400_00_ANALISI DELLE RICADUTE SOCIO OCCUPAZIONALI
- 35) RS06ADD0017A0 CATDG_GENR01500_00_COMPUTO METRICO
- 36) RS06EPD0001A0 CATDG_GENT00100_00_INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- 37) RS06EPD0002A0 CATDG_GENT00200_00_INQUADRAMENTO FOTOGRAFICO
- 38) RS06EPD0003A0 CATDG_GENT00300_00_INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO
- 39) RS06EPD0004A0 CATDG_GENT00400_00_MATRICI DI LEOPOLD
- 40) RS06EPD0005A0 CATDG_GENT00500_00_CARTA GEOLOGICA
- 41) RS06EPD0006A0 CATDG_GENT00600_00_CARTE HABITAT
- 42) RS06EPD0007A0 CATDG_GENT00700_00_PIANO DI INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- 43) RS06EPD0008A0 CATDG_GENT00800_00_SCHEMA ELETTRICO GENERALE
- 44) RS06EPD0009A0 CATDG_GENT00900_00_CABINE ELETTRICHE-PART.COSTRUT. LAYOUT
- 45) RS06EPD0010A0 CATDG_GENT01000_00_CABINE ELETTRICHE-LAYOUT IMP.TERRA
- 46) RS06EPD0011A0. CATDG_GENT01100_00_LAYOUT CABINA TRASF. MT-BT PLUG&PLAY
- 47) RS06EPD0012A0 CATDG_GENT01200_00_STUTTURE PANNELLI-PART.COSTRUTTIVI
- 48) RS06EPD0013A0 CATDG_GENT01300_00_RECINZIONE-IMPIANTI E STRADE INTERNE-PART.COSTR.
- 49) RS06EPD0014A0 CATDG_GENT01400_00_SCHEMA A BLOCCHI DEL BILANCIO ENERGETICO
- 50) RS06REL0012A0 CATDE_GENR001_00_RELAZIONE IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE
- 51) RS06EPD0015A0 CATDE_GENT001_00_INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO
- 52) RS06EPD0016A0 CATDE_GENT00200_00_CARTOGRAFIA DEI VINCOLI
- 53) RS06EPD0017A0 CATDE_GENT00300_00_PIANO PARTICELLARE
- 54) RS06EPD0018A0 CATDE_GENT00400_00_SCHEMI ELETTRICI DI CONNESSIONE ALLA RETE

pag. 38 di 111



- 55) RS06EPD0019A0 CATDE_GENT00500_00_INQUADRAMENTO AREA CABINE DI CONSEGNA
- 56) RS06EPD0020A0 CATDE_GENT00600_00_CABINE DI CONSEGNA
- 57) RS06EPD0021A0 CATDE_GENT00700_00_RETE DI TERRA CABINE DI CONSEGNA
- 58) RS06EPD0022A0 CATDE_GENR00200_00_STANDARD TECNICI E-DISTRIBUZIONE
- 59) RS06EPD0023A0 CATDE_GENT00800_00_SCAVO A SEZIONE OBBLIGATA
- 60) RS06EPD0024A0 CATDE_GENR00300_00_RELAZIONE TECNICA INTERFERENZE
- 61) RS06EPS0025A0 CATDE_GENT00900_00_INQUADRAMENTO INTERFERENZE
- 62) RS06EPD0026A0 CATDE_GENT01000_00_INTERFERENZA 1 – FERROVIA
- 63) RS06EPD0027A0 CATDE_GENT01100_00_TANGENZIALE DI CT
- 64) RS06EPD0028A0 CATDE_GENT01200_00_INTERFERENZA 3 - CANALE BUTTACETO
- 65) RS06EPD0029A0 CATDE_GENT01300_00_INTERFERENZA 4 - PONTE TANGENZIALE DI CT
- 66) RS06EPD0030A0 CATDE_GENT01400_00_INTERFERENZA 5 - CANALE DI SCOLO

VISTA la seguente documentazione integrativa e pubblicata sul portale SIVVI:

- 1) RS10AVV0001A0 AVVISO AL PUBBLICO
- 2) RS06SIA0001I1 CATDG_GENR00100_01_2021_SIA
- 3) RS06SNT0001I1 CATDG_GENR00200_01_2021_Sintesi non tecnica
- 4) RS06REL0001I1 CATDG_GENR00800_01_2021_Studio di compatibilità idraulica
- 5) RS06REL0002I1 CATDG_GENR01200_01_2021_Relazione tecnica impianto fotovoltaico
- 6) RS10RIA0001A0 CATDG_GENR01500_00_2021_Relazione di Incidenza
- 7) RS06PMA0001A0 CATDG_GENR01600_00_2021_Piano di monitoraggio ambientale
- 8) RS06REL0003A0 CATDG_GENR01700_00_2021_Controdeduzioni parere intermedio CTS
- 9) RS06EPD0001I1 CATDG_GENT00700_01_2021_Piano di installazione impianto fotovoltaico
- 10) RS06EPD0002I1 CATDG_GENT00800_01_2021_Schema elettrico generale
- 11) RS06EPD0003I1 CATDG_GENT01200_01_2021_Stutture pannelli-part. costruttivi
- 12) RS06EPD0004I1 CATDG_GENT01300_01_2021_Recinzione-impianti e strade interne-part. Costr.
- 13) RS06EPD0005I1 CATDG_GENT01400_01_2021_Schema a blocchi del bilancio energetico
- 14) RS06EPD0006A0 CATDG_GENT01500_00_2021_Intervisibilità
- 15) RS06EPD0007A0 CATDG_GENT01600_00_2021_Opere di mitigazione e Viabilità
- 16) RS10ADD0002A0 2021.10.01_Dichiarazione Professionisti
- 17) RS10ADD0001A 2021.10.07_Prot. 160_A PROVINCIA e Regione Istanza VincA
- 18) RS10ROI0001A0 BONIFICO
- 19) RS06IST0001I1 2021.10.12_Prot. 163_A Regione Invio integrazioni richieste con Parere Interlocutorio Intermedio
- 20) RS10ROI0001I2 Contabile Pagamento
- 21) RS06IST0001I2 2021.10.12 A Regione Invio integrazioni richieste con Parere Interlocutorio Intermedio
- 22) RS06IST0000I1 lettera di trasmissione documentale
- 23) RS06ADD0001I1 dichiarazione spettanze
- 24) RS06ADD0002I1 dichiarazione ricognizione sito
- 25) RS06ADD0003I1 asseverazione conformità opere



- 26) RS06REL0004I1 studio compatibilità idraulica
- 27) RS06EPD0005I1. Tavola reticolo idrografico
- 28) RS06EPD0006I1. tavola interferenza
- 29) RS06IST0001I1. Proposta di rimodulazione delle prescrizioni
- 30) RS06IST0002I1 Richiesta riapertura dei termini del procedimento.

RILEVATO che il Progetto prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico denominato “CATANIA” della potenza di circa 10,7712 MWp da realizzarsi nel Comune di Catania (CT);

RILEVATO che al seguito del P.I.I. n. 40/2021 il Proponente ha provveduto a modificare e integrare gli elaborati richiesti; pertanto, il presente parere è redatto sulla base delle modifiche prodotte dallo stesso in riferimento alle criticità evidenziate nel parere intermedio e nei pareri degli Enti interessati alla procedura PAUR;

CONSIDERATO che, dallo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e dalla documentazione progettuale sopra indicata, emerge quanto segue:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il proponente ha analizzato la compatibilità della proposta progettuale con i principali strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e di settore e in particolare:

Pacchetto Clima-Energia 20-20-20

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 22 del SIA): “La Commissione Europea propone i seguenti obiettivi per l'UE da raggiungere entro il 2020:

- occupazione per il 75% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni;
- investimento del 3% del PIL dell'UE in ricerca e sviluppo;
- cosiddetti traguardi “20/20/20”: ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990, portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica;
- tasso di abbandono scolastico inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà (su un totale di 500 milioni c.a.).

Per garantire che ciascuno Stato membro adotti la strategia Europa 2020 alla sua situazione specifica, tali obiettivi dell'UE sono tradotti in obiettivi e percorsi nazionali”;

Strategia Energetica Nazionale (SEN)

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 36 del SIA) “La Strategia si pone l'obiettivo di rendere il sistema energetico nazionale **competitivo e sostenibile**.

La compatibilità tra obiettivi energetici e esigenze di tutela del paesaggio è un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Ad oggi l'Italia ha già raggiunto gli obiettivi rinnovabili 2020, con una penetrazione di 17,5% sui consumi complessivi al

pag. 40 di 111



2015 rispetto ad un target al 2020 di 17%. L'obiettivo da raggiungere entro il 2030, ambizioso ma perseguibile, è del 28% di rinnovabili sui consumi complessivi da declinarsi in:

- a) rinnovabili elettriche al 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015;
- b) rinnovabili termiche al 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015;
- c) rinnovabili trasporti al 21% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015”;

Pianificazione e Programmazione Energetica Regionale PEARS

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 65-66 del SIA) *“Il nuovo Piano Energetico Regionale 2020-2030 dovrà necessariamente garantire simultaneamente: lo sviluppo delle fonti rinnovabili attraverso lo sfruttamento del Sole, del vento, dell’acqua, delle biomasse e della aero-idro-geotermia nel rispetto degli indirizzi tecnico-gestionali; adeguare principalmente l’esigenza di crescita della produzione da FER con quelle della tutela delle peculiarità paesaggistico-ambientali del territorio siciliano.*

Per il settore fotovoltaico si ipotizza di raggiungere il valore di produzione pari a 5,95 TWh a partire dal dato di produzione nell’ultimo biennio (2016-2017) che si è attestato su circa 1,85 TWh. Definito l’incremento di energia conseguibile attraverso azioni di revamping e repowering degli impianti esistenti il resto della produzione al 2030 (3,55 TWh) sarà realizzato attraverso la realizzazione di nuovi impianti”;

Vincoli paesaggistico-ambientali, archeologico ed architettonico

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 49-50 del SIA) *“L’area di riferimento ricade all’interno dell’ambito regionale 14 della provincia di Catania. Ad oggi la Pianificazione Paesaggistica della Provincia di Catania, in cui ricadono gli ambiti paesaggistici regionali: 8-11-12-13-14-16-17, risulta in stato di adozione con D.A. n.031/GAB del 3 ottobre 2018, pertanto ai fini della verifica di idoneità del sito si fa riferimento ai beni paesaggistici censiti in tale piano. In base alla consultazione online della cartografia del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dei vincoli ai sensi del D.Lgs. 42/2004, l’area oggetto di studio non ricade in aree sottoposte a tutela.*

Il cavodotto attraversa un’area sottoposta a vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. art.134, lett. b – aree di cui all’art.142 – Fiumi, torrenti e corsi d’acqua e relative sponde per una fascia di 150 mt comma 1 lett. c). Questa condizione però non viene considerata ostativa ai fini della localizzazione dell’elettrodotto in quanto la soluzione prevista per quest’ultimo sarà del tipo interrato”;

Piano per l’Assetto Idrogeologico (PAI)

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 77-81 del SIA) *“Come riportato nell’Aggiornamento PAI 2008, l’eliminazione del livello di pericolosità P3 nell’Area di Sviluppo Industriale, non determina il decadere in toto delle previsioni delle Norme di Attuazione. In questo aggiornamento, infatti, tutte le attività, industriali e non, ricadenti all’interno dell’area precedentemente perimetrata come area a pericolosità P3 dal vigente P.A.I. ed ora classificata come area a pericolosità P2, sono sottoposte all’art. 11, comma 8 e pertanto “Nelle aree a pericolosità P2, P1 e P0, è consentita l’attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da un adeguato studio idrologico-idraulico, esteso ad un ambito significativo, con il quale si dimostri la compatibilità fra l’intervento ed il livello di pericolosità esistente”. Andrebbe pertanto tenuta in considerazione “la reale situazione idraulica dell’area*

pag. 41 di 111



di Pantano d'Arci, nella quale esistono problemi di alluvionamento dovuti, principalmente, all'insufficienza idraulica della esistente rete di drenaggio la cui manutenzione non viene effettuata nei tempi e nei modi necessari".

Inoltre, l'area d'intervento non ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico.

In relazione alla tipologia di intervento previsto e in funzione dell'analisi effettuata, il progetto in esame:

- risulta specificatamente considerato nel PAI, in quanto l'area di intervento ricade all'interno di siti aventi pericolosità idraulica P2 e rischio idraulico R1;*
- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio geomorfologico del PAI (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, per la parte geomorfologica) in quanto l'intervento risulta completamente esterno alla perimetrazione di aree a pericolosità e rischio geomorfologico;*
- non risulta in contrasto con la disciplina in materia di rischio idrogeologico in quanto l'intervento è tale da non determinare condizioni di instabilità e da non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area, sia in fase di cantiere che di esercizio";*

RILEVATO che il progetto in argomento costituisce parte integrante di un mosaico di progetti sottoposti a V.I.A. quali: Suncore 5 Amaranto 1 cod. 303; Luminora cod. 849; Tozzi Green cod. 1014; Big Fisch cod. 289; si ritiene opportuno che il proponente aderisca ad un progetto di gestione comune del contenimento dei rischi idrogeologici del territorio, gestione che dovrà necessariamente comprendere la manutenzione organica e unitaria atta a contenere la pericolosità idraulica del territorio di studio.

Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRTA)

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 83-84 del SIA) *"Dall'elaborato del P.T.A. avente codice TAV. C.1.1 dal titolo Carta dello Stato Ambientale dei Corpi Idrici Sotterranei Significativi, si rileva che lo stato ambientale del corpo idrico sotterraneo con cui interferisce l'impianto è scadente.*

Si può affermare in linea generale che in relazione alla tipologia di intervento previsto il progetto in esame:

- non risulta specificatamente considerato tra gli strumenti di intervento contemplati dal Piano, che persegue la tutela, l'uso razionale e sostenibile della risorsa idrica nonché specifici obiettivi di qualità ambientale;*
- non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto l'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Il progetto inoltre non prevede l'uso di fertilizzanti per le attività agricole previste né attingimenti in falda, in quanto l'approvvigionamento idrico, riferito alle sole attività di mantenimento colturale (fascia di mitigazione) e lavaggio delle strutture, avverrà tramite autobotti";*

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 87-88 del SIA) *"Il progetto in esame:*

- non risulta in contrasto con la disciplina di Piano e, in particolare, con le misure di prevenzione dell'inquinamento o di risanamento per specifiche aree (aree di estrazione acque destinate al consumo umano, aree sensibili, ecc.);*



- *non presenta elementi in contrasto, in termini di consumi idrici, in quanto non comporterà impatti in termini quali-quantitativi dell'acqua utilizzata durante l'esercizio (uso irriguo delle coltivazioni e pulizia saltuaria dei pannelli solari);*
- *non presenta elementi in contrasto, in termini di scarichi idrici, in quanto comporterà unicamente la generazione di reflui idrici civili e di acque meteoriche limitatamente all'area d'impianto, che saranno gestite in accordo alla specifica disciplina prevista dalla normativa vigente;*
- *il progetto risulta compatibile con il suddetto piano perché non riduce la disponibilità di risorsa idrica”;*

RILEVATO che il dimensionamento delle opere di laminazione previste, per l'invarianza idraulica, dovrà soddisfare i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. 6834 del 11/10/19 e al successivo DDG n 102/DRU/AdB del 23/06/21 per quanto attiene al volume minimo di invaso per la laminazione di cui al punto A.4 del citato D.D.G.

Piano Regionale dei parchi e delle riserve naturali

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 96 del SIA) *“Il sito dista 3,6 km dalla RISERVA NATURALE ORIENTATA “Oasi del Simeto”.*

In relazione alla rete dei Parchi e delle Riserve individuata nel territorio regionale, il progetto in esame:

- *risulta completamente esterno alla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto soggetto alla disciplina dei piani di gestione degli stessi”;*

RILEVATO che la Città Metropolitana di Catania è l'Ente gestore della RNO “Oasi del Simeto” e l'ufficio Servizio 4° “Ufficio Gestione Riserve Naturali” ha rilasciato nell'ambito del procedimento VINCA (in quanto la RNO ricade in parte su due siti di Rete Natura 2000) parere favorevole condizionato, n° 56213 del 08/11/21, il proponente dovrà rispettare le indicazioni inserite in tale parere.

Rete Natura 2000 e IBA

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 52 del SIA) *“In base alla consultazione on-line del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), il sito dista circa:*

- *1,94 km dal sito ZSC “ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga”;*
- *1,94 km dal sito ZPS “ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce”;*
- *1,94 km dall'IBA (Important Bird Area) “IBA163 - Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini”.*

In considerazione della distanza dalle aree Rete Natura 2000, l'area di progetto ricade all'esterno di queste, ma si trova all'interno del buffer di 5 km e tenendo conto della tipologia di opera in progetto si ritiene necessaria l'applicazione della procedura di valutazione d'incidenza, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. b-ter del D.lgs 152/2006. Dal Geoportale della Regione Siciliana (Carta Natura) si evince che l'area di progetto non interferisce con aree interessate dalla presenza di Habitat”;



Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 103-104 del SIA) *“Dall’analisi delle aree interessate dagli interventi in progetto si evince che esse ricadono in zone con basso rischio incendi durante il periodo estivo e in zone con rischio assente durante il periodo invernale. Per quanto concerne il cavidotto, questo attraversa delle aree con alto rischio incendi durante il periodo estivo e con medio rischio incendi durante il periodo invernale. Tuttavia, essendo questo di tipo interrato, si ritiene che non sussistano problematiche legate all’eventuale propagazione degli incendi. Dalle carte tematiche del SIF della Regione Sicilia è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2019 ricade all’interno dell’area di impianto, per questo il progetto è compatibile con quanto previsto dall’art. 10 della L. 353/2000 e in generale con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”*;

P.R.G. Catania

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 133-134 del SIA) *“La destinazione d’uso del suolo, in base alle visure risulta seminativo, e dal sopralluogo effettuato il terreno risulta infatti prevalentemente ad uso seminativo e destinato a pascolo. L’area ricade in zona Verde Rurale; sebbene l’insediamento di un impianto da fonte rinnovabile non sia espressamente prevista nelle NTA del PRG per le zone Verde Rurali, in considerazione di quanto previsto all’art. 12 comma 7 del D.L.gs 387/2003 e s.m.i. “Gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.....”; si ritiene che l’intervento oggetto di studio sia compatibile con la destinazione urbanistica da PRG “VERDE RURALE”*;

Altre interferenze

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 142 del SIA) *“In base al perimetro ricavato da immagini satellitari, l’area oggetto di studio dista oltre 1 km dall’aeroporto di Catania. Inoltre, con l’art.5 del Decreto 258/2012 si considera abrogato il precedente decreto in materia, Decreto 20.04.2006, a meno dei Vincoli alla proprietà privata imposti ai sensi di tale decreto. Si ritiene pertanto che la realizzazione di un impianto fotovoltaico sul sito interessato non sia incompatibile con la presenza dell’aeroporto in quanto questo dista circa 4.20 km. L’area oggetto di studio ricade nella zona di influenza dell’impianto aeroportuale di Fontanarossa ai sensi dell’art. 707 del Codice della Navigazione Aerea”*;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che relativamente all’impianto fotovoltaico, nel quadro di riferimento progettuale il Proponente rappresenta:

Inquadramento territoriale

pag. 44 di 111



CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 3 Relazione Tecnica Impianto fotovoltaico) *“L’impianto fotovoltaico sarà costituito da 2 lotti distinti connessi alla rete MT (grid-connected), su terreno identificato al Catasto dei Terreni nel Comune di Catania (CT) al Foglio 46 Particelle 452, 21, 142 e 119, ubicato in C.da Jungetto snc. La potenzialità elettrica “complessiva” dell’impianto fotovoltaico, denominato “FV CATANIA”, è pari a 10.760,40 kW ottenuta mediante la posa in opera di n. 25.620 moduli fotovoltaici aventi una potenza nominale unitaria pari a 420 Wp su opportune strutture metalliche fisse a cavalletto infissi a terreno, per complessivi 15 ha utilizzati. L’energia elettrica prodotta sarà immessa totalmente nella rete elettrica nazionale”;*

Descrizione dell’impianto fotovoltaico

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 9-10 Relazione Tecnica impianto fotovoltaico) *“L’impianto sarà costituito da due lotti di impianti fotovoltaici posizionati a terra di potenza nominale rispettivamente pari a 5.367,60 kWp e 5.392,80 kWp, destinati ad operare in parallelo alle rete elettrica di distribuzione e connessi alla rete di utente, a valle del dispositivo generale. Sarà realizzato attraverso una tipologia impiantistica del tipo “fissa” costituita da moduli fotovoltaici installati su strutture portanti in acciaio zincato. Le strutture a cavalletto saranno disposte al meglio nei confronti dell’irraggiamento solare, con l’inclinazione e l’orientamento più opportuni per l’applicazione. La posizione e le distanze tra le strutture metalliche di supporto dell’impianto saranno tali da evitare fenomeni di ombreggiamento, sia esso diretto che indiretto”;*

Dimensionamento dell’impianto fotovoltaico

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 10-12 Relazione Tecnica impianto fotovoltaico) *“La produzione di energia elettrica avviene mediante l’utilizzo di un generatore fotovoltaico. L’impianto è costituito da un generatore fotovoltaico, collegato in parallelo alla rete pubblica di distribuzione elettrica tramite gruppi di conversione DC/AC modulari con consegna trifase in MT. I due lotti di impianti sono così costituiti:*

- Lotto 1 “FV Catania 1”

Il generatore fotovoltaico è composto da n. 12.780 pannelli in silicio monocristallino tipo Hanover Solar “HS420M” 108 celle da 420Wp; l’impianto è suddiviso in 30 sottocampi fotovoltaici.

- Lotto 2 “FV Catania 2”

Il generatore fotovoltaico è composto da n. 15.136 pannelli in silicio monocristallino tipo LG NeON R “LG360Q1C-A5” 60 celle da 360Wp; l’impianto suddiviso in 29 sotto-campi fotovoltaici”;

Componenti dell’impianto fotovoltaico

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 15 Relazione Tecnica impianto fotovoltaico) *“l’impianto è costituito dai seguenti componenti:*

- *Generatore fotovoltaico costituito da n. 25.620 Moduli Fotovoltaici;*
- *Inverter Trifase (Corrente continua - Corrente alternata);*

pag. 45 di 111



- *Strutture metalliche di ancoraggio moduli;*
- *Canalizzazioni, cavidotti e cavi elettrici di cablaggio;*
- *Quadri Elettrici BT fotovoltaico (Parallelo Inverter, servizi ausiliari);*
- *Quadro Elettrico Generale MT, comprensivo della protezione generale e di interfaccia;*
- *Cabine elettriche di trasformazione MT/Bt*
- *impianto di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche;*
- *sistema di monitoraggio;*
- *impianto antintrusione/tvcc.*
- *Cabina di consegna enel;*
- *Impianto di rete per la connessione alla rete elettrica nazionale”;*

Moduli fotovoltaici

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 15 Relazione Tecnica impianto fotovoltaico) *“I moduli fotovoltaici proposti saranno con celle in silicio monocristallino con una potenza nominale di 420Wp. I moduli avranno una struttura superiore in vetro e relativa cornice e saranno dotati di scatola di giunzione con diodi di by-pass e connettori di collegamento. La scelta dei moduli proposti garantirà il grado di assoluta affidabilità, durabilità e rendimento anche in funzione delle temperature medie del sito di intervento. Saranno assemblati con celle di silicio monocristallino con composizione vetro-tedlar con cornice, J-box sul retro con impiego di vetro temperato, resine EVA, strati impermeabili e cornice in alluminio”;*

RILEVATO le incongruenze presenti: nella Relazione Terre e Rocce da scavo (pag.7) il proponente descrive che i moduli fotovoltaici hanno potenza nominale di 360W mentre nel SIA indica 420 W.

Strutture di sostegno

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 19 Relazione Tecnica impianto fotovoltaico) *“L'impianto fotovoltaico sarà realizzato attraverso una tipologia impiantistica costituita da moduli fotovoltaici installati su strutture metalliche portanti in acciaio zincato a cavalletto posate a suolo tramite pali in acciaio zincato infissi nel terreno. Sarà possibile impostare in modo manuale due valori di tilt; conferendo ai moduli fotovoltaici un'inclinazione fissa di 35° nei mesi invernali e di 10° nei mesi estivi rispetto al piano orizzontale. L'utilizzo di materiali ad alta qualità (acciaio zincato) conferiranno alla struttura di sostegno una adeguata resistenza agli agenti atmosferici ed una lunga durata di esercizio”;*

Scavi

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 19 Relazione Tecnica impianto fotovoltaico) *“Per la posa dei cavi elettrici (BT e MT) saranno eseguiti scavi a sezione ridotta e obbligata di profondità 120 cm e di larghezza variabile in funzione del numero di corde da posare. La posa dei cavi sarà direttamente interrata e i cavi saranno calati nella trincea a cielo aperto. In fondo allo scavo verrà realizzato un letto di*

pag. 46 di 111



sabbia fine su cui saranno posizionati i cavi, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia e da terreno di risulta dello scavo. Per i lavori di ripristino si provvederà per le strade sterrate e le altre proprietà, al rinterro con materiale di scavo, alla compattazione del terreno e all'impiego di misto stabilizzato per ripristinare le condizioni preesistenti”;

Impianto antintrusione e impianto di illuminazione

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 28-29 Relazione Tecnica impianto fotovoltaico) *“E’ prevista la realizzazione di un impianto antintrusione in grado di generare un allarme in caso di tentata intrusione all’interno del parco fotovoltaico. Il sistema è costituito da un impianto TVCC realizzato con diversi tipi di telecamere di alta qualità in grado di garantire un controllo efficace 24/24 di tutta l’area occupata, minimizzando di fatto i falsi allarmi.*

Il sistema di videosorveglianza per il controllo di tutte le aree “esterne” del Parco Fotovoltaico sarà composto da Telecamere ad alta risoluzione, disposte principalmente a protezione delle recinzioni perimetrali oltre che a sorveglianza dei vari varchi d’ingresso e delle cabine elettriche in campo.

Il sistema verrà installato esternamente su appositi pali, sui quali verranno inoltre collocati corpi illuminanti. La disposizione planimetrica e l’altezza di tali pali verranno debitamente studiati in fase di progettazione esecutiva dell’impianto”;

Recinzione metallica

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 29 Relazione Tecnica impianto fotovoltaico) *“Il progetto prevede la realizzazione di una recinzione metallica realizzata con reti metalliche plasticate di colore verde a fili orizzontali ondulati, formate da fili zincati disposti in senso verticale ed orizzontale saldati tra loro. La rete metallica viene posata con sostegni in legno infissi a terreno.*

Nel progetto è prevista l’adozione di barriere vegetali (su tutta la recinzione perimetrale) con piantumazione di Gelsomino Sempreverde ovvero arbusti rampicanti sempreverdi”;

Alternative di progetto

Alternative di localizzazione

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 145 SIA) *“Nella scelta del sito sono stati prima di tutto considerati elementi di natura vincolistica da cui è emerso che:*

- l’area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l’individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 (comma 7) in quanto completamente esterna ai siti indicati dallo stesso DM.

Oltre a elementi di natura vincolistica, sono stati considerati anche i seguenti fattori:

- l’irraggiamento dell’area;*
- la presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l’allaccio elettrico dell’impianto;*
- idonee caratteristiche geomorfologiche;*

pag. 47 di 111

- una conformazione orografica tale che saranno evitati ombreggiamenti;
- l'assenza di vegetazione di pregio”;

Alternative progettuali

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 145 SIA): “Si è ritenuto ottimale, prima di considerare definitivamente la soluzione adottata, procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- *Impatto visivo;*
- *Possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici;*
- *Costo di investimento;*
- *Costi di manutenzione;*
- *Producibilità attesa dell'impianto.*

SOLUZIONI IMPIANTISTICHE		
	VANTAGGI	SVANTAGGI
IMPIANTO FISSO	Impatto visivo contenuto grazie all'altezza ridotta.	Rischio desertificazione , a causa dell'eccessivo ombreggiamento e della quasi impossibilità di utilizzare mezzi meccanici per la coltivazione.
	Costo investimento accettabile.	Producibilità leggermente inferiore rispetto ad altri sistemi
	Manutenzione semplice ed economica.	
IMPIANTO MONOASSIALE INSEGUITORE DI ROLLIO	Impatto visivo contenuto: alla massima inclinazione i pannelli non superano di solito i 4,50 metri.	Costi d'investimento maggiori
	Coltivazione meccanizzata possibile tra le interfile che riduce il rischio di desertificazione e aumenta l'area sfruttabile per fini agricoli.	
	Ombreggiamento ridotto.	
	Manutenzione semplice ed economica ma leggermente più costosa dell'impianto fisso	
	Producibilità superiore di circa il 15 % rispetto ad uno fisso.	
IMPIANTO MONOASSIALE INSEGUITORE DI AZIMUTH	Producibilità superiore del 20% rispetto ad un sistema fisso	Impatto visivo elevato a causa dell'altezza delle strutture che arriva anche a 8-9 mt

		<i>Coltivazione limitata in quanto le aree libere per la rotazione sono consistenti ma non sfruttabili a fini agricoli.</i>
		<i>Costo investimento elevato</i>
		<i>Manutenzione complessa</i>
IMPIANTO BIASSIALE	<i>Coltivazione possibile che riduce il rischio di desertificazione; l'area sottostante è sfruttabile per fini agricoli.</i>	<i>Impatto visivo elevato a causa dell'altezza delle strutture che arriva anche a 8-9 mt.</i>
	<i>Producibilità superiore di circa il 30 % rispetto ad uno fisso.</i>	<i>Costo investimento elevato</i>
		<i>Manutenzione complessa</i>

Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, è quella a strutture fisse. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti permette una significativa mitigazione dell'impatto visivo mantenendo al contempo una buona producibilità dell'impianto”;

Alternativa zero

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 147-148 SIA) “I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 18.059.211,96 kWh/anno) sono riportati di seguito:

- Olio combustibile evitato: 4.299,80 t/anno;
- CO2 evitati: 5.385,30 t/anno;
- NOx evitati: 27.179,11 kg/anno.

Vantaggi della realizzazione dell'impianto

Piano ambientale: mancate emissioni di inquinanti e risparmio di combustibile;

Piano socio-economico: aumento del fattore di occupazione, creazione e sviluppo di società e ditte che graviteranno attorno l'impianto, riqualificazione dell'area grazie alla realizzazione di recinzioni, drenaggi, viabilità di accesso ai singoli lotti, sistemazioni idraulico-agrarie”;

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Vegetazione

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 213-214 SIA) “L'area di progetto dista circa 2 Km dal Fiume Simeto e circa 0,4 Km dal Canale Buttaceto. Per tale motivo, si riscontrano gli aspetti di vegetazione che si insediano lungo le sponde dei corsi d'acqua a letto più o meno ampio nei quali si ha un deposito di alluvioni ghiaioso sabbiose ed anche laddove il fiume scorre incassato nel substrato roccioso. Esse sono



caratterizzate da formazioni riparie di tipo arbustivo o arboreo-arbustivo a carattere pioniero in cui le specie prevalenti sono Salix alba, S. purpurea, Salix pedicellata, Tamarix gallica, Tamarix africana.

Considerato il contesto geografico del sito, si può definire in generale che la vegetazione, a seconda dei piani altitudinali, può essere distinta in 3 tipologie:

- 1) Mediterranea basale, contraddistinta da lembi di vegetazione tipicamente mediterranea;*
- 2) Sopra-mediterranea e montano mediterranea, caratterizzata da vegetazione forestale, a carattere mesofilo e termofilo, presente in particolare lungo la fascia del piano montano;*
- 3) Alto-mediterranea, differenziata per la dominanza di una tipica vegetazione xerofila di alta montagna.*

Possiamo affermare che l'area ricade nella zona del "Lauretum", in particolare nella sottozona calda, detta anche "Fascia termo-mediterranea" che va dal livello del mare fino a circa 300 metri di altitudine.

Tra le principali classi di vegetazione presenti nell'area si riscontrano pochi lembi di vegetazione spontanea igrofila e acquatica che si insedia sulle sponde o nel fondo dei canali di bonifica a cui confluiscono i solchi di drenaggio dei suoli destinati a seminativi. È presente la classe di vegetazione sinantropica e ruderale tipica delle aree che risentono della presenza umana nel contesto rurale e urbano, composta di specie erbacee e/o perenni legate ai suoli ricchi di sostanza organica di origine animale e vegetale, ricca di nitrati";

Paesaggio e patrimonio

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 224-226 del SIA) *"L'area oggetto di interesse ricade all'interno dell'ambito 14 così come definito dal piano paesaggistico degli Ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella Provincia di Catania.*

All'interno dell'ambito 14, il territorio è stato suddiviso in paesaggi locali. Quello oggetto del presente intervento ricade nel paesaggio locale n. 21 "Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga"; all'interno dell'area di riferimento non risultano zone sottoposte a livello di tutela 1,2 o 3.

Il territorio dell'ambito non è coperto da vincolo paesaggistico (art.157 D. L.gs. 42/2004), se non per aree limitate e di dimensioni ridotte che, in ogni caso, non interessano l'area di progetto ad eccezione di una porzione di cavidotto che, come già detto precedentemente, sarà del tipo interrato. L'ambito in esame, presenta una spiccata vocazione agricola; esso interessa una parte della Piana di Catania dove agrumeti, seminativi, ortaggi e colture erbacee si alternano dando luogo ad un paesaggio diversificato.

La presenza abitativa dell'uomo è abbastanza limitata e concentrata nel tratto costiero tra Catania e il confine con la provincia di Siracusa nei pressi di Vaccarizzo; nelle immediate vicinanze dei lotti di progetto si trovano i MAAS (Mercati Agro Alimentari Sicilia), mercato agro alimentare Sicilia ad ovest e il centro commerciale Ikea a nord-est.

All'interno della porzione di territorio interessata dall'intervento, non è presente alcun bene isolato, così come indicato dalla carta specifica allegata al piano paesaggistico. Non sono presenti nuclei storici nell'immediato intorno dell'area d'intervento";

Aria e Clima

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 176 SIA) *"La Provincia di Catania risulta essere caratterizzata da un clima temperato di tipo "temperato caldo" con prolungamento della stagione estiva e*
pag. 50 di 111

inverno mite. È il caratteristico clima di collina con temperature medie di 16°, in cui il mese più caldo risulta essere agosto e il più freddo gennaio”;

Fauna

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 215-216 Relazione Agronomica) *“L’area è stata sottoposta nel corso dei decenni a una forte pressione antropica. Tale pratica ha determinato una forte riduzione della componente vegetazionale alle sole specie spontanee, l’instaurazione di un basso grado di copertura e una scarsa ricchezza floristica, che ha determinato un habitat “artificiale” che presenta condizioni non idonee allo stanziarsi della componente faunistica, a causa di una forte contrazione del numero di specie animali che potenzialmente potrebbero essere presenti nell’area in esame. La fauna è ridotta a qualche presenza sporadica di mammiferi di media e piccola taglia, invertebrati e qualche esemplare dell’avifauna. Tra i vertebrati si rileva la presenza di qualche esemplare di Coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus* Haeck.); tra i roditori si annovera il Topo di campagna (*Apodemus sylvaticus*). Rimanendo ancora tra i vertebrati è da segnalare la presenza di rettili come le lucertole (*Lacerta Sicula* e *Lacerta Wegleriana*). Passando agli invertebrati, il Phylum più rappresentato è certamente quello degli Artropodi con alcune specie appartenenti alla Classe dei Crostacei come il porcellino di terra (*Oniscus asellus*), alla Classe dei Diplopodi come il millepiedi (*Polydesmus angustus*), alla Classe degli Insetti la con vari Ordini: Imenotteri con (vespe e formiche), Coleotteri come la coccinella (*Coccinella septempunctata*) ed infine i Ditteri con (mosche e zanzare). L’avifauna stanziale è scarsamente rappresentata, causa la presenza di un ambiente prettamente agrario e disturbato, che determina l’assenza di habitat ideali che ne favoriscano la permanenza”;*

Rumore

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 219-221 SIA) *“Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Catania, è stato redatto secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per la classificazione del territorio della Regione Siciliana", emanate dall'ARTA con decreto dell'11/09/2007.*

La classificazione del territorio comunale in 6 classi, individuate dal D.P.C.M. 14/11/97, si basa esclusivamente su parametri urbanistici, demografici e sulla suddivisione del territorio in zone omogenee.

Per quanto riguarda i valori limite da rispettare, si fa riferimento al P.C.C.A., mediante il quale il territorio comunale è stato suddiviso in zone omogenee a cui sono assegnati i valori limite di emissione, di immissione e di qualità previsti dal D.P.C.M. 14.11.97 e riportati nella seguente tabella:

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		VALORI LIMITE DI EMISSIONE <i>Leq in dB(A)</i>		VALORI LIMITE DI IMMISSIONE <i>Leq in dB(A)</i>	
		DIURNO 06:00-22:00	NOTTURNO 22:00-06:00	DIURNO 06:00-22:00	NOTTURNO 22:00-06:00
I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	45	35	50	40
II	AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	50	40	55	45

pag. 51 di 111

III	AREE DI TIPO MISTO	55	45	60	50
IV	AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA	60	50	65	55
V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	65	55	70	60
VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	65	65	70	70

Secondo quanto riportato dal Piano di Classificazione Acustica del Comune di Catania, l'area oggetto di studio ricade in Classe II con limite di accettabilità diurno di 50 dB(A) e limite notturno di 40 dB(A)";

Uso del suolo

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 192-193 SIA) *"Il sito interessato dall'installazione dell'impianto fotovoltaico ricade in "zona rurale" e allo stato attuale risulta utilizzato a seminativo irriguo e pascolo; nei lotti immediatamente attorno ad esso, l'area risulta circondata da aree agricole e ad ovest si affaccia sui MAAS (Mercati Agro Alimentari Sicilia).*

L' area oggetto di intervento, è catastalmente individuabile nel seminativo semplice irriguo ed è situata all'interno della Piana di Catania. Dai sopralluoghi effettuati si riscontrano suoli fertili, generalmente con scheletro scarso o assente, con disponibilità idriche e pluviometriche, adatti ad un utilizzo agronomico.

L'assetto agrario di tipo tradizionale, caratterizzato da una pluralità di colture prevalentemente legnose in appezzamenti di forma irregolare, con terrazzamenti, muretti a secco, siepi, alberate, può essere considerato, nella maggior parte dei casi, di elevato valore ambientale, essendo ricco di elevata diversità vegetale e animale";

Aspetti geologici

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 199 SIA) *"La successione stratigrafica dell'area in oggetto, è caratterizzata da alluvioni attuali e recenti e depositi di spiaggia (Olocene): sono costituite da depositi terrigeni a granulometria decrescente verso valle, costituiti da limi e argille, in cui si osservano delle intercalazioni di torba e sabbia. Hanno uno spessore medio di circa 30 m. Tali litotipi sono stati depositati dal fiume Simeto e dai suoi affluenti.*

L'area di studio ricade nel settore centro-orientale della Sicilia, in corrispondenza del margine meridionale e più orientale della Catena Appenninico-Maghrebide, al disopra dell'Avanfossa Gela- Catania.

La zona oggetto di studio occupa un'area ubicata un paio di km più a Sud della Carta Geologica dell'Area Urbana di Catania a scala 1:10.000, dalle cui sezioni si può osservare come lo spessore delle alluvioni più recenti sia stato definito intorno ai 10 metri, a cui fanno seguito più in profondità le Sabbie quarzose per circa 40 metri di spessore, oltre le quali si trovano le Argille siltoso-marnose del Pleistocene";

Ambiente idrico

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 184 SIA) *"L'area oggetto di studio ricade all'interno del bacino del Fiume Simeto.*

pag. 52 di 111



Si può effettuare una distinzione tra il settore NE del bacino del fiume Simeto, corrispondente alla zona vulcanica dell'Etna, e il settore SW, che si estende dagli Iblei sino agli Erei e ai Monti Nebrodi- Caronie. Il primo presenta un'idrografia quasi assente, essendo caratterizzato da terreni permeabili che permettono l'infiltrazione delle acque in profondità, con la formazione di acquiferi sotterranei di rilevante consistenza. Il secondo, invece, caratterizzato in prevalenza da terreni impermeabili o a permeabilità bassa, presenta un elevato ruscellamento e un'infiltrazione efficace molto ridotta. I corsi d'acqua con direzione prevalente da ovest verso est confluiscono verso la "Piana di Catania", dove i terreni a media permeabilità condizionano sia il ruscellamento che l'infiltrazione efficace";

PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 10-11 Relazione e gestione delle terre e rocce da scavo) "Gli scavi consisteranno in:

- Scavi a sezione obbligata per cavidotti BT interni;
- Scavi a sezione obbligata per cavidotto MT interni e per l'impianto di connessione alla rete MT di enel;
- Rinterri e sistemazione generale del terreno.

Il materiale scavato durante la realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente nell'area di cantiere. In seguito, il materiale sarà utilizzato per il riempimento degli scavi e il livellamento del terreno alla quota finale di progetto. Il terreno può essere riutilizzato solo dopo accertamenti della sua idoneità (ad essere riutilizzato) attraverso indagini chimico-fisiche specifiche in sede esecutiva. Per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare le rocce e terre. Per quanto riguarda qualsiasi trasporto di terreno, ove venga eseguito, in via esemplificativa verranno impiegati di norma automezzi con adeguata capacità di trasporto (circa 20 m³), protetti superiormente con appositi teloni al fine di evitare la dispersione di materiale, specie se inquinato, durante il tragitto verso il deposito autorizzato o la discarica autorizzata. Per l'opera in progetto si prevede un volume di scavo complessivo pari a circa 5.000 mc per i due lotti di impianti e pari a circa 2.500 mc per le opere di connessione di rete, di cui la possibile eccedenza è pari a circa il 5% rispetto a quello scavato (di norma tutto il materiale è riutilizzato per effettuare il rinterro e la livellazione delle aree)";

RILEVATO che il proponente si è limitato a descrivere il volume da scavo quantificabile in 5000 mc per l'area di impianto e 2.500 mc. per la rete di connessione senza aver effettuato un conteggio dettagliato e inoltre non ha chiarito i volumi da utilizzare come rinterri distinti per la rete di connessione e per le aree di impianto.

ANALISI DEL POTENZIALE IMPATTO

Aria e clima

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 180 del SIA) "Sono stati identificati per la componente atmosfera i seguenti fattori di impatto:

- emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta;

pag. 53 di 111



- emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta.

Fase di costruzione e dismissione: l'emissione di polveri sarà dovuta principalmente al transito dei mezzi pesanti per la fornitura di materiali e dei mezzi d'opera per la realizzazione delle attività di preparazione del sito”;

Ambiente idrico

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 192 del SIA) *“La realizzazione dell'impianto non comporta un aumento del coefficiente di deflusso medio del sito di progetto, in quanto si passa da un valore di 0,4 che compete alle condizioni ante operam, ad un valore medio totale di 0,28 riferito alle condizioni post operam. Questo risultato è da attribuire alle poco impattanti, in termini idrologico – idraulici, misure di sistemazione e riqualificazione delle aree scelte”;*

Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 202-206 del SIA) *“Per la valutazione degli impatti sulla componente suolo, sono stati identificati i seguenti fattori:*

occupazione di suolo; asportazione di suolo superficiale; rilascio inquinanti al suolo; modifiche morfologiche del terreno; produzione di terre e rocce da scavo.

Poco rilevante risulterà il contributo legato alla realizzazione della viabilità di servizio in quanto verrà principalmente utilizzata quella esistente a meno di alcune piste di accesso dei lotti realizzate in terra battuta.

Per quanto riguarda l'asportazione di suolo, questa sarà legata alla regolarizzazione delle superfici del piano di posa delle strutture e lungo il tracciato del cavidotto e della viabilità interna necessaria al passaggio di mezzi per la manutenzione. Il progetto non prevede l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modifiche del terreno, in quanto le operazioni di scavo e riporto sono minimizzate. Rimane esclusa qualsiasi interferenza con il sottosuolo in quanto gli scavi maggiori saranno inferiori ai 2,0 mt.

In fase di costruzione, le attività connesse alla regolarizzazione del piano di campagna saranno di breve durata così come lo scavo della trincea per la posa in opera del cavidotto”;

Biodiversità

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 216-217 del SIA) *“Sono stati analizzati, per le diverse fasi dell'impianto e per le componenti in esame, i seguenti fattori:*

- sfalcio/danneggiamento di vegetazione esistente;
- disturbo alla fauna locale;
- perdita e/o modifica degli habitat.

Fase di costruzione: i fattori di impatto sopra elencati saranno imputabili alle attività di preparazione dell'area e di adeguamento della viabilità interna al lotto. Anche le emissioni di rumore dovute alle attività di cantiere potrebbero arrecare disturbo alla fauna ma, data la breve durata delle operazioni, questo può considerarsi trascurabile in quanto le specie presenti sono già largamente abituate al rumore delle lavorazioni antropiche.

pag. 54 di 111



Fase di esercizio: Fatta eccezione per gli inquinanti dovuti al passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione dell'impianto, non ci saranno altre emissioni in atmosfera o di rumore che porterebbero ad una riduzione degli habitat né ad un disturbo della fauna. Le attività di progetto sicuramente impattanti sono riferibili alla presenza dell'impianto e all'illuminazione connessa. Le strutture non intralceranno in alcun modo il volo degli uccelli; gli apparecchi illuminanti saranno installati in modo tale da evitare fonti di ulteriore inquinamento luminoso e disturbo per abbagliamento dell'avifauna notturna. L'illuminazione esterna perimetrale, con funzione di illuminazione stradale notturna e antintrusione, si attiverà solamente in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa.

In via definitiva, considerando l'assenza di specie e habitat ascrivibili all'interno della Rete Natura 2000, la scarsa presenza di specie che insistono nelle zone in esame, la tipologia costruttiva dell'impianto, si può affermare che l'impatto che deriva dall'opera in progetto nei confronti della fauna risulta molto modesto”;

Rumore

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 221-224 del SIA) “*Fase di costruzione: l'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti, per l'ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell'impianto. La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è legata principalmente alle fasi di incantieramento, scavo e movimento terra. La durata prevista di tali fasi, la circoscrizione dell'area in cui tali rumori vengono generati e la localizzazione all'interno di una più vasta area dove esistono già livelli sonori elevati anche a causa della presenza del vicino aeroporto fa ritenere che il suddetto pericolo venga scongiurato.*

Fase di esercizio: non ci sarà alcun incremento delle emissioni sonore nell'area se non quello legato ai mezzi per la manutenzione periodica dell'impianto”;

Paesaggio e patrimonio

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 226-228 del SIA) “*L'analisi degli aspetti estetico - percettivi è stata realizzata a seguito di specifici sopralluoghi nel corso dei quali sono stati analizzati vari punti di vista al fine di valutare la compatibilità paesaggistica dell'opera.*

- le modificazioni della morfologia;
- le modificazioni della compagine vegetale;
- le modificazioni dello skyline naturale o antropico;
- le modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico;
- le modificazioni dell'assetto percettivo, scenico o panoramico;
- le modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e colturale e dei caratteri strutturanti del territorio.

Le modificazioni della morfologia possono essere definite poco significative in quanto i movimenti terra sono limitati agli scavi relativi alla viabilità interna e per l'interramento dei cavidotti.

Le modificazioni della compagine vegetale riguarderanno l'incremento delle aree a macchia mediterranea.

Di conseguenza le modificazioni possono essere valutate positivamente. Non si avranno modificazioni dello
pag. 55 di 111



skyline naturale o antropico, poiché i pannelli avranno un'altezza ridotta e seguiranno l'orografia attuale del terreno; il progetto evita modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, dell'assetto paesistico e mira a mantenere tutti gli elementi di connessione ecologica presenti. Ai fini della valutazione dell'impatto scenico è stata presa in considerazione la visibilità del sito in esame dalle zone limitrofe. Gli osservatori più numerosi, quelli regionali, sono gli utenti della E45, dalla quale, grazie all'orografia del sito, e alla vegetazione esistente, l'impianto risulta non visibile o perlomeno facilmente riconducibile alle architetture industriali dei lotti vicini, differenziandosi solo per il grado di luminosità dei pannelli fotovoltaici. Essendo l'autostrada un filtro tra l'area industriale di Catania da un lato e le notevoli estensioni agricole dall'altro, l'impianto si colloca in una posizione tale da inserirsi ed integrarsi in maniera non notevolmente impattante sul paesaggio circostante. Inoltre, per quanto riguarda gli aspetti colturali, durante il ciclo vitale dell'impianto saranno assenti le operazioni di lavorazione dei terreni, compreso l'uso di concimi e diserbanti, allo scopo di creare un prato permanente diffuso, favorendo così il mantenimento della flora pabulare spontanea. Durante questo periodo il terreno potrà recuperare la sua originaria fertilità e, rimossi i pannelli, le strutture di sostegno e le cabine, il fondo e, conseguentemente, l'intero paesaggio ritorneranno nella loro condizione originaria con costi sostenibili. Pertanto, si può affermare che l'impatto estetico – percettivo delle nuove opere si possa considerare in generale modesto”;

Effetto cumulo

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 243-245 del SIA):

“a) Avifauna

L'indagine sull'impatto cumulativo ha messo in risalto che si possono escludere impatti negativi sull'avifauna, in quanto la realizzazione di un impianto fotovoltaico in un ambiente già fortemente antropizzato e caratterizzato dalla presenza di un aeroporto non arrecherebbe un disturbo incrementale alla fauna locale. Tuttavia, uno dei problemi ambientali che si presenta nel cumulo con altri impianti fotovoltaici è quello degli impatti negativi delle infrastrutture elettriche sulla fauna selvatica, in particolare l'avifauna. L'effetto cumulativo individuato è quello del possibile effetto lago nonostante la limitata estensione e la vicinanza degli impianti esistenti; ad oggi, in ogni modo, non esiste una sufficiente bibliografia scientifica su tale effetto, ma non si può escludere che grosse estensioni di pannelli possano essere scambiate come distese d'acqua. Tuttavia, il possibile “effetto lago” nell'impianto di progetto verrà notevolmente mitigato grazie alla configurazione dell'impianto stesso che rispetto all'area di progetto presenta un indice di occupazione modesto e all'utilizzo di pannelli monocristallini che grazie alla loro colorazione tendente al nero ben si distinguono dalle distese d'acqua superficiali. In aggiunta, al fine di interrompere la continuità cromatica e annullare il possibile effetto lago, si prevede la crescita di un prato stabile tra le file del generatore fotovoltaico. In definitiva, per quanto sopra esposto, si ritiene che un impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici possa essere considerato trascurabile.

b) Paesaggio

L'impatto cumulativo sul paesaggio è certamente di natura visiva. Anche se la morfologia del contesto è praticamente pianeggiante basta allontanarsi dall'area d'impianto per non avere più una chiara visuale della stessa. Questo viene evidenziato anche dall'analisi dell'intervisibilità svolta per il progetto “Catania” che ha dimostrato come l'impianto, dai punti di vista considerati, risulti del tutto nascosto alla vista degli

pag. 56 di 111

osservatori ad eccezione del punto posto sulla A18 (E45), in cui si ha un'ampia visuale dell'areale, e dei punti posti sulle strade statali SS417 e SS192, in cui si ha una visione parziale e limitata dell'area in oggetto. È necessario sottolineare che, come riportato in precedenza, nel raggio di 5 km insiste l'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania-Fontanarossa e nel raggio di 10 km la base militare di Sigonella; inoltre, l'area di progetto ricade in prossimità dei MAAS (Mercati Agro Alimentari Sicilia) e dista circa 0,25 km dall'autostrada E45. Pertanto, è ragionevole considerare che si tratta di un'area già fortemente antropizzata che ha certamente un impatto sul paesaggio notevolmente superiore rispetto a quello derivante dalla presenza di un impianto fotovoltaico.

c) Consumo di suolo

Il progetto "Catania" non prevede consumo di suolo permanente poiché al termine della vita utile dell'impianto questo verrà dismesso; relativamente al consumo di suolo reversibile è bene sottolineare come sia scorretto dire che le strutture occuperanno 15 ha (che è lo spazio recintato). Lo spazio effettivamente occupato sarà minimo e circoscritto (circa 5,383 ha). La restante parte dell'area sarà interessata da un uso agricolo congruo ed integrato che scongiurerà il pericolo della desertificazione e/o perdita di fertilità del suolo. Nello specifico, la soluzione che verrà adottata sarà quella di praticare la conversione dei seminativi in prati stabili o prati permanenti, con la crescita di piante foraggere spontanee (non seminate) e con il pascolo di animali di piccola taglia come gli ovini. Sulla base delle considerazioni su espresse, valutando le dimensioni e le caratteristiche degli impianti esistenti, si ritiene che, in ragione della ridotta estensione di questi ultimi, l'impatto cumulativo possa essere considerato trascurabile";

Valutazione di incidenza ambientale – VINCA

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 50-71 Valutazione di incidenza ambientale)" L'individuazione di eventuali Siti Natura 2000 che interferiscono con l'area in esame è stata condotta considerando un'area entro la quale si ritiene possano essere significativi gli effetti dovuti alla realizzazione e all'esercizio dell'opera in progetto. A questo scopo è stato considerato un buffer di 5 Km a partire dal perimetro dell'area di intervento e i siti Natura 2000 che vi rientrano sono riportati nella seguente tabella:

ZSC	ITA070001	Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga	Ettari 1.837	Distanza 1,94 Km.
ZPS	ITA070029	Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	Ettari 6.194	Distanza 1,94 Km.
IBA	IBA163	Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini	Ettari 5.107	Distanza 1,94 Km.

ZSC ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga

Si tratta di un'area di grande interesse sia per la peculiarità di ambienti e sia perché costituisce un'oasi di sosta e rifugio per una ricca ed articolata avifauna. Al suo interno si rinvencono aspetti di vegetazione palustre, salmastra di lagune inondate e psammofile. Il sito comprende una delle aree umide più importanti della piana di Catania ed ospita nuclei nidificanti di Anatidi e Ardeidi tra i più importanti della Sicilia. Tra

pag. 57 di 111



le specie più rilevanti sono da citare la Moretta tabaccata, che qui presenta l'unico sito regolare di nidificazione in Sicilia, o il Pollo sultano, recentemente reintrodotta alla foce del fiume Simeto. Altre specie ugualmente importanti hanno colonizzato stabilmente il sito in questi ultimi anni e sono l'Airone guardabuoi, il Canapiglia e, dal 2004, il Mignattaio. Ricca e diversificata anche l'erpetofauna, che comprende la maggior parte delle specie siciliane meritevoli di tutela e la fauna invertebrata ricca di numerosi endemiti siculi e specie rare ed estremamente localizzate. Gli aspetti vegetazionali naturali più significativi sono le comunità anfibie che si insediano lungo i corsi d'acqua e nella vecchia foce. Si tratta di associazioni a grosse elofite rientranti nei Phragmito-Magnocaricetea. Nelle depressioni umide salmastre retrostanti il cordone dunale si insedia una vegetazione alofila perenne dei Sarcocornietea e ad elofite degli Juncetea marittimi. Sul cordone dunale si insediano aspetti purtroppo abbastanza degradati degli Ammophiletea e dei Malcolmetalia.

ZPS ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce

Gli aspetti vegetazionali naturali più significativi sono le comunità anfibie che si insediano lungo i corsi d'acqua e nella vecchia foce, rappresentate da associazioni a grosse elofite rientranti nei Phragmito-Magnocaricetea. Nelle depressioni umide salmastre retrostanti il cordone dunale si insedia una vegetazione alofila perenne dei Sarcocornietea e ad elofite degli Juncetea marittimi. Sul cordone dunale si insediano aspetti purtroppo abbastanza degradati degli Ammophiletea e dei Malcolmetalia. Lungo le sponde fluviali si osservano inoltre boscaglie ripariali caratterizzati da varie specie di salici o da formazioni più termofile a dominanza di tamerici. Nelle aree lacustri e nei corsi d'acqua sono presenti aspetti sommersi ricchi in idrofite radicate. L'area marina antistante la foce del fiume Simeto è caratterizzata da un substrato sabbioso-fangoso e risente in modo significativo della zona portuale di Catania. In questa zona, pertanto, non è presente alcun popolamento ben strutturato ma solo ciuffi sparsi di Cymodocea nodosa.

Il perimetro del sito comprende le principali aree umide della piana di Catania, che ospitano dei nuclei nidificanti di Anatidi e Ardeidi tra i più importanti della Sicilia. Tra le specie più rilevanti sono da citare la Moretta tabaccata, che qui presenta l'unico sito regolare di nidificazione in Sicilia, o il Pollo sultano recentemente reintrodotta alla foce del fiume Simeto. Altre specie, ugualmente importanti, hanno colonizzato stabilmente il sito in questi ultimi anni, quali l'Airone guardabuoi, il Canapiglia e, dal 2004, il Mignattaio. Per buona parte del fiume Simeto, dalla foce all'invaso di Ponte Barca, le condizioni ambientali in questi ultimi anni sono rimaste abbastanza stabili, con alcune situazioni locali che hanno presentato dei miglioramenti. Per l'invaso di Lentini, invece, la situazione è gradualmente peggiorata negli anni. Il Biviere di Lentini, infatti, sebbene fosse un invaso artificiale, ha rappresentato il sito più importante di nidificazione e di passo dell'intero comprensorio catanese e fra i più importanti della Sicilia.

Si rinvencono aspetti di vegetazione molto specializzati, alcuni dei quali piuttosto rari nell'isola e talora esclusivi di questa area.

L'elenco delle specie faunistiche che insistono sui siti in esame è piuttosto ampio ed articolato; i dati si possono dedurre dai rispettivi formulari standard, in cui nella sezione 3.2 sono riportate le specie di fauna di cui all'articolo 4 della Dir. 79/409/CEE ormai emendato dalla Dir. 2009/147/CEE e le specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Di ciascuna specie è riportato il codice, il nome specifico e dati relativi all'etologia, alla consistenza demografica, al valore conservazionistico e naturalistico.



L'area di impianto è esterna ai siti Rete Natura 2000 così come il cavidotto, i possibili impatti che si potrebbero riscontrare sono imputabili alla sola fase di cantiere e risultano essere di carattere temporaneo e quindi totalmente reversibili e inoltre non si prevede sottrazione e/o modifica di habitat; effetti temporanei quindi potranno essere legati alla fase di realizzazione delle opere con incremento delle emissioni sonore, di traffico veicolare e della presenza umana.

In definitiva, lo screening della presente procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale, ha evidenziato che il progetto, in nessuna delle fasi progettuali, determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei Siti Natura 2000 "ZSC ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga" e "ZPS ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce", direttamente e/o indirettamente, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, riportati nel Piano di Gestione. Secondo quanto previsto dalla guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 della Direttiva Habitat, non si ritiene necessario procedere alla fase successiva di valutazione; il progetto nella sua globalità e sinergia d'indirizzi, non arrecherà effetti negativi sull'intero comprensorio e non determinerà conseguenze indesiderate sulla flora, sulla fauna, sugli habitat e sul paesaggio. Si attesta, pertanto, la non significatività degli impatti".

OPERE DI MITIGAZIONE

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 253- 257 SIA) *"Il progetto in esame tiene in considerazione che, nella fase di installazione e, per quanto possibile, anche nel corso dell'esercizio, siano compiuti alcuni interventi di mitigazione. In particolare, si provvederà a migliorare gli standard ambientali intervenendo contemporaneamente sia sull'aspetto vegetativo che su quello paesaggistico. Le opere di mitigazione e compensazione saranno realizzate durante la fase di cantiere, limitando il movimento dei mezzi meccanici ad aree circoscritte, interessate dal progetto, prevedendo la sostituzione dei seminativi in prati stabili o prati permanenti, con la crescita di piante foraggere spontanee e con il pascolo di ovini e incrementando parte di macchia mediterranea sia nella fascia di mitigazione perimetrale che nella fascia di mitigazione intorno alle due cabine utente poste nella porzione settentrionale dell'area di progetto. Le aree di intervento verranno ripristinate con la posa di suolo organico e/o aggiunta di humus, al fine di favorire, nel tempo, l'insediamento di specie vegetali autoctone preesistenti";*

a) Fase di costruzione

Atmosfera

Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione;*
- manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature presenti in cantiere.*

Per ridurre il sollevamento polveri verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione:

- circolazione degli automezzi a bassa velocità;*
- eventuale bagnatura delle strade e dei cumuli di scavo stoccati;*
- lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti prima dell'immissione sulla viabilità pubblica.*

Rumore

Al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:

- rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali per lo svolgimento delle lavorazioni;*

pag. 59 di 111



- la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose;
- la scelta di attrezzature più performanti dal punto di vista acustico;
- manutenzione programmata per macchinari e attrezzature;
- divieto di utilizzo di macchinari senza dichiarazione CE di conformità;
- evitare la sosta di mezzi con motore in funzione;

Impatto visivo e inquinamento luminoso

Per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, si provvederà a:

- mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana;
- depositare i materiali esclusivamente nelle aree di stoccaggio predefinite;
- individuare idonee aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere.

Per quanto concerne l'impatto luminoso, si ridurrà ove possibile, l'emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali; eventuali lampade presenti nell'area di cantiere saranno orientate verso il basso.

b) Fase di esercizio

Rumore

Le emissioni di rumore saranno limitate al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa.

Impatto visivo

Complessivamente, le opere di mitigazione occuperanno una superficie pari a circa il 18% dell'area di progetto; in particolare, la fascia di mitigazione perimetrale occuperà una superficie pari a 2,70 ha e la fascia di mitigazione intorno alle due cabine utente una superficie di 0,01 ha. Se a queste si aggiungono le superfici interessate dal prato stabile o prato permanente (circa 6,51 ha), la superficie complessivamente interessata da coperture vegetali sale a 9,23 ha, ovvero il 61,51% dell'area di progetto.

Recinzioni con barriera vegetale

Le aree destinate alla collocazione delle strutture saranno protette da una recinzione realizzata con reti metalliche plasticate di colore verde a fili ondulati e fissata su sostegni in legno infissi nel terreno. Su tutta la recinzione perimetrale saranno predisposti dei passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture di 35 x 25 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 20 metri per consentire il libero movimento di Vertebrati terrestri. Al fine di ridurre l'impatto visivo, l'intervento è mirato all'inserimento di una schermatura perimetrale con vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, composta da piante di *Arbutus unedo* (Corbezzolo), di *Myrtus communis* (mirto comune), di *Quercus ilex* (Leccio) e di *Laurus nobilis* (alloro). Nello specifico, nel lotto settentrionale verranno collocate piante di *Arbutus unedo* e di *Myrtus communis*, mentre nel lotto meridionale piante di *Quercus ilex* e di *Laurus nobilis*. Il sesto di impianto che verrà adottato in modo da realizzare una fascia uniforme è di 3,0 x 3,0 m per entrambi i lotti.

La fascia di mitigazione del lotto Nord sarà posta interamente sul lato esterno della recinzione ed avrà una larghezza costante di 10 m. La fascia di mitigazione del lotto Sud sarà in parte posta esternamente alla recinzione e in parte internamente. Lo spessore della parte esterna costituita da piante di *Laurus nobilis* è di 4 m. mentre lo spessore della fascia interna costituita da piante di *Quercus ilex* è di 3 m. pertanto considerando anche la strada tra le due fasce vegetali, lo spessore complessivo è di 10 m.

Prato stabile



Per le aree di impianto si è scelta come opzione valida la conversione dei seminativi in prati stabili o prati permanenti, con la crescita di piante foraggere spontanee (non seminate) e con il pascolo di animali di piccola taglia come gli ovini che riescono facilmente a introdursi sotto la struttura portante dei pannelli fotovoltaici.

La presenza del prato stabile tra le file garantirà una copertura permanente del suolo, che favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali.

Questi interventi serviranno a ricostruire lo strato erbaceo ed arbustivo nelle adiacenze dell'impianto fotovoltaico, intervenendo con opere mirate a restituire in breve "tempo tecnico" uno strato vegetale utile a due precise funzioni:

- ricomporre lo strato organico del suolo e consolidare le superfici, allontanando il rischio di erosione;*
- ricostruire la componente vegetale del paesaggio per mitigare l'impatto ambientale paesaggistico;*

Al fine di garantire una maggiore compatibilità ambientale del sito, verranno altresì rispettati i seguenti accorgimenti:

- Le file dei pannelli saranno poste ad una distanza di interasse di circa 3,5 metri l'una dall'altra in modo da permettere il passaggio dei raggi solari e della pioggia;*
- Saranno evitate cementificazioni che rendano impermeabile l'area";*

RILEVATO che il proponente intende collocare la fascia di mitigazione esternamente alla recinzione tranne che per il lotto Sud dove intende collocarla in parte esterna e in parte interna, si prescrive la collocazione della fascia di mitigazione tutta esternamente alla recinzione e di larghezza 10 metri riferita per la sola componente vegetale.

COMPONENTE AGRONOMICA E SVILUPPO RURALE

CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 14 Relazione di compatibilità agronomica) *"L'assetto agrario di tipo tradizionale, caratterizzato da una pluralità di colture prevalentemente legnose in appezzamenti di forma irregolare, con terrazzamenti, muretti a secco, siepi, alberate, può essere considerato, nella maggior parte dei casi, di elevato valore ambientale, essendo ricco di elevata diversità vegetale e animale; in particolare negli ambienti collinari tale utilizzo della terra svolge un fondamentale compito nei confronti della conservazione del suolo; questo sistema, stabile dal punto di vista ecologico, è estremamente vulnerabile nei confronti dell'attuale dinamica dei processi di espansione economica.*

Il forte squilibrio fra la copertura vegetale di origine antropica e quella di origine naturale è ulteriormente accentuato se si considera che le colture estensive e i paesaggi a campi aperti del seminativo, del vigneto meccanizzato e i mosaici colturali che da essi si originano, sono le forme di uso agricolo del suolo che presentano i più bassi valori di diversità biologica e i più alti di uniformità paesaggistica.

Al contrario, le forme tradizionali delle pratiche agricole, i paesaggi a campi chiusi, le colture arboree tradizionali di tipo estensivo, le sistemazioni collinari a terrazzi, rappresentano forme di utilizzazione del suolo maggiormente compatibili dal punto di vista ecologico";

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

pag. 61 di 111



CONSIDERATO che il proponente evidenzia (pag. 6-7 Piano di monitoraggio ambientale) *“A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:*

Suolo; Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata; Flora; Fauna (avifauna, chiroteri, erpetofauna e lagomorfi); Rifiuti; Qualità dell'aria; Parametri ambientali e climatici”;

Suolo (pag. 8-14): *“Il monitoraggio del suolo viene effettuato per la valutazione delle ripercussioni che possono verificarsi a causa della realizzazione dell'impianto fotovoltaico e, in secondo luogo, per garantire il corretto ripristino della matrice stessa. Poiché è importante valutare le modificazioni che possono avvenire a carico della componente suolo, tra i punti di campionamento previsti, quelli che si trovano adiacenti alle cabine sono tra i bersagli per i quali prevedere il monitoraggio.*

I punti per il monitoraggio del terreno tengono conto delle modificazioni che potrebbero interessare il suolo in termini, ad esempio, di inquinamento e variazioni morfologiche del terreno, soprattutto nelle aree interessate dai principali cambiamenti che verranno apportati allo stesso. Il monitoraggio in fase di AO ha lo scopo di conoscere il quadro iniziale relativo, ad esempio, alle caratteristiche del terreno, al naturale arricchimento in alcuni elementi chimici e alle caratteristiche di fertilità. Il monitoraggio in fase CO ha lo scopo di evidenziare eventuali alterazioni a carico del terreno come ad esempio l'inquinamento accidentale. Il monitoraggio in fase PO ha il compito di verificare le previsioni previste nello SIA. Altri punti di campionamento del suolo sono previsti in posizione sparsa dell'area di impianto al di sotto dei pannelli e in aree non disturbate da opere o strutture. I parametri analitici da determinare sui campioni sono suddivisi in componenti inorganici e componenti organici.”;

Acque (pag. 15-30): *“Lo stato di Qualità ambientale dei corpi idrici superficiali deriva dalla valutazione attribuita allo stato ecologico e allo stato chimico del corpo idrico. Lo Stato Ecologico è l'espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali. Esso è definito da:*

- 1. Elementi di Qualità Biologica (EQB);*
- 2. Elementi fisico-chimici e chimici a sostegno degli elementi biologici;*
- 3. Sostanze inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità.*

Oltre la valutazione dello Stato Ecologico, il D.M. 260/10, che è stato in parte modificato dal D. Lgs. 172/2015, prevede la valutazione dello Stato Chimico mediante la determinazione delle sostanze inquinanti incluse nell'elenco di priorità (Tab.1/A del D.M. 260/2010).

Per il conseguimento dello stato “Buono”, le concentrazioni di tali sostanze devono essere inferiori agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) in termini di media annua (SQA-MA) o di concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA), ove prevista. È sufficiente che un solo elemento superi tali valori per il mancato conseguimento dello stato Buono.

*Le Classi di qualità dello Stato Chimico sono due:
buono; mancato conseguimento dello Stato Buono.*

I punti di monitoraggio vengono scelti in base al più probabile deflusso delle acque dalle aree di impianto alle zone di impluvio. L'area interessata dal progetto è caratterizzata dalla presenza di un impluvio che scorre all'interno del terreno oggetto di studio, che verrà escluso dall'installazione delle opere.

Il monitoraggio sarà effettuato solo in prossimità dell'evento di riempimento del ruscamento periodico nelle fasi AO, CO, PO.

Per il monitoraggio delle acque superficiali la frequenza di monitoraggio sarà la seguente:

pag. 62 di 111



- Fase Ante Operam: 1 campagna;
- Fase Corso d'Opera: 1 campagna;
- Fase Post Operam: 3 campagne/anno per il primo anno di esercizio dell'impianto. Dal secondo anno in poi 1 campagna/anno per tutta la durata di esercizio dell'impianto.

Si elenca nel seguito una stima del fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi:

- Fase di costruzione: circa 300 m³;
- Fase di esercizio: circa 150 m³/anno per la pulizia dei pannelli e circa 350 m³ per il soddisfacimento del fabbisogno irriguo delle aree di mitigazione;
- Fase di dismissione: circa 300 m³.

Nell'ambito del monitoraggio idrico si prevede anche il monitoraggio dei consumi di acqua utilizzata nel contesto del progetto”;

Flora (pag. 30-33): “Nel contesto del progetto sarà prevista una fascia di mitigazione perimetrale di larghezza pari a 10 metri un doppio filare di arbusti della macchia mediterranea così associati: Corbezzolo (*Arbutus unedo*) e Mirto (*Myrtus communis*) nel lotto di impianto a Nord di dimensioni maggiori, Alloro (*Laurus nobilis*) e Leccio (*Quercus ilex*) nel lotto di impianto a Sud di dimensioni minori.

Il monitoraggio della flora, da effettuarsi nella fase Post Operam, consiste nella valutazione dei popolamenti di piante spontanee che potrebbero verosimilmente crescere nella fascia di mitigazione perimetrale.

Il monitoraggio della flora sarà così realizzato:

- Fase Corso d'Opera: 1 campagna in primavera/estate;
- Fase Post Operam: - 1 campagna/anno in primavera-estate per i primi 3 anni di esercizio, successivamente 1 campagna in primavera/estate ogni 5 anni.

Il rilievo delle specie vegetali spontanee dovrà inoltre evidenziare se le specie osservate sono specie protette o a rischio estinzione o se si tratta di specie alloctone.

Manutenzione del verde:

Il piano di manutenzione delle opere di mitigazione prevede:

- Operazioni di pre-impianto:
decespugliamento; concimazione; erpicatura; pacciamatura; messa a dimora; applicazione di protezioni e tutori.
- Operazioni di post impianto fino all'affrancamento della vegetazione:
controllo dell'erba infestante, irrigazione; recupero delle fallanze; potatura di formazione; potatura di mantenimento; trattamenti fitosanitari”;

Fauna (pag. 34-40): “Il monitoraggio della componente fauna ha lo scopo di tenere sotto controllo e prevenire eventuali cause di degrado delle comunità faunistiche esistenti nel territorio in esame.

Nell'area di interesse, precisamente all'interno dei 10 metri della fascia di mitigazione perimetrale, verranno interrati pali in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli (o Bat Box).

Per la fauna le attività di monitoraggio consisteranno in:

- Caratterizzare in fase di Ante Operam (AO) le comunità faunistiche presenti nell'area;
- In Corso d'Opera (CO) e Post Operam (PO) si verificheranno le comunità faunistiche presenti per evitare l'insorgere di variazioni in termini di diversità;



- Verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione previste per la componente in oggetto, sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche.

Il monitoraggio dell'avifauna avviene mediante transetti la cui dimensione deve essere sufficientemente adeguata all'area di monitoraggio; il riconoscimento delle specie può avvenire o per avvistamento diretto e/o per riconoscimento del canto. La frequenza di monitoraggio è annuale e prevede tre campagne:

- Una in primavera per le specie stanziali e migratrici;
- Una in estate per i migratori cosiddetti tardivi;
- Una in inverno per le specie svernanti.

È preferibile effettuare i rilevamenti durante la massima attività dell'avifauna, ossia tra l'alba e la metà della mattinata. I dati raccolti nelle differenti fasi di monitoraggio saranno utili alla comprensione della biodiversità dell'ecosistema";

Rifiuti (pag. 46-47): *"Nell'ambito del progetto sarà sviluppato uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. Il Piano di Gestione Rifiuti definirà principalmente le procedure e misure di gestione dei rifiuti, ma anche di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito:*

- Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento;
- Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto;
- Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti.

Nell'ambito dell'incantieramento, in prossimità delle aree di stoccaggio e baraccamenti, nonché all'interno dell'area della sottostazione, saranno realizzate aree, adeguatamente recintate, finalizzate a prevedere un deposito temporaneo";

Qualità dell'aria (pag. 47-48): *"Le attività di monitoraggio della componente atmosfera sono finalizzate a determinare, in conseguenza della costruzione dell'opera, le eventuali variazioni dello stato di qualità dell'aria per il sito in esame. Pertanto, l'estensione temporale del piano di monitoraggio riguarda il controllo e la verifica delle fasi ante operam e di corso d'opera.*

I potenziali impatti sulla componente atmosfera durante la fase di costruzione sono sostanzialmente riconducibili a:

- Sollevamento e dispersione di polveri legate alla movimentazione di inerti o al transito di mezzi d'opera;
- Inquinanti da traffico emessi dai mezzi d'opera.

Il monitoraggio in fase di costruzione ha lo scopo di valutare se si verifica la riduzione della qualità dell'aria a causa delle azioni descritte nei precedenti due punti. In questo caso, il monitoraggio consiste nella valutazione della concentrazione delle polveri sospese o aerodisperse, soprattutto alle frazioni PM10 ed al PM2,5. Riassumendo, il monitoraggio della qualità dell'aria comprende i seguenti elementi:

- Raccolta dei dati meteorologici locali;
- Monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti emessi durante la fase di costruzione;
- Monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti prodotti dai motori dei veicoli in transito";

PIANO DI DISMISSIONE



CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 3-6 Piano di dismissione e di ripristino del sito, stima costi dismissione) *“Il piano di dismissione per l'impianto fotovoltaico in esame è caratterizzato essenzialmente dalle seguenti attività lavorative:*

- *Dismissione dei pannelli fotovoltaici di silicio monocristallino;*
- *Dismissione dei telai in acciaio zincato (strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici);*
- *Dismissione dei pali in acciaio zincato conficcati a terreno (ancoraggio dei telai);*
- *Dismissione delle apparecchiature elettriche/elettroniche;*
- *Dismissione di cavidotti, canalizzazioni metalliche e/o PVC ed altri materiali elettrici (cavi elettrici);*
- *Dismissione delle cabine elettriche di trasformazione MT/BT e delle annesse platee di fondazione;*
- *Dismissione della recinzione metallica perimetrale;*
- *Opere a verde di ripristino del sito.*

In fase di dismissione le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche specifiche e autorizzate.

MODULI FOTOVOLTAICI: *per la produzione di energia verde e rinnovabile, i moduli esausti devono essere recuperati e riciclati. Questo processo ridurrà al minimo lo spreco e permetterà il riutilizzo di preziose materie prime per la produzione di nuovi moduli.*

STRUTTURE METALLICHE: *le demolizioni di strutture di carpenteria metallica verranno eseguite con l'ausilio di particolari mezzi e attrezzature.*

DISMISSIONE OPERE EDILI: *la rimozione della platea di fondazione, dei pali di illuminazione e della recinzione metallica, verranno eseguite con l'ausilio di escavatori idraulici.*

RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO: *a seguito della dismissione completa dell'impianto, verranno seguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito ovvero il ripristino delle condizioni analoghe allo stato originario. Nel caso specifico l'andamento morfologico pianeggiante, la situazione geologica stratigrafica dei terreni presenti (sciolti di natura alluvionale/eluvio-colluviale) non rappresenta alcun problema per la sistemazione finale dell'area che consisterà essenzialmente nel movimento terra e re-interro dove necessario per la ricostituzione topografica dell'area nella situazione ante operam”;*

RIFIUTI

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 167-168 SIA) *“Tenuto conto dell'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati, non saranno prodotti ingenti quantitativi di rifiuti; qualitativamente essi possono essere classificabili come rifiuti non pericolosi, originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, etc.).*

Fase di realizzazione: saranno prodotti materiali assimilabili a rifiuti urbani, materiali di demolizione e costruzione costituiti principalmente da cemento, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti, materiali speciali come vernici, prodotti per la pulizia e per il diserbo che verranno isolati e smaltiti separatamente evitando qualsiasi contaminazione di tipo ambientale. Per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, la Società Proponente provvederà alla predisposizione di apposito Piano di Gestione Rifiuti preliminarmente all'inizio delle attività di cantierizzazione.

pag. 65 di 111



Fase di fine esercizio: dismissione e smontaggio delle componenti al fine di massimizzare il recupero di materiali quali acciaio, alluminio, rame, vetro e silicio, presso ditte di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno conferiti in discariche autorizzate;”

CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE ALLE CRITICITA' RISCONTRATE NEL PARERE INTERMEDIO

1) Circa la richiesta di *“Il Quadro di Riferimento Programmatico risulta carente e, a titolo indicativo e non esaustivo, deve essere integrato dai seguenti strumenti di pianificazione:*

- *Piano di Azione Europeo per l'Economia Circolare 2020;*
- *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni;*
- *Piano di Tutela delle Acque;*
- *Piano Regionale delle Bonifiche;*
- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;*
- *Piano di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Sicilia;*
- *Piano Regionale Faunistico Venatorio 2013-2018;*
- *Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (P.R.T. - P.I.I.M.);*
- *Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali;*
- *Piano Acustico Comunale;*
- *Piano Regionale per la lotta alla Siccità 2020;*
- *Piano di Azione per l'Energia Sostenibile del comune di Catania, 2015”.*

Controdeduzioni del proponente

“A seguito del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 40 del 12/05/2021, il quadro programmatico dello SIA è stato completamente aggiornato analizzando in dettaglio la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase – con gli strumenti di pianificazione e programmazione europei, nazionali e regionali sopra richiamati....”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto, **la criticità n. 1 è superata.**

2) Circa la richiesta di *“La relazione di compatibilità idraulica del progetto dovrà essere adeguata a quanto stabilito dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia approvato con D.P.C.M. 7 marzo 2019”.*

Controdeduzioni del proponente

“Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 2 del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 40 del 12/05/2021, lo Studio di compatibilità idraulica precedentemente depositato è stato sottoposto ad una revisione che ha comportato l'adeguatezza dello stesso a quanto stabilito dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico della Sicilia approvato con D.P.C.M. 7 marzo 2019”.



CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha integrato (CATDG GENR00800 01 2021 Studio di compatibilità idraulica) quanto richiesto, **la criticità n. 2 è superata.**

3) Circa la richiesta di *“Tenendo conto che il PAI indica che il sito interessato dal progetto ricade all'interno dell'area di esondazione per collasso delle dighe Ancipa e Pozzillo, è necessario che la relazione di compatibilità idraulica del progetto approfondisca tale problematica individuando inoltre i conseguenti battenti idraulici ed effetti dinamici sui rilevati di progetto dell'onda di collasso”.*

Controdeduzioni del proponente

È stata effettuata un'attenta e puntuale consultazione della cartografia relativa al PAI e al PGRA Sicilia, nella quale sono riportate le tavolette interessate dalle aree perimetrate a rischio di esondazione per collasso delle dighe di Ancipa e Pozzillo. Nella tabella seguente sono elencate le tavolette interessate.

Identificativo	Tavolette CTR 10.000
Diga di Ancipa	611150 – 611160 – 612130 – 612140 - 623040 - 624010
Diga di Pozzillo	623120 – 624090 – 624100 – 424140 - 633020 - 633030 - 633070
Area di progetto	634090-633160-634130

Il sito di progetto non rientra nella perimetrazione delle aree a rischio. Per maggiori informazioni si rimanda all'elaborato STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha specificato e dettagliato quanto richiesto, e inoltre che l'Autorità di Bacino del Distretto idrografico della Sicilia -Servizio 6- in data 21/12/22 con prot. 24170 (successivamente alle integrazioni del proponente) ha rilasciato parere favorevole condizionato, **la criticità n. 3 è superata.**

4) Circa la richiesta di *“Occorre integrare lo SIA con lo studio relativo alla valutazione del “Principio dell'invarianza idraulica” in corrispondenza del sito interessato dall'impianto, come previsto dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni”.*

Controdeduzioni del proponente

“A seguito della ricezione del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 40 del 12/05/2021, lo Studio d'Impatto Ambientale è stato integrato con lo studio relativo alla valutazione del “Principio dell'invarianza idraulica”.

Come specificato all'interno dell'elaborato R08 – STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA:

“l'intervento nell'area di studio, mirando ad applicare il principio dell'invarianza idraulica, è studiato in modo da mantenere invariate le caratteristiche originarie di deflusso delle acque meteoriche, anzi, a vantaggio di sicurezza, in seguito ad un dettagliato studio sulle singole aree omogenee, si riesce complessivamente a ridurre il coefficiente di deflusso medio sulla previsione progettuale, in modo che un'eventuale esondazione o piena non contribuisca a gravare sulle attuali condizioni di deflusso ante-operam.”

pag. 67 di 111



Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 4.2.2 Analisi del potenziale impatto dello SIA e all'elaborato STUDIO DI COMPATIBILITA' IDRAULICA".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto, e inoltre successivamente alle controdeduzioni presentate dal proponente, il Dipartimento Regionale tecnico Ufficio Genio Civile-Servizio 10, con nota prot. 1655 del 04/01/23 ha rilasciato parere favorevole condizionato **la criticità n. 4 è superata.**

5) Circa la richiesta di *"In considerazione che l'area di intervento è interessata dalle principali rotte migratorie dell'avifauna così come riportato nel Piano Regionale Faunistico Venatorio e che è situata a circa 2.000 metri dalla ZSC ITA070001 "Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga" e dalla ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano del Fiume Simeto e area antistante la foce", dovrà essere redatto uno Studio di Incidenza Ambientale".*

Controdeduzioni del proponente

"L'area oggetto del presente studio ricade all'interno del buffer di 5 km dell'area IBA163 "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini", dell'area ZPS ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce" e dell'area ZSC ITA070001 "Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga", pertanto è stato necessario sottoporre il progetto a una Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) ai sensi della normativa nazionale, "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)"

Il presente elaborato è stato redatto come "procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso".

I siti interessati dallo Studio d'Incidenza presentano le seguenti caratteristiche:

- ZSC ITA070001 - Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga - sup. 1.837 ha – distanza 1,94 Km;
- ZPS ITA070029 - Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce – sup. 6.194 ha - 1,94 km;
- IBA 163 - Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini – sup. 5.107 ha – distanza 1,94 Km.

Sono stati descritti gli habitat presenti nei siti Natura 2000, l'inquadramento climatico e geologico, la tipologia di vegetazione presente, la flora e la fauna. Relativamente alla fauna è stato anche specificato se le specie appartengono alle liste rosse italiane IUCN.

Al fine di analizzare le azioni di progetto è stata redatta una Scheda di Screening nella quale sono state riportate le azioni di progetto, la tipologia dell'area interessata dall'azione di progetto, l'interfaccia con ZPS/SIC oggetto dello studio d'incidenza e l'eventuale interferenza.

Per maggiori dettagli si rimanda all'elaborato "Studio d'Incidenza (VINCA)"".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha effettuato lo screening per l'accertamento delle perturbazioni indotte dal progetto sul sito di Rete Natura 2000 -ZSC ITA 070001 e ZPS ITA 070029, in considerazione del fatto che la città Metropolitana di Catania è l'Ente gestore della RNO "Oasi del Simeto" che rientra all'interno del perimetro delle ZSC e ZPS descritti, dovranno essere osservate le prescrizioni

pag. 68 di 111



rilasciate dalla Città Metropolitana di Catania -Servizio 4°-“Ufficio gestione Riserve Naturali” con parere favorevole del 08/11/21 prot. 56213, **la criticità n. 5 è superata solo parzialmente.**

6) Circa la richiesta di *“La fascia di rispetto perimetrale di 10 metri deve essere interamente riqualficata con: l’impiego di specie vegetali in grado di produrre bacche e di favorire la nidificazione e con l’impiego di vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea tipica della flora mediterranea avente un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente”.*

Controdeduzioni del proponente

*“In ottemperanza a quanto richiesto dalla prescrizione n. 6 del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 40 del 12 Maggio 2021, nella fascia di rispetto perimetrale di 10 metri verranno impiantate specie vegetali arboree ed arbustive che siano in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona. Nello specifico, verranno messe a dimora piante autoctone tipiche della macchia mediterranea, quali *Arbutus unedo* (Corbezzolo) e *Myrtus communis* (mirto comune) che costituiscono un importante risorsa alimentare per gli animali, piante di *Quercus ilex* (Leccio) che sono importanti per l’apicoltura e piante di *Laurus nobilis* (alloro), piante importanti per la nidificazione. Al fine di garantire una copertura uniforme si adotterà un sesto di impianto pari a 3,0 x 3,0 m. Per maggiori dettagli, si rimanda agli elaborati “Relazione di compatibilità agronomica” e “Opere di mitigazione e viabilità” che verranno depositati contestualmente a questo elaborato”.*

CONSIDERATO E VALUTATO i) che con nota del 08/11/21 prot. 56213 la Città Metropolitana di Catania (4° Servizio Ufficio Gestione Riserve Naturali) Ente gestore della RNO “Oasi del Simeto” che rientra all’interno del perimetro delle ZSC e ZPS al punto d) del parere favorevole specifica che lungo tutto il perimetro dell’impianto e/o dove le aree libere lo consentano, dovranno essere piantumati alberi autoctoni (della macchia mediterranea o presenti in zone umide mediterranee) aventi un’altezza non inferiore a m. 2,00 intervallati da un filare di piante arbustive della macchia mediterranea in maniera tale da realizzare un’unica barriera verde piena e senza vuoti, il Proponente dovrà rispettare tali indicazioni; ii) che il proponente intende collocare la fascia di mitigazione esternamente alla recinzione tranne che per il lotto Sud dove intende collocarla in parte esterna e in parte interna, (pag 255-256 SIA) si prescrive la collocazione della fascia di mitigazione tutta esternamente alla recinzione e di larghezza 10 metri riferita per la sola componente vegetale, pertanto **la criticità n. 6 è superata solo in parte.**

7) Circa la richiesta di *“È necessario prevedere una fascia di rispetto di 10 metri attorno ai rilevati che ospitano gli Inverter, comprensiva dell’area occupata dalle scarpate, che dovrà essere inerbata con essenze tipiche autoctone e ascrivibili alla macchia mediterranea; le scarpate dei rilevati dovranno essere realizzate con interventi di ingegneria naturalistica che assicurino la formazione della idonea vegetazione arbustiva”.*

Controdeduzioni del proponente

“Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 7 del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 40 del 12 Maggio 2021, è stata presa in considerazione la possibilità di mitigare gli inverter con una fascia di rispetto attorno ai rilevati avente un’ampiezza di 10 metri. Tuttavia, essendo previsti in progetto n.

pag. 69 di 111



60 inverter Trifase **ABB PVS-175-TL** dalle dimensioni contenute (867x1086x458 mm), si è ritenuto superfluo incrementare la fascia di mitigazione perimetrale con ulteriori fasce mitigative attorno ai rilevati degli inverter.

Tali elementi, infatti, viste le ridotte dimensioni, risultano coperti sia dai moduli fotovoltaici stessi, che dalla fascia di mitigazione perimetrale.

Diversamente, per le due cabine utente poste nella porzione settentrionale dell'area di progetto (le uniche non adiacenti alla fascia mitigativa perimetrale), si è ritenuto necessario predisporre una fascia di rispetto in cui verranno impiantate piante di *Spartium junceum* (ginestra comune) e di *Pistacia lentiscus* (lentisco), piante autoctone e tipiche della macchia mediterranea.

Per maggiori dettagli, si rimanda agli elaborati "Relazione di compatibilità agronomica" e "Opere di mitigazione e viabilità" che verranno depositati contestualmente a questo elaborato".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha specificato quanto richiesto, **la criticità n. 7 è superata.**

8) Circa la richiesta di "La recinzione perimetrale dell'impianto dovrà essere posizionata tra la fascia di rispetto perimetrale e il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto e dovrà prevedere passaggi per la piccola fauna selvatica disposti ogni 20 metri. È espressamente vietato l'uso di filo spinato. Deve essere presentata la planimetria con indicati i passaggi previsti. I passaggi faunistici dovranno essere progettati (posizione, tipologia, dimensionamento ecc.) sulla base di uno studio sugli habitat e sulle principali specie target".

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto la recinzione perimetrale, costituita da reti metalliche plastificate di colore verde e sorretta da pali in legno infissi nel terreno senza l'ausilio di cordolo in c.l.s., verrà collocata tra la fascia di rispetto perimetrale e il parco fotovoltaico. Su tutta la recinzione perimetrale saranno predisposti dei passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture di 35 x 25 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 20 metri per consentire il libero movimento di Vertebrati terrestri, quali la Lepre italiana, il Riccio comune e altri Mammiferi presenti nelle zone limitrofe all'area di progetto. Dallo "Studio Botanico Faunistico" depositato in precedenza agli atti risulta, infatti, che: "In questo contesto è difficile riscontrare specie faunistiche di pregio naturalistico e di interesse conservazionistico, con particolare riferimento alle specie legate al suolo, prettamente terrestri come Mammiferi e Rettili; gli Anfibi sono poco rappresentati perché mancano le condizioni ambientali per ospitarli. Le uniche specie di mammiferi importanti riscontrate nella zona dell'impianto sono la Lepre italiana e il Riccio comune, entrambe ancora presenti con una consistente popolazione sul territorio agricolo catanese, anche in aree frammentate e urbanizzate"

Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 8 del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 40 del 12 maggio 2021, nell'elaborato "T07_v1 – Plan Generale" è stata rappresentata la planimetria con indicati i passaggi faunistici previsti".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto, **la criticità n. 8 è superata.**

9) Circa la richiesta di *“Per gli impianti a verde dovranno essere indicati in idonee planimetrie e relazioni quantità e dimensione delle specie arboree e arbustive autoctone o storicizzate o colture legnose-agrarie anche riutilizzando le stesse piante già presenti nell’area di cantiere”.*

Controdeduzioni del proponente

*“L’area di progetto sarà interessata da un indirizzo agronomico che prevede la conversione dei seminativi in prati stabili o prati permanenti, con la crescita di piante foraggere spontanee (non seminate) e con il pascolo di animali di piccola taglia come gli ovini. Nelle aree a verde, costituenti la fascia di mitigazione perimetrale e la fascia di mitigazione attorno alle due cabine utente poste nella parte settentrionale dell’area in oggetto, verranno piantumate specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea quali *Arbutus unedo* (Corbezzolo), *Myrtus communis* (mirto comune), *Quercus ilex* (Leccio), *Laurus nobilis* (alloro), *Spartium junceum* (ginestra comune) e *Pistacia lentiscus* (lentisco).*

Si riporta nel seguito una tabella riassuntiva indicante il numero e la dimensione delle piante da inserire all’interno delle fasce di mitigazione succitate:

FASCIA DI MITIGAZIONE PERIMETRALE

SPECIE VEGETALE	N° PIANTE	H [m]
<i>Arbutus unedo</i> (Corbezzolo)	731	3,00 - 4,00
<i>Myrtus communis</i> (mirto comune)	708	1,00 - 2,00
<i>Quercus ilex</i> (Leccio)	372	3,00 - 4,00
<i>Laurus nobilis</i> (alloro)	337	1,00 - 2,00

FASCIA DI MITIGAZIONE CABINE UTENTE

SPECIE VEGETALE	N° PIANTE	H [m]
<i>Spartium junceum</i> (ginestra comune)	4	1,00 – 2,00
<i>Pistacia lentiscus</i> (lentisco)	5	1,00 – 2,00

Per la visione della planimetria indicante la distribuzione delle diverse essenze vegetali si rimanda all’elaborato “Opere di mitigazione e viabilità” che costituirà parte integrante della documentazione depositata”.

CONSIDERATO E VALUTATO come indicato nella criticità n. 6 dovranno rispettarsi le indicazioni della Città Metropolitana di Catania (4° Servizio Ufficio Gestione Riserve Naturali) Ente gestore della RNO pertanto **la criticità n. 9 è superata solo in parte.**

10) Circa la richiesta di *“Al progetto delle opere di mitigazione dovrà essere allegato il piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all’ultimazione dei lavori”.*



Controdeduzioni del proponente

“Il piano di manutenzione si rende necessario per il completamento delle opere e risulta strumento essenziale per garantire il mantenimento dei risultati raggiunti con la realizzazione dell'intervento di riqualificazione. Si riportano nel seguito le operazioni previste nel piano di manutenzione contenuto all'interno dell'elaborato “Relazione di compatibilità agronomica” che verrà depositato contestualmente a questo elaborato.

OPERE PRE-IMPIANTO

- *Decespugliamento: nel caso di presenza di cotica erbosa. Il materiale trinciato potrà essere interrato in una fase successiva, a beneficio della fertilità del terreno.*
- *Concimazione: per l'impianto di specie forestali non è solitamente previsto il ricorso a concimazioni di tipo chimico, è sufficiente che all'impianto, in fase di preparazione del terreno, si apportino un buon quantitativo di letame maturo o di compost di qualità.*
- *Erpicazione: poco prima dell'impianto vero e proprio è necessario eseguire un affinamento del letto di semina, mediante erpicatura o fresatura dei primi 15-20 cm di suolo....*
- *Pacciamatura: la pacciamatura del terreno è un'operazione che permette di ridurre l'onere della manutenzione dell'impianto, non essendo poi necessario effettuare lo sfalcio intorno alle piante, una volta che queste saranno messe a dimora.*
- *Messa a dimora con preparazione manuale delle buche.....*
- *Applicazione di protezioni e tutori. Molto spesso, a causa della marginalità degli impianti realizzati vicino a fossi, tare, zone incolte, può sussistere il pericolo dei danni della fauna selvatica (lepri, conigli, caprioli).*

OPERAZIONI POST IMPIANTO FINO ALL'AFFRANCAMENTO DELLA VEGETAZIONE:

- *Controllo dell'erba infestante: le operazioni da effettuare consistono nelle fresature o sarchiature del terreno lateralmente alle file di impianto da effettuare due o tre volte l'anno.....*
- *Irrigazione: se l'estate del primo anno (luglio-agosto) si presenta secca e siccitosa, senza precipitazioni naturali, è bene intervenire con irrigazioni di soccorso.*
- *Recupero delle fallanze: raramente l'attecchimento dei nuovi impianti raggiunge il 100% di successo: nella realtà diversi fattori (attacchi parassitari, avversità climatiche), determinano una percentuale di moria che obbliga a una pronta sostituzione non appena la stagione e le condizioni climatiche lo consentono.*
- *Potatura di formazione: la potatura di formazione ha unicamente lo scopo di formare soggetti ricchi di germogli sin dalla base, presupposto di una ramificazione intensa e intricata.*
- *Potatura di mantenimento: di solito è bene ridurre al minimo gli interventi di potatura di mantenimento, lasciando le piante alla loro forma libera.*
- *Trattamenti fitosanitari: una difesa del tipo biologico è da preferire a quella di tipo chimico, sempre nel rispetto della fauna che vive nell'ambiente siepe. Altra attenzione fondamentale è il divieto di trattamento al momento della fioritura, per evitare la moria di api domestiche, bombi o altri insetti pronubi selvatici presenti nell'ambiente”....*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto, **la criticità n. 10 è superata.**



11) Circa la richiesta di *“Dovranno essere quantificate le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, dismissione ed esercizio, privilegiando l’accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche”*.

Controdeduzioni del proponente

“Si elenca nel seguito una stima del fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell’impianto, nelle diverse fasi:

- Fase di costruzione: circa 300 m3;*
- Fase di esercizio: circa 150 m3/anno per la pulizia dei pannelli e circa 350 m3 per il soddisfacimento del fabbisogno irriguo delle aree di mitigazione;*
- Fase di dismissione: circa 300 m3.*

Il fabbisogno in fase di costruzione, gestione e dismissione è legato alle esigenze di cantiere, alla pulizia dei moduli fotovoltaici, all’irrigazione delle specie vegetali arbustive.

Come riportato nella “Relazione di compatibilità agronomica”, se l’estate del primo anno (luglio-agosto) si presenta secca e siccitosa, senza precipitazioni naturali, è bene intervenire con irrigazioni di soccorso, somministrando 15-20 litri di acqua per pianta alla settimana. In tal modo, il quantitativo irriguo stimato per le superfici di mitigazione è di circa 350 m3 d’acqua. Poiché per le aree a verde sono state scelte delle essenze vegetali tali da non richiedere surplus d’acqua ad eccezione di quella meteorica, si è ritenuto superfluo realizzare un vaso artificiale, per cui l’approvvigionamento idrico necessario a soddisfare le esigenze in fase di costruzione, esercizio e dismissione avverrà tramite autobotte.

La gestione dei bagni chimici sarà affidata a società esterna che si occuperà di tutte le operazioni”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto, **la criticità n. 11 è superata.**

12) Circa la richiesta di *“Si dovrà prevedere la salvaguardia di tutti i fossi di irrigazione e delle aree di impluvio anche minori presenti nell’area di intervento realizzando fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri per lato e tutelando la vegetazione ripariale presente con interventi di ingegneria naturalistica al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell’impianto”*.

Controdeduzioni del proponente

“Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 12 del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 40 del 12 maggio 2021, il layout d’impianto è stato sottoposto ad un processo di aggiornamento che ha comportato la salvaguardia di tutti i fossi di irrigazione e delle aree di impluvio (anche minori) presenti nell’area di intervento. Il processo di upgrade, in accordo con la prescrizione su richiamata, ha previsto, nello specifico, la creazione di una fascia di rispetto dello spessore di venti metri (dieci per lato) per l’unico impluvio individuato nella porzione settentrionale dell’area di progetto (Lotto 1). Al fine di assicurare il mantenimento dei corridoi ecologici presenti e la tutela della vegetazione ripariale esistente, oltre che un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell’impianto, tali aree (fascia di rispetto dell’impluvio) non saranno soggette né al posizionamento dei moduli fotovoltaici, né al



posizionamento delle opere annesse. Tuttavia, si specifica che lungo il perimetro di tale fascia (a sette metri dall'impluvio) è stata prevista una strada di servizio realizzata in terra battuta, necessaria per le esigenze manutentive dell'impianto".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto, **la criticità n. 12 è superata.**

13) Circa la richiesta di *"Per tutti gli interventi a verde si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o provenienti da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del D.Lgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono)".*

Controdeduzioni del proponente

"In ottemperanza a quanto richiesto dalla prescrizione n. 13 del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 40 del 12 maggio 2021, la Società Proponente si impegna ad acquistare la fornitura del materiale vegetale autoctono esclusivamente presso uno dei vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del D.lgs. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana, la cui lista è stata consultata sul sito dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, nell'area tematica "Vivaismo Forestale".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha specificato quanto richiesto, **la criticità n. 13 è superata.**

14) Circa la richiesta di *"Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto".*

Controdeduzioni del proponente

"Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalla prescrizione n. 14 del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 40 del 12 maggio 2021, la revisione del layout d'impianto ha comportato la creazione di adeguate fasce tagliafuoco a ridosso della fascia perimetrale di mitigazione, con lo scopo di prevenire il propagarsi delle fiamme verso l'area di impianto. Tali fasce, costituite, nello specifico, dalle strade di servizio in terra battuta, verranno sottoposte periodicamente a operazioni manutentive allo scopo di preservare la loro funzionalità anche nei periodi successivi all'installazione del parco fotovoltaico".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto, **la criticità n. 14 è superata.**

15) Circa la richiesta di *"Il soprassuolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat; è fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici".*

Controdeduzioni del proponente



“Come specificato nell’elaborato “Relazione di compatibilità agronomica” che verrà depositato agli atti contestualmente a questo elaborato:

“La copertura del soprassuolo sarà garantita dall’inerbimento con essenze vegetali spontanee non coltivate (prati stabili). La vegetazione spontanea comprende tutte quelle forme di vita vegetale che crescono anche senza l’aiuto dell’uomo, senza bisogno di essere seminate artificialmente, senza utilizzare concimi chimici, ma semplicemente con l’azione degli elementi naturali quali l’acqua, luce, vento ed i minerali contenuti nel terreno in cui queste piante attecchiscono e si riproducono. Non sarà effettuato nessun intervento di decespugliamento, perché il contenimento della vegetazione spontanea avverrà grazie al pascolamento degli animali. Non sarà fatto uso di diserbanti chimici”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha chiarito quanto richiesto, **la criticità n. 15 è superata.**

16) Circa la richiesta di *“Le stradelle di servizio per la manutenzione dell’impianto dovranno essere previste in terra battuta”.*

Controdeduzioni del proponente

“Come specificato nello Studio d’Impatto Ambientale al paragrafo “3.5.1.3 Viabilità d’impianto”, le strade costituenti la viabilità di servizio verranno realizzate in terra battuta”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha integrato nel SIA quanto richiesto, non al paragrafo 3.5.1.3 bensì al paragrafo 3.5.1.2. **“viabilità d’impianto” la criticità n. 16 è superata.**

17) Circa la richiesta di *“Occorre fornire una relazione integrativa dell’opzione zero dimostrando, fra l’altro, il rispetto del principio secondo il quale gli impianti energetici da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici purché nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, della tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale”.*

Controdeduzioni del proponente

“Come riportato nello Studio d’Impatto Ambientale, l’impianto fotovoltaico è stato progettato rispettando le disposizioni in materia di sostegno agricolo, della tutela della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. Nel progetto sono state previste diverse misure di compensazione e mitigazione opportunamente valutate che si riportano:

- Fascia di mitigazione perimetrale: *Nella fascia di rispetto perimetrale di dieci metri, verranno impiantate specie vegetali arboree e arbustive che siano in grado di fornire alimentazione e di favorire la nidificazione della fauna selvatica autoctona. Verranno messe a dimora piante di Arbutus unedo (Corbezzolo) e di Mirtus communis (mirto comune), che sono un importante risorsa alimentare per gli animali, infatti le bacche sono frutti graditi sia dagli uccelli che da altri animali selvatici; piante di Quercus ilex (Leccio) che è importante per l’apicoltura, in quanto le api bottinano sui fiori per il polline ed il miele ottenuto dalla melata presenta caratteristiche astringenti ed è ricco di ferro; e piante di Laurus nobilis (alloro), pianta importante per la nidificazione. Tutte le piante sopraelencate sono piante autoctone tipiche della macchia mediterranea.*

pag. 75 di 111



- Fascia di mitigazione attorno alle due cabine utente poste nella parte settentrionale dell'area di progetto:

La fascia di rispetto intorno ai rilevati che ospitano le cabine elettriche di campo, verrà inerbita con piante di *Spartium junceum* (ginestra comune) e di *Pistacia lentiscus* (lentisco), piante autoctone e tipiche della macchia mediterranea;

- **Prato stabile:** per l'area d'impianto si è scelta la soluzione di praticare la conversione dei seminativi in prati stabili o prati permanenti, con la crescita di piante foraggere spontanee (non seminate). Il prato favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali. Questi interventi serviranno a ricostruire lo strato erbaceo ed arbustivo nelle adiacenze dell'impianto fotovoltaico, intervenendo con opere mirate a restituire in breve "tempo tecnico" uno strato vegetale utile a due precise funzioni:

- Ricomporre lo strato organico del suolo e consolidare le superfici, allontanando il rischio di erosione;

- Ricostruire la componente vegetale del paesaggio per mitigare l'impatto ambientale paesaggistico.

Inoltre, considerando l'opzione zero, ovvero quella di non realizzare l'intervento, si specifica che i benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica di circa 18.059.211,96 kWh/anno saranno:

- Olio combustibile evitato: 4.299,80 t/anno; CO₂ evitati: 5.385,30 t/anno; NO_x evitati: 27.179,11 kg/anno.

Questo significa che la realizzazione dell'impianto porterà dei vantaggi rilevanti sul piano ambientale, contribuendo al risparmio di migliaia di tonnellate di olio combustibile, NO_x e CO₂ tradotte in mancate emissioni di inquinanti e risparmio di combustibile".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha specificato quanto richiesto la **criticità n. 17** è superata.

18) Circa la richiesta di "Per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento occorre assicurare l'utilizzo di soluzioni tecniche disponibili sul mercato meno energivore e limitando al contempo un eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice)";

Controdeduzioni del proponente

"In merito all'osservazione sopracitata si specifica che gli apparecchi illuminanti saranno installati in modo tale da evitare fonti di ulteriore inquinamento luminoso e disturbo per abbagliamento dell'avifauna notturna. L'illuminazione sarà compatibile con la normativa contro l'inquinamento luminoso in quanto sarà utilizzata la tecnologia led con fasci luminosi orientati in modo tale che la configurazione escluda la dispersione della luce verso l'alto e verso le aree esterne limitrofe. L'illuminazione esterna perimetrale prevedrà proiettori direzionali su pali, con funzione di illuminazione stradale notturna e antintrusione, e si attiverà solamente in caso di necessità (intrusione dall'esterno) mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non si accenderanno al passaggio di una volpe o di un istrice)".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha specificato quanto richiesto, la **criticità n. 18** è superata.



19) Circa la richiesta di “*Relativamente al cavidotto, dovranno essere forniti opportuni particolari degli attraversamenti relativi alle interferenze. In relazione ai rinterri dei cavidotti previsti nei tratti della viabilità primaria occorre assicurare che le modalità di rinterro e le caratteristiche dei materiali non determinino avvallamenti delle sedi stradali*”.

Controdeduzioni del proponente

Il tracciato del cavidotto MT interrato per la connessione dell'impianto fotovoltaico denominato “Catania” di potenza pari a 10.760,40 kWp, da installare in C. da Jungetto nel comune di Catania, presenta le seguenti n° 5 interferenze: 1. Ferrovia; 2. Ponte sotto la tangenziale; 3. Canale Buttaceto; 4. Ponte sotto la tangenziale di Catania; 5. Canale di scolo.

Si riporta nel seguito una breve descrizione della tipologia di passaggio per ciascuna interferenza.

Ferrovia

Le 7 linee MT interrate interferiscono trasversalmente con la tratta ferroviaria CT-SR. I lavori consistono nella posa, per uno sviluppo di circa 60 m e ad una profondità pari a 3,60 m dal piano ferro, di n° 7 tubazioni utilizzate per la posa di cavo MT tripolare ad elica visibile del tipo 3 x 185 mmq + n° 1 tubo di scorta. I lavori verranno eseguiti avvalendosi della tecnologia T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) e rispettando le seguenti prescrizioni:

- *l'elettrodotto sarà posato planimetricamente perpendicolare alla sede ferroviaria esistente;*
- *saranno previsti n° 2 pozzetti di ispezione alle estremità del tratto considerato.*

Ponte della tangenziale

Le 7 linee MT interrate interferiscono trasversalmente con la tangenziale di Catania. I lavori consistono nella posa di fianco al canale di scolo sotto il viadotto, ad una profondità pari a 1,2 m di n° 7 tubazioni utilizzate per la posa di cavo MT tripolare ad elica visibile del tipo 3 x 185 mq + n° 1 tubo di scorta. Le tubazioni saranno annegate nel calcestruzzo per il tratto relativo all'interferenza.

Canale Buttaceto

Le 7 linee MT interrate interferiscono trasversalmente con il canale Buttaceto. I lavori consistono nella posa sub alveo, ad una profondità pari a 1,2 m di n° 7 tubazioni utilizzate per la posa di cavo MT tripolare ad elica visibile del tipo 3 x 185 mq + n° 1 tubo di scorta. I lavori saranno eseguiti tramite perforazione orizzontale avvalendosi di una spingi tubo.

Ponte sotto la tangenziale

Le 7 linee MT interrate interferiscono trasversalmente con la tangenziale di Catania. I lavori consistono nella posa lungo la strada asfaltata sotto il viadotto, ad una profondità pari a 1,2 m di n° 7 tubazioni utilizzate per la posa di cavo MT tripolare ad elica visibile del tipo 3 x 185 mq + n° 1 tubo di scorta. Le tubazioni saranno annegate nel calcestruzzo per il tratto relativa all'interferenza.

Canale di scolo

Le 7 linee MT interrate interferiscono trasversalmente con un canale di scolo. I lavori consistono nella posa, ad una profondità pari a 1,2 m sotto il canale, di n° 7 tubazioni utilizzate per la posa di cavo MT tripolare ad elica visibile del tipo 3 x 185 mq + n° 1 tubo di scorta. Le tubazioni saranno annegate nel calcestruzzo per il tratto relativo all'interferenza.

In relazione ai rinterri previsti nei tratti della viabilità pubblica, si precisa che le modalità di esecuzione e le caratteristiche dei materiali impiegati non determineranno fenomeni di avvallamento della sede stradale

pag. 77 di 111



in quanto verranno realizzati secondo gli standard tecnici E- Distribuzione e Città metropolitana di Catania (per il tratto sulla provinciale), come si evince dalle figure seguenti”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente ha chiarito quanto richiesto, la **criticità n. 19** è **superata**.

20) Circa la richiesta di *“Occorre attestare che non sussistano per l’area oggetto dell’intervento i divieti previsti dall’art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm.ii. e dall’art. 58 della L.R. del 04/2003”;*

Controdeduzioni del proponente

“La Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000, all’art.10 c.1 recita: “Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all’incendio per almeno quindici anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell’ambiente..... Dalle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che nessuna area percorsa dal fuoco dal 2007 al 2019 ricade all’interno dell’area di progetto.

Inoltre, dall’analisi delle aree interessate dagli interventi in progetto si evince che esse ricadono in zone con basso rischio incendi durante il periodo estivo e in zone con rischio assente durante il periodo invernale. Per quanto concerne il cavidotto, questo attraversa delle aree con alto rischio incendi durante il periodo estivo e con medio rischio incendi durante il periodo invernale. Tuttavia, essendo questo di tipo interrato, si ritiene che non sussistano problematiche legate all’eventuale propagazione degli incendi.

Pertanto, il progetto è compatibile con il Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi e, per gli stessi motivi, con l’art. 10 della legge 353/2000.

Sulla base della Carta Forestale Regione Sicilia in riferimento alla LR 16/96, si evidenzia come sia l’area di progetto che il cavidotto siano esterni alle aree boscate; nello specifico, il punto più vicino dista circa 1,49 Km dall’area di progetto e circa 96 m dal cavidotto.

In definitiva, sulla base delle analisi fin qui svolte, si ritiene che l’opera in progetto sia compatibile con le norme previste in materia di tutela delle aree boscate.

Ai sensi dell’art. 58 della L.R. del 04/2003: “Gli immobili e le opere che hanno beneficiato di aiuti regionali per l’agricoltura non possono essere distolti dalla destinazione per la quale è stato concesso l’aiuto per almeno dieci anni dalla data di fine lavori”. Poiché le aree in oggetto non hanno beneficiato di alcun aiuto regionale per l’agricoltura, l’opera proposta risulta pienamente coerente con il succitato articolo”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il proponente ha integrato quanto richiesto la **criticità n. 20** è **superata**.

21) Circa la richiesta di *“In fase di cantiere deve essere approfondito l’impatto ambientale connesso alla realizzazione dell’impianto verificando in particolare che le emissioni inquinanti e sonore prodotte dai mezzi di cantiere siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa tenendo conto dell’eventuale presenza di recettori sensibili (che devono comunque essere segnalati)”;*

pag. 78 di 111



Controdeduzioni del proponente

“L’analisi degli impatti relativi alle emissioni inquinanti prodotte dai mezzi in fase di cantiere è stata affrontata al punto 31 (OSSERVAZIONE AL PUNTO 30) di questo elaborato.

L’analisi degli impatti relativi alle emissioni sonore prodotte dai mezzi di cantiere è stata affrontata al paragrafo “4.5.2. Analisi del potenziale impatto” dello Studio d’Impatto Ambientale. Si riporta nel seguito quanto emerso.

L’emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l’adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti, per l’ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell’impianto. La durata prevista di tali fasi, la circoscrizione dell’area in cui tali rumori vengono generati e la localizzazione all’interno di una più vasta area dove esistono già livelli sonori elevati anche a causa della presenza del vicino aeroporto fa ritenere che il suddetto pericolo venga scongiurato.....Le valutazioni della rumorosità prodotta dal cantiere oggetto di studio sono state effettuate attraverso l’impiego dei dati forniti dallo studio del Comitato Paritetico Territoriale per la prevenzione infortuni, l’igiene e l’ambiente di lavoro di Torino e Provincia, “Conoscere per prevenire n° 11”. Noti i livelli di potenza acustica, associabili ad ogni fase di lavorazione attraverso l’utilizzo delle leggi di propagazione sonora in campo aperto, sono stati calcolati i livelli di pressione presso i ricettori. L’approccio seguito è quello del “worst case” caso più sfavorevole, ovvero il momento in cui tutte le attrezzature appartenenti alla stessa fase di lavorazioni vengono utilizzate contemporaneamente. Va evidenziato che il momento di massimo disturbo ha una durata limitata nel tempo. Infatti, nell’ipotesi cautelativa di contemporaneità del funzionamento di tutte le attività, ed ubicazione delle sorgenti in un unico punto, è stato evidenziato che già alla distanza di 15 metri dalle sorgenti il contributo energetico emesso dall’attività di posa dei basamenti in acciaio risulta essere la prevalente nonché la predominante.

In riferimento all’eventuale presenza di recettori sensibili, si precisa che l’area di progetto è localizzata fuori dal centro abitato e, precisamente, in c. da Jungetto; l’intero lotto confina con terreni agricoli ed è situato in prossimità dei MAAS (Mercati Agro Alimentari Sicilia). Tutta la zona in oggetto è scarsamente edificata fatta eccezione per il vicino MAAS, per il Centro Commerciale all’Ingrosso e per qualche fabbricato civile posto nei dintorni dell’area di progetto.

Per quanto concerne i fabbricati civili prossimi all’area di progetto, si ritiene doveroso specificare che le emissioni sonore prodotte in fase di cantiere avranno carattere temporaneo e circoscritto.

Per l’analisi di coerenza e compatibilità del progetto con gli strumenti di pianificazione territoriale si rimanda al paragrafo “2.3.4. Piano acustico comunale” dello Studio d’Impatto Ambientale”.

CONSIDERATO E VALUTATO che nel piano Acustico del comune di Catania, l’area oggetto di studio ricade in Classe II “Aree prevalentemente residenziali” e in considerazione del contesto in cui si inserisce l’impianto che manifesta una natura prevalentemente industriale più che residenziale con classe V “Aree prevalentemente industriali” con limiti di emissioni decisamente superiori (pag. 139-140 SIA) il Proponente controdeducendo alle osservazioni del PII ha vagliato la classe più sfavorevole, pertanto, **la criticità n. 21 è superata.**



22) Circa la richiesta di *“In considerazione del quantitativo di terre da movimentare, superiore a 6.000 m³, il piano di gestione delle terre deve essere redatto ai sensi del DPR 120/2017. In particolare, dovrà essere predisposto un adeguato Piano di gestione delle terre escluse dal regime dei rifiuti, riportante i dettagli della campagna di campionamento su tutte le aree interessate, completo di previsione di saggi, campionamenti ed analisi. Il piano dovrà puntualmente rappresentare le caratteristiche del sito di stoccaggio provvisorio se previsto in progetto, con indicazione dei presidi di impermeabilizzazione. Dovranno anche essere indicata la quantità, la qualità e la modalità di conferimento dei rifiuti a terzi”*;

Controdeduzioni del proponente

“La Società proponente, in data successiva a quella dell’istanza di attivazione per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, a seguito di specifica missiva inviata dalla Regione Siciliana con prot. n. 0056619 del 16 settembre 2020, si è impegnata nella riedizione della relazione denominata “Terre e Rocce da Scavo” ai sensi del DPR 120/17. In data 06 ottobre 2020 la Società proponente ha inviato all’Ente di competenza ARTA la relazione relativa “Terre e Rocce da Scavo” aggiornata ai sensi del DPR 120/17, chiedendo a codesto rispettabile Ente di esprimersi circa l’accoglimento della relazione.

In data 30 aprile 2021 il Parere endoprocedimentale redatto dalla U.O.S. Bonifiche dell’ARPA è stato trasmesso agli uffici regionali dell’ARTA.

La Società proponente, in una fase successiva a quella attuale (fase esecutiva), si impegnerà ad integrare la documentazione relativa alla relazione “Terre e Rocce da Scavo” al fine di sopperire alle criticità evidenziate nel Parere endoprocedimentale della U.O.S. Bonifiche dell’ARPA”.

CONSIDERATO E VALUTATO che ARPA ha rilasciato nota in data 30/04/21 prot. 21662 di parere favorevole condizionato, riportato in successiva nota del 05/10/22 prot. 51816, **la criticità n. 22 potrà essere superata** in fase di progetto esecutivo nel rispetto delle condizioni/prescrizioni previste da ARPA.

23) Circa la richiesta di *“Vista la vicinanza con l’Aeroporto Internazionale Vincenzo Bellini di Catania dovrà essere richiesto il parere dell’ENAC”*.

Controdeduzioni del proponente

“Come richiesto dalla prescrizione n. 23 del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. n. 40 del 12/05/2021, vista la vicinanza con l’Aeroporto Internazionale Vincenzo Bellini di Catania, è stato richiesto il parere all’autorità competente (ENAC).

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha inviato nota prot. 169/2021/UT/MEP del 26/10/21 (prot. ARTA n. 73210 del 27/10/21) in riscontro alla precedente di ENAC, e vista la nota ENAC-TSU-22/11/22 145347-P (prot. ARTA n. 84880 del 22/11/22) ove ENAC comunica di aver ricevuto l’asseverazione che attesti l’esclusione dall’iter valutativo, **la criticità n. 23 è superata**.



24) Circa la richiesta di *“I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l’avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d’acqua (fiumi o laghi)”*.

Controdeduzioni del proponente

*“Poiché i pannelli fotovoltaici hanno una superficie frontale realizzata in materiale di vetro, la luce solare incidente viene in parte riflessa provocando un effetto abbagliante sugli osservatori che si trovano sull'angolo di visione. Il bagliore può compromettere la visibilità e causare fastidio, disagio o perdita delle prestazioni visive, oltre che generare il cosiddetto “effetto lago”. Nel caso in esame, per mitigare gli eventuali disagi che l'impianto potrebbe recare sotto questo punto di vista, sono stati previsti moduli fotovoltaici da **420Wp** tipo **HANOVER SOLAR HS420M** o equivalente.*

L'insieme delle celle solari costituenti i moduli fotovoltaici di ultima generazione è protetto frontalmente da un vetro temprato anti-riflettente ad alta trasmittanza il quale dà alla superficie del modulo un aspetto opaco che non ha nulla a che vedere con quello di comuni superfici finestrate. Al fine di minimizzare la quantità di radiazioni luminose riflesse, inoltre, le singole celle in silicio cristallino sono coperte esteriormente da un rivestimento trasparente antiriflesso grazie al quale penetra più luce nella cella, altrimenti la sola superficie in silicio rifletterebbe circa il 30% della luce solare.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha specificato quanto richiesto, **la criticità n. 24 è superata.**

25) Circa la richiesta di *“Dovrà essere previsto un sistema di regimazione delle acque superficiali, al fine di mantenere le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti ed evitare l'effetto dilavamento ed il rilascio di acque meteoriche di dilavamento con contenuti di olii nel sottosuolo”*;

Controdeduzioni del proponente

“Lo studio di compatibilità idraulica, ha dimostrato che il battente idraulico riferito alla piena raggiunge una quota massima del pelo libero dell'acqua sul livello del terreno di circa 30 cm. Pertanto, come si evince dallo studio di compatibilità idraulica:

Le strutture in progetto a rischio di danno procurato da una eventuale piena sono le strutture metalliche delle vele fotovoltaiche e le cabine elettriche di trasformazione. Per quanto concerne la struttura metallica che sorregge le vele fotovoltaiche, la quota di installazione dei pannelli fotovoltaici è già conforme alle prescrizioni date dalla seguente relazione trovandosi ad una quota minima sul livello del terreno pari a 1,00 mt. Per tale motivo esse si considerano quindi poste ad una quota di sicurezza da eventuali danni e/o rischi derivanti da eventi idraulici di entità straordinaria.

In merito alle cabine elettriche di trasformazione, onde evitare allagamenti che potrebbero danneggiare le apparecchiature elettriche contenute all'interno, le stesse verranno sopraelevate di 50 cm sulla quota del terreno tramite apposite fondazioni. In questo modo si potrà escludere ogni tipo di danno e/o rischio derivante da eventi idraulici di intensità straordinaria.” Inoltre, “trattandosi di sistemi a funzionamento ad ingranaggi meccanici con motori elettrici, non sarà previsto l'utilizzo di olii o di sostanze potenzialmente



inquinanti, verificando la situazione idrografica dell'area per evitare effetti di dilavamento delle acque superficiali.”

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha specificato quanto richiesto, **la criticità n. 25 è superata.**

26) Circa la richiesta di *“Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime, l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione”;*

Controdeduzioni del proponente

A seguito di quanto emerso dal Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 40 del 12/05/2021 è stato approfondito il tema del consumo di suolo di tutte le componenti che nel complesso costituiscono l'impianto fotovoltaico Catania, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella Pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”.

Nel “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018” sono riportati i dati ricavati da ARPA in funzione di determinati parametri:

I dati ottenuti dalla fase di monitoraggio mostrano come, a livello nazionale, la copertura artificiale del suolo sia arrivata al 7,64% (7,74% al netto della superficie dei corpi idrici permanenti), con un incremento dello 0,21% nell'ultimo anno (era lo 0,22% nel 2017). In termini assoluti, il suolo consumato viene stimato in 23.033 km². In Sicilia si è registrato un incremento di consumo di suolo nel 2018 di 302 ha pari al 0.16%, inferiore alla media nazionale. A livello provinciale i dati relativi al suolo consumato (2018) e al consumo netto di suolo annuale (2017-2018) in Sicilia sono riportati di seguito:

In merito al comune su cui ricade l'area di progetto, di seguito si riportano i dati relativi a:

- Superficie di suolo consumato (in ha);*
- Superficie di suolo consumato (in %);*
- Incremento di superficie di suolo consumato (in ha);*
- Incremento di superficie di suolo consumato (in %);*
- Densità del consumo di suolo espressa in m² per ha di territorio;*
- Consumo di suolo per abitante residente (m²/ab);*
- Incremento di consumo di suolo (2017-2018) per abitante residente (m²/ab).*

La classificazione del consumo di suolo non include i cavidotti in quanto gli stessi interessano aree che dopo lo scavo e la posa in opera, vengono ripristinate, non modificando pertanto la categoria di suolo che attraversano, sia nel caso in cui ricadono nell'area di progetto che in area esterna (collegamento a rete
pag. 82 di 111



elettrica). Le superfici relative all'estensione territoriale della provincia di Catania, del comune di Catania e dell'area di progetto sono:

- Superficie Provincia di Catania: 357.400,00 ha;
- Superficie Comune di Catania: 18.166,00 ha;
- Area di progetto: 15,00 ha.

Con area di progetto si è indicata la superficie nella disponibilità della Società proponente, comprendendo anche le aree di mitigazione che rappresentano parte integrante del progetto.

Dall'analisi effettuata si evidenzia come l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto fotovoltaico in questione è pari a **5,383 ha**, determinando, nello specifico, i seguenti indici:

- Suolo consumato (5,383 ha) / superficie territoriale complessiva (18.166 ha) = 0,0296%;
- Suolo consumato (5,383 ha) / Suolo consumato comune di Catania (5156,49 ha) = 0,104%;
- Consumo di territorio per abitante insediato (post operam) = 0,016565 [ha/ab] (contro i 0,016547 [ha/ab] ante operam).

Analizzando l'area che ricade nel raggio di dieci chilometri è stata riscontrata la presenza di 14 impianti fotovoltaici esistenti installati su terreno e di due impianti in fase di autorizzazione denominati "Big Fish" e "Strazzeri".

In considerazione delle previsioni progettuali, delle analisi sopra riportate e del censimento Arpa in relazione al suolo consumato, si precisa che l'incremento di suolo consumato conseguente all'installazione dell'impianto fotovoltaico in questione sarebbe pari a **5,383 ha**, determinando un incremento di **0,030 %** di suolo consumato nel Comune di Catania rispetto alla condizione presentata nel rapporto Arpa (totale 28,385%), precisando allo stesso tempo che tale incremento è circoscritto temporalmente alla fase di gestione dell'impianto e cesserà alla data di dismissione dell'impianto stesso, alla fine della vita utile. In conclusione, alla luce dei dati forniti ed esaminati, si afferma che l'impianto fotovoltaico in esame non accresce in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha specificato quanto richiesto, la **criticità n. 26** è superata.

27) Circa la richiesta di "In ogni caso non si potrà procedere ad interventi rilevanti di movimento terra per modificare l'orografia/pendenza delle aree. Debbono ritenersi vietati tutti gli interventi previsti di ridefinizione orografica";

Controdeduzioni del proponente

"L'area in oggetto presenta un andamento plano-altimetrico regolare il che costituisce un vantaggio nel collocamento dei moduli fotovoltaici. L'installazione delle strutture non prevede l'esecuzione di rilevanti opere di movimento terra necessarie per modificare l'orografia e/o la pendenza delle superfici interessate dal parco fotovoltaico. Si procederà assecondando la naturale conformazione del terreno già modellata in passato nell'ambito della conduzione agricola.

Le attività di scavo previste dal progetto in oggetto riguardano:

- le fondazioni delle cabine, dei pali di sostegno della recinzione, dei cancelli d'ingresso e dei pali di sostegno dell'illuminazione;



- la viabilità interna;

- le trincee contenenti i cavi per le linee elettriche interrato che si sviluppano nell'area d'impianto e le trincee necessarie per le opere di connessione;

Per la posa dei cavi elettrici (BT e MT) saranno eseguiti scavi a sezione ridotta e obbligata di profondità 120 cm e di larghezza variabile in funzione del numero di corde da posare. La posa dei cavi sarà direttamente interrata e i cavi saranno calati nella trincea a cielo aperto. In fondo allo scavo verrà realizzato un letto di sabbia fine su cui saranno posizionati i cavi, a loro volta ricoperti da un ulteriore strato di sabbia e da terreno di risulta dello scavo.....

Per maggiori approfondimenti sui volumi di scavo si rimanda alla relazione "Terre e Rocce da Scavo".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente nella "Relazione Terre e rocce da scavo" si è limitato a descrivere il volume da scavo quantificabile in 5000 mc per l'area di impianto e 2.500 mc. per la rete di connessione senza aver effettuato un conteggio dettagliato e inoltre non ha chiarito i volumi da utilizzare come rinterri distinti per la rete di connessione e per le aree di progetto; pertanto, **la criticità n. 27 non è superata.**

28) Circa la richiesta di *"Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione, alcuni dei quali già indicati nella parte motiva del presente Parere, in un'area pari a un raggio di 10 km dai confini esterni dell'Impianto; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), agli aspetti percettivi sul paesaggio e sulle componenti aria, rumore, viabilità e polveri";*

Controdeduzioni del proponente

"Al paragrafo 5.1 dello Studio di Impatto Ambientale è stato considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km dai confini esterni dell'impianto.

Di seguito si riporta una sintesi dello studio dell'impatto cumulativo contenuto nello SIA a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

Impianti esistenti

Nel raggio di dieci chilometri sono presenti diversi impianti fotovoltaici. Sulla base dell'analisi effettuata, si ritiene che l'impianto fotovoltaico "Catania" non interferisca con essi né costituisca frammentazione in quanto si pone come un progetto unitario, i cui impatti non possono essere in alcun modo cumulabili con quelli dei progetti esistenti.

Tuttavia, per un maggiore approfondimento, di seguito si analizzeranno gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere soggette a effetto cumulo, confrontandoli e incrociandoli con quelli valutati per il progetto "Catania", relativamente agli impianti che sono più vicini e quelli di maggiori dimensioni.

- Avifauna

L'indagine sull'impatto cumulativo ha messo in risalto che si possono escludere impatti negativi sull'avifauna, in quanto la realizzazione di un impianto fotovoltaico in un ambiente già fortemente antropizzato e caratterizzato dalla presenza di un aeroporto non arrecherebbe un disturbo incrementale alla



fauna locale. La mortalità dell'avifauna dovuta infatti alla struttura aeroportuale è certamente maggiore che rispetto a quella ipoteticamente causata dalla presenza dell'impianto e dal suo "effetto lago".

Tuttavia, il possibile "effetto lago" nell'impianto di progetto verrà notevolmente mitigato grazie alla configurazione dell'impianto stesso e all'utilizzo di pannelli monocristallini che grazie alla loro colorazione tendente al nero ben si distinguono dalle distese d'acqua superficiali (a differenza dei pannelli policristallini di colore blu). In aggiunta, al fine di interrompere la continuità cromatica e annullare il possibile effetto lago, si prevede la crescita di un prato stabile tra le file del generatore fotovoltaico oltre che l'inserimento mirato di specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (fascia di mitigazione perimetrale e fascia di mitigazione attorno alle due cabine utente poste nella parte settentrionale dell'area di progetto).

In definitiva, per quanto sopra esposto, si ritiene che un impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici possa essere considerato trascurabile.

- Paesaggio

L'impatto cumulativo sul paesaggio è certamente di natura visiva. Questo viene evidenziato anche dall'analisi dell'intervisibilità svolta per il progetto "Catania" che ha dimostrato come l'impianto, dai punti di vista considerati, risulti del tutto nascosto alla vista degli osservatori ad eccezione del punto posto sulla A18 (E45), in cui si ha un'ampia visuale dell'areale, e dei punti posti sulle strade statali SS417 e SS192, in cui si ha una visione parziale e limitata dell'area in oggetto. Questo impatto verrà comunque notevolmente mitigato grazie alla realizzazione di una fascia di rispetto perimetrale dello spessore di dieci metri in cui verranno impiantate specie vegetali arboree e arbustive. È necessario sottolineare che, come riportato in precedenza, nel raggio di 5 km insiste l'aeroporto Vincenzo Bellini di Catania-Fontanarossa e nel raggio di 10 km la base militare di Sigonella; inoltre, l'area di progetto ricade in prossimità dei MAAS (Mercati Agro Alimentari Sicilia) e dista circa 0,25 km dall'autostrada E45. Pertanto, è ragionevole considerare che si tratta di un'area già fortemente antropizzata che ha certamente un impatto sul paesaggio notevolmente superiore rispetto a quello derivante dalla presenza di un impianto fotovoltaico.

Pertanto, viste le misure di mitigazione ambientale e visiva adottate e considerate le distanze che intercorrono tra l'impianto in oggetto e quelli considerati, si ritiene che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato trascurabile.

- Consumo di suolo

Il progetto "Catania" non prevede consumo di suolo permanente poiché al termine della vita utile dell'impianto questo verrà dismesso; relativamente al consumo di suolo reversibile è bene sottolineare come sia scorretto dire che le strutture occuperanno 15 ha (che è lo spazio recintato). Lo spazio effettivamente occupato sarà minimo e circoscritto (circa 5,383 ha). La restante parte dell'area sarà interessata da un uso agricolo congruo ed integrato che scongiurerà il pericolo della desertificazione e/o perdita di fertilità del suolo....Sulla base delle considerazioni su espresse, valutando le dimensioni e le caratteristiche degli impianti esistenti, si ritiene che, in ragione della ridotta estensione di questi ultimi, l'impatto cumulativo possa essere considerato trascurabile.

Impianti in fase di autorizzazione

Per la valutazione dell'impatto cumulativo si è fatto riferimento agli impianti in fase di autorizzazione che hanno presentato istanza precedentemente al progetto "Catania".

BIG FISH



L'impianto di progetto si trova nel raggio di 10 km a Nord-Est di un grande impianto fotovoltaico in fase autorizzativa denominato "Big Fish", come da istanza assunta al protocollo DRA al n. 883703 del 24.12.2019, presentata dalla società BIG FISH SPV S.R.L. Questo progetto ha le seguenti caratteristiche:

- Area di intervento: 560,00 ha; Area di impianto: 135 ha circa; Potenza di picco: 256,54 MWp.

STRAZZERI

L'impianto di progetto si trova a circa 170 m a Est di un impianto fotovoltaico in fase autorizzativa denominato "Strazzeri", come da istanza assunta al protocollo DRA al n. 5262 del 29.01.2020, presentata dalla società Sun Core 5 Amaranto 1 s.r.l. Questo progetto ha le seguenti caratteristiche:

- Area di intervento: 34,90 ha; Area di impianto: 20,30 ha circa; Potenza di picco: 20,119 MWp.

Di seguito, si analizzeranno gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere causati dall'effetto cumulo, incrociandoli con quelli valutati per il progetto "Catania", "Big Fish" e "Strazzeri".

- Atmosfera

Le emissioni di polvere subordinate alle operazioni di movimentazione terra saranno dovute al passaggio dei mezzi di trasporto che, in concomitanza della stagione secca, potrebbero causare una certa diffusione di polveri. Gli impianti ad ogni modo non saranno realizzati contemporaneamente e dunque non si verificheranno cumuli di impatti su questa componente.

- Ambiente idrico

L'installazione di pannelli fotovoltaici per i tre progetti non presenta immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Le acque meteoriche, ricadenti all'interno delle aree oggetto di intervento, necessitano tuttavia di opere di regimazione idraulica, soprattutto per il progetto Big Fish, le cui aree ricadono quasi interamente in area a pericolosità P2-P3.

La zona analizzata è particolarmente sensibile da un punto di vista idrologico; la Piana di Catania è caratterizzata da depositi alluvionali e da terreni da mediamente ad altamente permeabili. A causa della presenza di un fitto reticolo idrografico, costituito nel caso specifico dal Fiume Simeto e dai suoi due principali affluenti, il Gornalunga e il Dittaino, si ritrovano numerose aree che ricadono all'interno delle aree di inondazione dovute all'esondazione dei suddetti fiumi e, per lo stesso motivo si riscontra un'alta percentuale di zone classificate a Pericolosità da media ad elevata dal PAI. Tuttavia, la verifica dello stato dei luoghi per il progetto Catania e le successive opere idrauliche previste, come emerso dallo studio di compatibilità idrologico-idraulica, saranno in grado di smaltire le acque meteoriche ed evitare accumuli di acqua nell'area di progetto. In definitiva, non si prevedono impatti cumulativi sulla rete idrografica esistente poiché i progetti limitano le impermeabilizzazioni e non modificano l'assetto idraulico naturale.

- Avifauna

Analogamente alla precedente analisi svolta in riferimento ai progetti esistenti, l'indagine dell'impatto cumulativo sull'avifauna dell'area interessata dai tre progetti ha messo in risalto che, in generale, si possono escludere impatti negativi. E' opportuno ribadire che siamo in presenza di un'area fortemente caratterizzata dal disturbo antropico data la presenza, nel raggio di 10 km, di due aeroporti oltre che dell'area ASI di Catania e di un'importante rete viaria, tra cui l'autostrada Catania- Siracusa.

Il progetto Catania, grazie alle misure adottate, non costituisce un ostacolo alla traiettoria di volo né tantomeno può causare il cosiddetto effetto lago dato che, peraltro, lo stesso progetto presenta diverse aree di mitigazione.



Big Fish, per quanto possa insistere su una porzione notevolmente estesa di territorio, costituisce un progetto frammentato in più impianti, in totale 17 campi, evitando di porsi come un'unica distesa di pannelli che possa arrecare disturbo all'avifauna venendo scambiata per una possibile distesa d'acqua.

Si ritiene che non ci sia un impatto cumulativo con i due impianti in fase di autorizzazione.

- Paesaggio

Anche per questa componente valgono le stesse considerazioni fatte nell'ambito del confronto con gli impianti esistenti. Anche se la morfologia del contesto è praticamente pianeggiante, basta allontanarsi dall'area di impianto per non avere più una chiara visuale della stessa. Questo impatto verrà comunque notevolmente mitigato grazie alla realizzazione di una fascia arborea perimetrale.....

Si ritiene pertanto che l'impatto cumulativo visivo determinato dai tre progetti, possa essere considerato poco significativo in virtù dell'occupazione del suolo rispetto alla superficie totale degli interventi di mitigazione previsti, descritti e meglio specificati nel paragrafo dedicato.

Si ritiene pertanto che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato poco rilevante.

- Consumo di suolo

L'impatto cumulativo degli impianti sulla componente è relativo all'occupazione di territorio agricolo. Nello specifico, considerando un'area complessiva per i tre progetti di circa 609,90 ha, la superficie occupata dalle strutture (identificata dalla poligonale che contiene al proprio interno i moduli FV) sarà pari a circa 164,93 ha. Questo sicuramente è da valutare positivamente in quanto l'indice di occupazione è inferiore al 30%. Le società hanno previsto la rinaturalizzazione dell'area prevedendo delle opere di compensazione e mitigazione.....

In definitiva, sulla base delle osservazioni fin qui esposte, si ritiene che un impatto cumulo sulla componente suolo per i tre impianti possa essere considerato poco rilevante.

In riscontro alla criticità sollevata e dalle considerazioni svolte nello SIA, l'analisi di impatto cumulativo ha dimostrato che con riferimento alle componenti ed impianti considerati l'impatto cumulativo del progetto in esame è complessivamente poco significativo”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha specificato quanto richiesto, la **criticità n. 28 è superata.**

29) Circa la richiesta di “Uno dei principali impatti ambientali è costituito dalla sottrazione/copertura artificiale del suolo legato al tipo di lavorazioni effettuate in fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione). Tali operazioni, protratte nel tempo, potrebbero portare ad una progressiva ed irreversibile riduzione della fertilità del suolo, aggravata dall'ombreggiamento pressoché costante del terreno. (“Rapporto consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici – edizione 2019” - Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente). Si richiedono approfondimenti sugli impatti sulla componente suolo e le relative misure di mitigazione”.

Controdeduzioni del proponente

“Con riferimento all'impatto ambientale costituito dalla sottrazione/copertura artificiale del suolo legato al tipo di lavorazioni effettuate si forniscono le seguenti precisazioni, in coerenza con i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, precisando, in premessa, che l'intervento in oggetto, impianto fotovoltaico Catania, presenta i seguenti vantaggi:

pag. 87 di 111



- preservare i valori del paesaggio locale in cui si trova;
- conservare e tutelare i caratteri e le risorse ambientali e paesaggistiche;
- garantire efficienza e innovazione tecnologica, con consumo di suolo irreversibile nullo e valori bassi di consumo di suolo reversibile;

Inoltre, si precisa quanto segue:

- Il progetto in esame è stato proposto con l'assenso delle aziende agricole e proprietari terrieri interessati dall'intervento, a seguito dell'avvenuta stipula di accordi bonari;
- Il progetto in esame non interessa superfici piantumate ad agrumi, ovvero colture di pregio;
- Il progetto in esame non compromette la vocazione agricola del territorio;

Nel dettaglio, l'assetto fondiario, agricolo e colturale e dei caratteri strutturanti del territorio sarà convertito in conseguenza dell'installazione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico, prevedendo altresì una conversione dei seminativi in prati stabili o prati permanenti, con la crescita di piante foraggere spontanee (non seminate) e con il pascolo di animali di piccola taglia come gli ovini che riescono facilmente a introdursi sotto la struttura portante dei pannelli fotovoltaici;

- Il progetto in esame non sottrae in alcun modo in maniera permanente la superficie agricola;

L'impatto ambientale irreversibile derivante dalla sottrazione di suolo o copertura artificiale del suolo legato al tipo di lavorazioni effettuate è nullo per le seguenti motivazioni:

- Non sono previste coperture artificiali irreversibili;
- Le coperture artificiali previste rientrano nella categoria "consumo di suolo reversibile.

Si precisa che in coerenza con quanto riportato negli elaborati specialistici la realizzazione dell'impianto sarà effettuata con mezzi cingolati che possono operare senza la necessità di viabilità eseguita con materiali inerti proveniente da cava, evitando in tal modo la copertura artificiale dei suoli.

Si precisa che durante la fase di manutenzione non sono previste operazioni di diserbo e compattazione dei suoli non consumati, ferme restando ovviamente le lavorazioni conseguenti all'utilizzo agronomico dei suoli. Pertanto, la realizzazione del progetto prevede un consumo di suolo reversibile per una superficie complessiva pari a 5,383 ha.

Le superfici relative all'estensione territoriale della provincia di Catania, del comune di Catania e dell'area di progetto sono:

- Superficie Provincia di Catania: 357.400,00 ha;
- Superficie Comune di Catania: 18.166,00 ha;
- Area di progetto: 15,00 ha.

Si evince pertanto che rispetto al consumo di suolo complessivo:

- il consumo di suolo irreversibile è nullo, con un incremento dello 0%;
- l'incidenza di consumo di suolo reversibile è di 35,88%;
- l'incidenza di suolo non consumato è del 64,12%.

In considerazione di quanto riportato, si conferma che l'impianto in progetto:

- prevede misure di mitigazione (fascia perimetrale e fascia intorno alle due cabine utente poste nella parte settentrionale dell'area di progetto) e compensazione ambientali (prato stabile);
- riduce l'impatto sulla componente suolo e grazie alle pratiche agronomiche si eviterà un progressivo processo di desertificazione;



- durante la fase di manutenzione non prevede operazioni di diserbo e compattazione dei suoli non consumati;

Le considerazioni sopra danno evidenza dell'impatto positivo del progetto sulla componente suolo, e pertanto è stato fornito compiuto riscontro all'osservazione sollevata".

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha chiarito quanto richiesto, la **criticità n. 29 è superata.**

30) Circa la richiesta di *"Non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili (che devono comunque essere segnalati)";*

Controdeduzioni del proponente

"A seguito della ricezione del Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 40 del 12/05/2021, lo SIA è stato completamente revisionato tenendo conto, tra l'altro, del dimensionamento dei mezzi di trasporto e dei macchinari di cantiere – e delle caratteristiche emissive – coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Si riporta nel seguito uno stralcio dello SIA.

Durante la fase di cantiere vi saranno emissioni in atmosfera riconducibili a:

- *Circolazione dei mezzi di cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) che emettono inquinanti tipici derivanti dalla combustione dei motori diesel, quali CO e NOx;*
- *Dispersioni di polveri riconducibili alle attività di escavazione e movimentazione dei mezzi di cantiere.*

Per ridurre quanto più possibile l'impatto verranno adottate misure preventive quali l'inumidimento dei materiali e delle aree prima dello scavo, il lavaggio e pulitura delle ruote dei mezzi per evitare dispersione di polveri e fango, l'uso di contenitori di raccolta chiusi ecc. Durante la fase di esercizio l'impianto di progetto non comporterà emissioni in atmosfera.

Viene presentato nel seguito il dimensionamento dei mezzi di trasporto per la fase di cantiere:

In fase di cantiere le emissioni gassose inquinanti sono causate dall'impiego di mezzi d'opera quali camion per il trasporto degli inerti, rulli compressori, escavatori, ruspe per i movimenti terra ecc. Ai fini del calcolo delle emissioni si fa riferimento a molteplici fattori: la tipologia del veicolo, la velocità, lo stato di manutenzione, il regime di guida, le caratteristiche del percorso ecc.

Nel caso considerato è possibile ipotizzare l'attività di cantiere con un parco macchine costituito da 23 unità, di seguito descritto, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato.

Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri.



*Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 2.640 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa **2.323,2 kg/giorno**.*

*Naturalmente, data la temporaneità delle lavorazioni e la non contemporaneità delle stesse, è irragionevole considerare che tutto il parco macchine lavori simultaneamente nell'arco delle otto ore lavorative. Pertanto, è logico ipotizzare un fattore di riduzione pari a 0,3. Di conseguenza, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa **696,96 kg/giorno**.*

Applicando le condizioni descritte precedentemente (riduzione del 70% del consumo medio complessivo di gasolio), in fase di cantiere le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a:

- **NO_x** (Ossidi di Azoto) = **31,36 kg/giorno**;
- **CO** (Monossido di Carbonio) = **13,94 kg/giorno**;
- **PM₁₀** (Polveri inalabili) = **2,23 kg/giorno**;

In base a tutte le considerazioni svolte l'impatto è classificabile come:

- reversibile, le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di cantiere;
- a breve termine, gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente;
- negativo, la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte all'interno del cantiere comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria.

In fase di dismissione dell'impianto le emissioni gassose inquinanti sono causate dall'impiego di mezzi d'opera di numero ridotto rispetto a quelli di cantiere.

*Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri. Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 2.160 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa **1.900,8 kg/giorno**.*

*Analogamente alla fase di cantiere, data la temporaneità delle lavorazioni e la non contemporaneità delle stesse, è irragionevole considerare che tutto il parco macchine lavori simultaneamente nell'arco delle otto ore lavorative. Pertanto, anche in tal caso, è logico ipotizzare un fattore di riduzione pari a 0,3. Di conseguenza, nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore, è prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa **570,24 kg/giorno**.*

Applicando le condizioni descritte precedentemente (riduzione del 70% del consumo medio complessivo di gasolio), in fase di dismissione le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a:

- **NO_x** (ossidi di azoto) = **25,66 kg/giorno**;
- **CO** (Monossido di Carbonio) = **11,40 kg/giorno**;
- **PM₁₀** (Polveri inalabili) = **1,82 kg/giorno**.

L'impatto considerato non può essere ritenuto del tutto trascurabile in quanto normalmente in cantiere sono svolti diversi processi di lavoro termici e chimici che comportano ulteriori emissioni in atmosfera.

In base a tutte le considerazioni svolte l'impatto è classificabile come:

- reversibile, le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di dismissione;
- a breve termine, gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente;



- negativo, la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte durante la fase di dismissione comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria.

In relazione alle componenti ambientali interessate (atmosfera, rumore, traffico), gli impatti specifici connessi all'attività di cantiere sono stati trattati all'interno dello SIA.

Con riferimento all'eventuale presenza di recettori sensibili, si precisa che l'area di progetto è localizzata fuori dal centro abitato e, precisamente, in c/da Iungetto; l'intero lotto confina con terreni agricoli ed è situato in prossimità dei MAAS (Mercati Agro Alimentari Sicilia). Tutta la zona in oggetto è scarsamente edificata fatta eccezione per il vicino MAAS, per il Centro Commerciale all'Ingresso e per qualche fabbricato civile posto nei dintorni dell'area di progetto. Trattandosi prevalentemente di un'area agricola coltivata già soggetta al passaggio di mezzi specifici per le attività presenti, si ritiene che l'incremento della produzione di emissioni gassose sia di entità trascurabile”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha specificato quanto richiesto la **criticità n. 30 è superata.**

31) Circa la richiesta di “Dovrà essere redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto Fotovoltaico in oggetto che includa le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio, previsto all'art. 22, comma 3, lett. e) del D.Lvo. 152/2006 e ss.mm.ii”;

Controdeduzioni del proponente

“In accordo a quanto richiesto dal Parere Intermedio della CTS, è stato prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA). Il presente documento è stato sviluppato tenendo in considerazione, laddove possibile, le linee guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in collaborazione con l'ISPRA, in merito al monitoraggio ambientale delle opere soggette a VIA - Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) Indirizzi metodologici generali (Rev.1 del 16/06/2014).

A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio:

- **Suolo;**
- Corpi idrici superficiali e consumi di acqua utilizzata;
- **Flora;**
- **Fauna (avifauna, chiroteri, erpetofauna e lagomorfi);**
- **Rifiuti;**
- **Qualità dell'aria;**
- **Parametri ambientali e climatici;**

MONITORAGGIO SUOLO

Il monitoraggio del suolo viene effettuato per la valutazione delle ripercussioni che possono verificarsi a causa della realizzazione dell'impianto fotovoltaico e, in secondo luogo, per garantire il corretto ripristino della matrice stessa. Il monitoraggio del suolo prevede l'applicazione di due metodiche di indagine:

pag. 91 di 111



- GR-1: il monitoraggio chimico-fisico (AO - CO - PO);
- GR-2: il profilo pedologico (AO - CO - PO).

Relativamente alla metodica GR-1, individuati i punti di monitoraggio si passa alla registrazione dei dati relativi alla stazione dell'area come ad esempio la quota, la pendenza, la vegetazione, l'esposizione, l'uso del suolo, il substrato e la rocciosità affiorante, lo stato erosivo, la permeabilità e la profondità della falda. Il campionamento del suolo deve essere effettuato mediante trivellazione fino a 1 metro di profondità; nello specifico un primo prelievo nello strato superficiale fino a 40 cm e uno più profondo fino a circa 100 cm.

Tutti i campioni di terreno prelevati saranno caratterizzati mediante analisi di laboratorio relative ai parametri chimico-fisici, è prevista inoltre l'analisi di inquinanti inorganici e organici.

La metodica GR-2 introdotta nel PMA ha come finalità quella di fornire informazioni stratigrafiche dei suoli interessati dalle attività, utili a garantire la corretta realizzazione dell'impianto.

Per ogni area identificata come omogenea, viene eseguito con pala meccanica un profilo pedologico con uno scavo di dimensioni pari a 1x1 m profondo sino a 1,50/2 m e, per ciascun profilo, si procede al campionamento degli orizzonti superficiali A e sottosuperficiali B.

Per ogni profilo pedologico sono forniti i seguenti dati: dati generali come il codice progetto, il codice identificativo dell'osservazione, il nome del rilevatore, la data, la denominazione del sito di osservazione, il tipo di osservazione; le caratteristiche dell'ambiente circostante come quota, esposizione, pendenza, uso del suolo, materiali parentali, substrato, geomorfologia, pietrosità superficiale, rocciosità, rischio di inondazione, aspetti superficiali, erosione e deposizione, falda, drenaggio interno, profondità del suolo, permeabilità del suolo; le caratteristiche degli orizzonti come la denominazione dell'orizzonte, i limiti (profondità dei limiti superiore e inferiore, tipo e andamento), l'umidità, il colore, le screziature, cristallinoduli-concrezioni, la reazione all'acido cloridrico, la tessitura e le classi tessitura e granulometrica, lo scheletro, la capacità di ritenuta idrica (AWC), la permeabilità, la classificazione secondo la tassonomia USDA e WRB.

MONITORAGGIO ACQUE

Lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali deriva dalla valutazione attribuita allo stato ecologico e allo stato chimico del corpo idrico, così come previsto dal D.M. 260/2010 e dal D.Lgs. 172/2015, che hanno modificato il D.Lgs. 152/2006 a sua volta recepite la Direttiva 2000/60/CE, nota come "Direttiva Quadro sulle Acque" (Water Framework Directive).

Lo Stato Ecologico è l'espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali. Esso è definito da:

1. Elementi di Qualità Biologica (EQB)

- macroinvertebrati attraverso il calcolo dell'indice STAR_ICMi (Indice multimetrico STAR di Intercalibrazione);
- macrofite attraverso il calcolo dell'indice trofico IBMR (Indice Biologico delle Macrofite nei Fiumi);
- diatomee mediante l'indice ICMi (Indice multimetrico di Intercalibrazione);
- fauna ittica valutata attraverso l'indice ISECI (Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche).

Per ciascun elemento, mediante il confronto del valore assunto dall'elemento di qualità biologica (EQB) con delle condizioni di riferimento (RC), si calcola il Rapporto di Qualità Ecologica (RQE), che stabilisce la qualità del corpo idrico non in valore assoluto, ma in modo tipo-specifico in relazione alle caratteristiche proprie di ciascun corso d'acqua.



2. Elementi fisico-chimici e chimici a sostegno degli elementi biologici

A supporto degli EQB si considerano i parametri chimico-fisici indicati nell'allegato 1 del D.M. 260/2010, che si valutano attraverso il calcolo del Livello di Inquinamento da Macrodescriptori per lo stato ecologico (LIMeco). I parametri sono: Azoto ammoniacale; Azoto nitrico; Fosforo totale; Ossigeno disciolto.

3. Sostanze inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità (tab. 1/B del D.M. 260/10 e del D.Lgs. 172/2015)

Per esse si verifica la conformità o meno agli Standard di Qualità Ambientale in termini di media annua (SQA-MA). In linea generale, la determinazione dei parametri analitici richiede un preciso trattamento dei campioni di acqua (conservazione in bottiglie scure o chiare in plastica o in vetro, tempo massimo di determinazione dei parametri dal momento del campionamento, temperatura di conservazione del campione) che varia in funzione del parametro e che pertanto è responsabilità degli operatori che effettuano il campionamento e l'analisi in laboratorio.

MONITORAGGIO FLORA

Nel contesto del progetto sarà prevista una fascia di mitigazione perimetrale di larghezza pari a 10 metri un doppio filare di arbusti della macchia mediterranea così associati: Corbezzolo (*Arbutus unedo*) e Mirto (*Myrtus communis*) nel lotto di impianto a Nord di dimensioni maggiori, Alloro (*Laurus nobilis*) e Leccio (*Quercus ilex*) nel lotto di impianto a Sud di dimensioni minori.

Il monitoraggio della flora, previsto nel presente piano di monitoraggio e da effettuarsi nella fase Post Operam, consiste nella valutazione dei popolamenti di piante spontanee che potrebbero verosimilmente crescere nella fascia di mitigazione perimetrale.

Ogni transetto previsto per il monitoraggio della flora ha una lunghezza di circa 100 metri. Dal punto di inizio transetto al punto di fine transetto, indicati con numeri progressivi, si dovranno raccogliere informazioni relative alle specie presenti, corredando l'analisi a una documentazione fotografica e georeferenziando i transetti percorsi. Questa operazione è utile perché consente di effettuare un confronto tra le specie censite e indicate nello Studio Botanico Faunistico e quelle riscontrate in fase di esercizio dell'opera. Il rilievo delle specie vegetali spontanee dovrà inoltre evidenziare se le specie osservate sono specie protette o a rischio estinzione o se si tratta di specie alloctone.

Sarà inoltre previsto uno specifico piano di manutenzione del verde della fascia di mitigazione.

MONITORAGGIO FAUNA

Il monitoraggio della componente fauna ha lo scopo di tenere sotto controllo e prevenire eventuali cause di degrado delle comunità faunistiche esistenti nel territorio in esame.

Nell'area di interesse, precisamente all'interno dei 10 metri della fascia di mitigazione perimetrale, verranno interrati pali in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli (o Bat Box).

Per la fauna le attività di monitoraggio consisteranno in:

- Caratterizzare in fase di Ante Operam (AO) delle comunità faunistiche presenti nell'area per valutare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica;
- In Corso d'Opera (CO) e Post Operam (PO) si verificheranno le comunità faunistiche presenti per evitare l'insorgere di variazioni in termini di diversità e di abbondanza specifica delle comunità rispetto a quanto rilevato in AO;



- *Verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione previste per la componente in oggetto, sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche. Verranno quindi controllati i nidi e le bat box per valutarne l'occupazione da parte degli animali.*

Monitoraggio fauna – metodica F-1

Il monitoraggio dell'avifauna avviene mediante transetti la cui dimensione deve essere sufficientemente adeguata all'area di monitoraggio; il riconoscimento delle specie può avvenire o per avvistamento diretto e/o per riconoscimento del canto. La frequenza di monitoraggio è annuale e prevede tre campagne:

- *Una in primavera per le specie stanziali e migratrici;*
- *Una in estate per i migratori cosiddetti tardivi;*
- *Una in inverno per le specie svernanti.*

Monitoraggio fauna – metodica F-2

La determinazione delle specie di erpetofauna, qualora riscontrata, consentirà di effettuare un'analisi qualitativa del popolamento.

Monitoraggio fauna – metodica F-3

Il censimento dei Chiroteri avverrà una volta all'anno nel periodo notturno e si utilizzerà un bat-detector per la rilevazione degli ultrasuoni attraverso i quali sarà possibile il riconoscimento delle singole specie. Non si prevede intrappolamento.

Monitoraggio fauna – metodica F-4

Le metodologie utili alla stima della grandezza di popolazione per il coniglio selvatico sono il trappolaggio-marcaggio-conteggio, la conta delle pallottole fecali (pellet count), il censimento delle tane occupate e/o delle latrine e i conteggi notturni con faro.

MONITORAGGIO RIFIUTI

Nell'ambito del progetto sarà sviluppato uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. Il Piano di Gestione Rifiuti definirà principalmente le procedure e misure di gestione dei rifiuti, ma anche di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito:

- *Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER.*
- *Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto, che avverrà esclusivamente previa compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente.*
- *Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti. Le operazioni di carico e scarico dovranno essere trascritte su RCS entro il termine di legge di 10 giorni lavorativi.*

Nell'ambito dell'incantieramento, in prossimità delle aree di stoccaggio e baraccamenti, nonché all'interno dell'area della sottostazione, saranno realizzate aree localizzate, adeguatamente recintate nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza dei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.) finalizzate a prevedere un deposito temporaneo per come definito dall'art. 183, comma 1, lett.bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in accordo con società specializzata e regolarmente autorizzata.

MONITORAGGIO QUALITÀ DELL'ARIA



Gli impatti sulla qualità dell'aria in fase di cantiere sono limitati nel tempo e, qualora significativi, potranno essere tenuti sotto controllo mediante un piano di monitoraggio atmosferico.

L'obiettivo del monitoraggio atmosferico è quello di valutare la qualità dell'aria, verificando gli eventuali incrementi nel livello di concentrazione degli inquinanti e le eventuali conseguenze sull'ambiente.

Il rilievo dei dati di monitoraggio è previsto prioritariamente mediante campagne di misura appositamente predisposte. I potenziali impatti sulla componente atmosfera durante la fase di costruzione sono sostanzialmente riconducibili a:

- *Sollevamento e dispersione di polveri legate alla movimentazione di inerti o al transito di mezzi d'opera;*
- *Inquinanti da traffico emessi dai mezzi d'opera.*

Il monitoraggio in fase di costruzione ha lo scopo di valutare se si verifica la riduzione della qualità dell'aria a causa delle azioni descritte nei precedenti due punti. In questo caso, il monitoraggio consiste nella valutazione della concentrazione delle polveri sospese o aerodisperse, soprattutto alle frazioni PM10 ed al PM2,5, rispettivamente definite porzione inalabile e porzione respirabile....

Sono previste misure di tipo A e misure di tipo B. Le misure di tipo A saranno eseguite con i laboratori mobili strumentali in grado di rilevare in automatico i parametri richiesti. La misurazione di tipo B si riferisce al monitoraggio del solo materiale particellare e prevede il rilevamento contemporaneo dei seguenti parametri: PTS (polveri totali sospese) e PM10.

Per l'esecuzione dei campionamenti delle PTS e delle PM10 si farà uso di campionatori sequenziali semiautomatici gravimetrici. Il monitoraggio verrà realizzato in fase AO, CO e PO.

MONITORAGGIO AMBIENTALE E CLIMATICO

Nell'ambito del presente progetto si prevede l'installazione di un opportuno sistema di monitoraggio al fine di garantire l'acquisizione dei parametri ambientali e climatici presenti sui campi fotovoltaici. In particolare, il sistema in oggetto permetterà la rilevazione di dati climatici e di dati di irraggiamento. I dati monitorati verranno, quindi, gestiti e archiviati da un sistema di monitoraggio. Il sistema di monitoraggio ambientale da installare è composto da:

- *n.2 stazione di rilevazione;*
- *sistema di rilevazione dati di irraggiamento (componente diretta, diffusa e globale);*
- *piranometri installati sul piano dei moduli;*
- *sistema di tracking solare;*
- *albedometro;*
- *sistema di rilevazione temperatura moduli;*
- *dispositivi di comunicazione;*
- *dispositivi di interfaccia;*
- *dispositivi di memorizzazione.*

Per il monitoraggio ambientale e climatico si potranno effettuare le rilevazioni negli stessi punti previsti per il monitoraggio della qualità dell'aria.

Tramite il sistema installato, i valori climatici e di irraggiamento del campo FTV puntualmente misurati saranno trasmessi al sistema al fine di permettere la valutazione della producibilità del sistema di produzione FTV. Il sistema nel suo complesso garantisce ottime capacità di precisione di misura, robusta insensibilità ai disturbi, capacità di autodiagnosi e autotuning”.



CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha descritto quanto richiesto la **criticità n. 31** è **superata**.

32) Circa la richiesta di *“Dovrà essere approfondita e dettagliata l’analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc.) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell’impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell’alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna”*;

Controdeduzioni del proponente

“Si è ritenuto ottimale, prima di considerare definitivamente la soluzione adottata, procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti: Impatto visivo; Possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici; Costo di investimento; Costi di manutenzione; Producibilità attesa dell’impianto.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Per stabilire quale delle soluzioni confrontate sia migliore per l’investimento da parte della società proponente, si è proceduto ad assegnare un punteggio da 1 a 5 in scala crescente; sommando i valori assegnati a ciascuna componente è stato scelto l’impianto con il punteggio più basso.

Dall’analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella a strutture fisse. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti permette una significativa mitigazione dell’impatto visivo mantenendo al contempo una buona producibilità dell’impianto. Come si evince dalla tabella, la tecnologia prescelta, rispetto alle altre presenti sul mercato, comporta un impatto visivo minore e, quindi, un minore impatto sul paesaggio grazie all’altezza massima dei pannelli inferiore a 3 metri. I moduli fotovoltaici verranno, inoltre, installati a circa 1,10 m (nel punto più basso) dal terreno, permettendone la soluzione di praticare la conversione dei seminativi in prati stabili o prati permanenti, con la crescita di piante foraggiere spontanee (non seminate) e con il pascolo di animali di piccola taglia come gli ovini che riescono facilmente a introdursi sotto la struttura portante dei pannelli fotovoltaici. Tale soluzione favorirà la mitigazione dei fenomeni di desertificazione e di erosione per ruscellamento delle acque superficiali.

È importante sottolineare che si tratta, comunque, di consumo di suolo reversibile, perché alla fine della vita utile dell’impianto il suolo può tornare ad essere suolo non consumato una volta ripristinata l’area che precedentemente rientrava nel consumo di suolo reversibile. La fauna non subirà alcun disturbo, al contrario avrà a disposizione ambienti dove poter vivere e non ci saranno elementi che impediranno gli spostamenti degli animali tra l’interno e l’esterno dell’impianto, data la presenza di corridoi ecologici e di una recinzione provvista di passaggi 35x25 cm ogni 20 mt per tutta la sua estensione”.



CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha specificato quanto richiesto, la **criticità n. 32** è superata.

33) Circa la richiesta di *“In relazione alle superiori richieste di integrazione ed approfondimento e delle relative opere di mitigazione ambientale da attuare dovrà essere aggiornato e revisionato il Progetto ed il relativo Studio di Impatto Ambientale”*;

Controdeduzioni del proponente

“Al fine di ottemperare a quanto richiesto dalle criticità esplicitate nel Parere Interlocutorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n. 40 del 12/05/2021 il progetto definitivo ed il relativo Studio di Impatto Ambientale precedentemente depositato sono stati oggetto di revisione e aggiornamento.

L'aggiornamento progettuale ha comportato:

- una variazione della disposizione dei moduli fotovoltaici in conseguenza della creazione di una fascia di rispetto dell'impluvio localizzato nella porzione Nord dell'area di progetto (Lotto 1);*
- l'utilizzo di moduli fotovoltaici più performanti, necessari per limitare l'ingombro generato dagli stessi;*
- la riqualificazione della fascia di rispetto perimetrale di 10 metri con l'impiego di vegetazione arbustiva ed arborea autoctona e tipica della macchia mediterranea (Arbutus unedo, Myrtus communis, Quercus ilex e Laurus nobilis);*
- la creazione di una fascia di rispetto intorno alle due cabine utente poste nella porzione settentrionale dell'area di progetto (le uniche non confinanti con la fascia di rispetto perimetrale), in cui verranno messe a dimora piante di Spartium junceum (ginestra comune) e di Pistacia lentiscus (lentisco), ossia piante autoctone e tipiche della macchia mediterranea;*
- la predisposizione della recinzione perimetrale dell'impianto tra la fascia di rispetto perimetrale e il parco fotovoltaico, dotata di passaggi per la piccola fauna selvatica disposti ogni 20 metri di distanza;*
- la predisposizione di adeguate fasce tagliafuoco costituite dalle strade di servizio dell'impianto realizzate in terra battuta;*
- la predisposizione di un sistema di illuminazione dotato di lampade a basso consumo di energia (tecnologia led) installato in modo tale da evitare fonti di ulteriore inquinamento luminoso e disturbo per abbagliamento dell'avifauna notturna.*

Per un'analisi più dettagliata delle modifiche progettuali su richiamate si rimanda ai punti precedenti di questo documento, nonché agli allegati che verranno depositati contestualmente a questo elaborato”.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha integrato quanto richiesto la **criticità n. 33** è superata.

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la società Proponente intende realizzare il “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “CATANIA” della potenza di circa 10,7712 MWp da realizzarsi nel Comune di Catania (CT);



CONSIDERATO che il proponente ha analizzato i possibili impatti che si possono generare sulle seguenti componenti ambientali: popolazione e salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria, clima, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;

CONSIDERATO che il proponente ha previsto delle misure di mitigazione sui potenziali impatti delle componenti ambientali analizzate;

CONSIDERATO che lo Studio di impatto ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazione, in accordo con quanto disposto dall'art. 22 e dall'Allegato VII alla parte II del D.L.gs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il progetto in esame è configurabile come intervento rientrante tra le categorie elencate nell'Allegato IV del D.L.gs. 152/06 e s.m.i., soggette a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Regionale e in particolare nella seguente: impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 1 MW;

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO e VALUTATO che: (i) dall'esame del quadro programmatico, non sono emersi profili ostativi alla realizzazione dell'intervento, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 12, comma 7, prevede che "Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici"; (ii) l'area di intervento non ricade in nessuna delle zone individuate al punto 1, lett. f) dell'Allegato 3, al D.M. 10 settembre 2010;

CONSIDERATO che il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta "alternativa zero", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento;

CONSIDERATO che la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica;

CONSIDERATO che la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale;

CONSIDERATO e VALUTATO che: (i) attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio; (ii) questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell'istruttoria; (iii) le residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di



specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento;

CONSIDERATO e VALUTATO che in riferimento alla sensibile concentrazione territoriale di attività, impianti ed infrastrutture ad elevato impatto ambientale presenti nell'area di contesto dell'intervento in oggetto, in accordo con quanto previsto all'Allegato 2 al Decreto M.I.S.E. del 10/09/2010, è necessario che la Ditta proponente predisponga un progetto di misure di compensazione ambientale finalizzate al recupero ed al miglioramento ambientale del territorio interessato da concordare preventivamente con il Comune di Catania;

CONSIDERATO e VALUTATO che, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

VALUTATO che il progetto non genera impatti, non compatibili da un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate;

VALUTATO che non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente;

VALUTATO che la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione;

VALUTATO che non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera;

VALUTATO che gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione nonché attraverso le condizioni ambientali previste nel presente parere;

VALUTATO che le condizioni ambientali porteranno a mitigare gli effetti negativi sulle componenti suolo, paesaggio e beni culturali, risorse idriche superficiali e sotterranee, aspetti sulla biosfera;

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

VALUTATO che complessivamente gli impatti ambientali relativi al "Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "CATANIA" della potenza di circa 10,7712 MWp da realizzarsi nel Comune di Catania (CT)" possono ritenersi nel complesso compatibili con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto tenuto anche conto delle misure previste nello Studio di Impatto Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

pag. 99 di 111

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

ESPRIME

parere favorevole di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.L.gs 152/2006 integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale ex art. 5 D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. del “Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “CATANIA” della potenza di circa 10,7712 MWp da realizzarsi nel Comune di Catania (CT)” a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni ambientali impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà inoltre contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto ed integrativa esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni. Il progetto dovrà essere corredato dai pareri ancora non rilasciati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.

pag. 100 di 111



Condizione Ambientale	n. 2
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;d) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;e) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);f) La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto	
----------------	--

Condizione ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area.b) Nella fascia perimetrale le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante.c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno;d) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione;e) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;f) Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Si dovrà valutare la collocazione di arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.g) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna - paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	I pannelli fotovoltaici dovranno avere un basso indice di riflettanza, al fine di ridurre il cosiddetto "effetto-acqua" o "effetto-lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 7
------------------------------	-------------



Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi; eventuali canalette drenanti di raccolta delle acque superficiali e di scorrimento dovranno essere realizzate con tecniche dell'ingegneria naturalistica.</p> <p>Dovranno essere evitati gli interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
------------------------------	-------------



Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>



Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc.);b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;d. dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	<p>In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune di Catania (CT) ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto	
----------------	--

Condizione ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>a) Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione del Parco fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.</p> <p>b) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <p>a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi;</p> <p>b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio;</p> <p>c) dovranno essere previsti adeguate schermature con impianti a verde con funzione di mitigazione paesaggistica;</p> <p>d) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.</p>



Condizione Ambientale	n. 14
	Dovrà essere individuata e debitamente confinata, impermeabilizzata e recintata l'area di stoccaggio per i materiali di cantiere, e per eventuali sostanze che possano inferire rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo derivante dalla manipolazione e movimentazione di prodotti chimici/combustibili utilizzati in tale fase quali ad esempio i carburanti per i mezzi di cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
-----------------------	-------



Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aerodisperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Corso operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	



Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso operam – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale – atmosfera, suolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035. Le analisi dovranno altresì essere estese prevedendo lo studio della qualità biologica del suolo mediante l'indice QBS-ar (monitoraggio sulla pedo-fauna).</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.</p>



Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Il piano di dismissione dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturalizzazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi.d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Siciliana. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 28.02.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	TROMBINO Giuseppe (Presidente)	PRESENTE
2.	ABRAMO Anna (Vice Presidente)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	AIELLO Tommaso (Nucleo)	PRESENTE
5.	SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo)	PRESENTE
6.	VERSACI Benedetto (Nucleo)	PRESENTE
7.	ARCURI Emilio	PRESENTE
8.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
9.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
10.	CALDARERA Michele	PRESENTE
11.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
12.	CILONA Renato	ASSENTE
13.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
14.	DAPARO Marco	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

15.	DIELI Tiziana	PRESENTE
16.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
17.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
18.	GERACI massimo	PRESENTE
19.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
20.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
21.	LIPARI Pietro	PRESENTE
22.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
23.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
24.	MAIO Pietro	PRESENTE
25.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
26.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
27.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
28.	MODICA Dario	PRESENTE
29.	MONTI Daniele	PRESENTE
30.	MORABITO Anna	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

31.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
32.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
33.	SACCO Federica	PRESENTE
34.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
35.	SAVERINO Arcangela Maria	ASSENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 28.02.2023, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario

Avv. Vito Patanella

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA
Data: 2023.03.02
10:54:13 +01'00'

Il Presidente

Prof. Giuseppe Trombino

Firmato
digitalmente da
TROMBINO GIUSEPPE
C: IT